SABATO 4 SETTEMBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 209 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

10904

GNN GEDI NEWS NETWORK

Andrea Oliva & PARTNERS
AGENTI & CONSULENTI IMMOBILIARI
WWW.ANDREAOLIVA.EU

La sfida "green" di Finacanteri Navi a gas per Princess Cruises

DEL GIUDICE / A PAG. 15



I talebani attaccano il Panshir L'annuncio del nuovo governo

STABILE / A PAG. 12



LA RIPARTENZA

L'INTERVENTO A LINK

Palù e Giacca: «Scelta razionale rendere le dosi obbligatorie»



Palù e Giacca ieri a Trieste

Vaccino obbligatorio: oltre che razionale, sarà ineluttabile: lo pensano Giorgio Palù (Aifa) e lo studioso triestino Mauro Giacca. / A PAG. 2 E 3

IL COMMISSARIO UE

Gentiloni: No Vax vanno convinti Giusto estendere il Green pass

Il commissario Ue Paolo Gentiloni ritiene opportuno convincere i No Vax. E si dice favorevole all'estensione del Green pass. / A PAG. 5

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

UN SOLO CAPO MA DI LEGHE ALMENO TRE

Sono giorni difficili per Matteo Salvini che, sull'onda di sondaggi esaltanti, s'era abituato a fare il bello e il cattivo tempo. / A PAG. 4

COVID-19. IERI 138 NUOVI CASI, RESTA CONFERMATA LA ZONA BIANCA

Vaccino rifiutato l'Asugi sospende otto infermieri

L'Azienda: altri provvedimenti in arrivo, coinvolti 60 su 111 dipendenti
I sindacati: «Personale che va sostituito immediatamente» / ALLE PAG. 2 E 3



TRIESTE

Muore in un incidente l'ex negoziante Manuel Laghi

Emanuele Laghi è morto giovedì sera in un incidente stradale. È successo poco dopo le 23. Laghi, 69 anni (in un'immagine tratta da Instagram) ex commerciante dei negozi di abbigliamento "Manuel" in voga negli anni Ottanta e Novanta e in tempi più recenti manager nel settore culturale, è stato investito da una moto in Corso Italia. SARTI / A PAG. 21

CRONACA

Russo lancia la sfida al sindaco uscente favorito nel sorteggio

TOMASIN / A PAG. 18 E 19



Francesco Russo

Le monete sottratte alla senzatetto dalla famiglia di turisti

/ A PAG. 23

Consegnato a Segrè il San Giusto d'Oro Targa speciale a Botteri

BRUSAFERRO / A PAG. 22



Andreà Segrè

Dissequestrata la spiaggia "verde" di Portopiccolo

SALVINI / A PAG. 25

LA PREMIAZIONE ALL'AUSONIA

Madre e figlio campioni di Clanfe con i "super-eroi"

FRANCESCO CARDELLA

Lei goliarda nell'animo, convinta e pittoresca "emula" delle eroine dei fumetti. E lui un degno figlio d'arte. Si chiamano Alessandra Salvi e Ryan Saksida, 45 e 8 anni: sono i vincitori assoluti delle delle Olimpiadi delle Clanfe. / A PAG. 24



Alessandra Salvi e il figlio Ryan

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA NORMA

«Serve la legge»



L'obbligo vaccinale esiste già in Italia «per 11 vaccini - ha detto ieri il presidente dell'Aifa Giorgio Palù a Sky Tg24, rimarcando l'opportunità dell'obbligo anche per l'iniezione anti-Covid: «Serve però una legge ordinaria del Parlamento e sta alla politica ora assumersi la responsabilità». Quello del premier Draghi «è un sì che si apre a un'ipotesi di lavoro - così Palù - In altri Paesi si sta parlando di obbligatorietà almeno per quel personale attivo nel «lavoro pubblico. Medici ma pure insegnanti, forze dell'ordine. Non abbiamo solo diritti ma anche doveri».

I NO VAX

Dalla savana



I no-vax non si convincono con dati scientifici «anche perché sono persone acculturate. Al fondo c'è una dissonanza cognitiva che si rinforza quando vede scritta e divulgata la stessa opinione». Per gli studi ciò deriverebbe - così Palù - dalla «valutazione del rischio primordiale dell'uomo della savana quando doveva scorgere il pericolo e la reazione non doveva essere di tipo critico ma impulso immediato». Un soggetto che sta bene «si dice "ma perché devo prendere questo medicamento che magari mi dà effetti negativi?".

Palù: obbligo del vaccino una scelta razionale Giacca: via ineluttabile

Dai due scienziati l'appoggio convinto alla strada indicata dal premier Draghi «Ma la responsabilità è politica». «Terza dose ok a immunodepressi e anziani»

Giulia Basso / TRIESTE

Dal palco di Link Festival gli scienziati confermano il loro appoggio - dal punto di vista scientifico - all'obbligo vaccinale. Dopo l'apertura del premier Mario Draghi all'obbligatorietà del vaccino anti-Covid, anche gli esperti - il microbiologo e virologo nonché presidente dell'Agenzia italiana del farmaco Aifa Giorgio Palù e il biologo molecolare triestino Mauro Giacca - avallano l'ipotesi governativa nel corso del panel "Un vaccino per amico", moderato dalla giornalista Rai Carlotta Mannu. «È una responsabilità politica: le agenzie regolatorie validano un farmaco, ma non si esprimeranno mai sulla sua obbligatorietà. Però sicuramente, se interpellato come membro del Comitato tecnico scientifico, potrò dare il mio parere di scienziato: di fronte a una pandemia, con ancora oltre 4 milioni di over 50 non vaccinati e visto che esistono già vaccini obbligatori, mi sembra una scelta razionale», commenta Palù, che è anche membro del Cts (e che ai microfoni di Sky Tg ieri mattina ha anche sottolineato come per l'obbligo serva «una legge ordinaria»).

«Di fronte a una certa confusione informativa che ha reso incerta una fetta della popolazione, l'obbligatorietà del vaccino mi sembra inevitabile - sottolinea Giacca -. Non tutti sono no vax convinti, ma adesso è molto difficile recuperare anche quelle persone che davanti a indicazioni chiare avrebbero potuto persuadersi. Perciò visto che la salute pubblica è un bene comune penso sia ineluttabile rendere obbligatorio il vaccino».



I DUE SCIENZIATI
GIORGIO PALÙ (A SINISTRA) E MAURO GIACCA (FOTO MASSIMO SILVANO)

> Il presidente Aifa: «Per gli adolescenti efficacia al 100% Prima pensiamo agli over 50 non protetti»

> Lo studioso triestino: «Col Covid dobbiamo imparare a convivere, esistenza normale con certe precauzioni»

Anche sulla terza dose Draghi ha confermato il sì del Governo: si partirà a fine mese dai più fragili. «Già un mese fa il Cts aveva raccomandato la terza dose agli immunodepressi e agli anziani, specie se ricoverati nelle case di riposo. Ora ci sono studi Pfizer e Moderna che confermano come con una terza dose si ottenga un incremento degli anticorpi da otto a dieci volte. Inoltre sappiamo da studi israeliani e americani che nel personale sanitario, il primo a essersi vaccinato, c'è stato un calo sensibile della protezione da parte del vaccino, dal 90% al 60%. Ciò si spiega con la prevalenza della variante Delta. D'altro canto - evidenzia ancora Palù - i dati italiani di quest'ultima settimana ci dicono che il vaccino protegge dalla letalità nel 97% dei casi, dall'ingresso in terapia intensiva nel 95% e dal contagio nell'80%».

Quanto alle tempistiche del richiamo, interviene Giacca, avendo i primi vaccinati a gennaio del 2021, possiamo ragionare soltanto sulla base delle relative curve di decrescita e analizzare quando si scende sotto una certa soglia: le curve per ora ci dicono che la protezione dura dai 9 mesi a un anno. Il vantaggio dei vaccini a mRna, quelli che verranno impiegati per le terze dosi, è che «si tratta di vaccini sintetici, che possono essere controllati in modo semplice: ciò significa che potranno essere adattati alla variabilità del virus. Non è escluso che, come accade per l'influenza, la dose di vaccino somministrata l'anno successivo andrà a coprire il ceppo circolante in quel momento».

Quanto all'opportunità di vaccinare i ragazzi, per Palù va fatta un'attenta valutazione del rapporto tra rischi e benefici: «Per gli over 12 l'efficacia è al 100% e gli effetti avversi registrati in rari casi, penso alle miocarditi, si risolvono nel giro di pochi giorni. Ma in prima battuta dobbiamo pensare a vaccinare quei 4 milioni di over 50 che non sono ancora protetti».

Quanto al ruolo giocato dall'informazione nelle decisioni degli italiani che hanno scelto di non vaccinarsi, per Giacca questa criticità è legata da un lato al proliferare su internet di informazioni fallaci, che spesso i social tendono ad amplificare. «Ma d'altro canto il problema è anche dei grandi quotidiani e delle emittenti televisive nazionali, che privilegiano il dibattito tra tesi diverse anche quando il peso delle singole tesi è decisamente differente. E poi c'è la "cultura dell'aneddoto": l'informazione mette in rilievo il singolo caso drammatico, rarissimo, e al cittadino rimane la percezione che ciò possa accadere, anche se le probabilità sono minime».

Quanto al futuro, abbiamo una certezza e una serie di ipotesi. Sappiamo per certo che il vaccino impiegato per i prossimi richiami sarà a mRna, perché i vaccini basati su vettori virali modificati, proprio per il loro funzionamento, rischiano di essere inefficaci nelle somministrazioni successive. Sappiamo meno sull'andamento pandemico. Secondo Palù tra qualche mese capiremo se il virus, che per sua natura tende ad adattarsi per non estinguersi, diventerà endemico; per Giacca il virus potrebbe anche sparire, sebbene non in tempi brevi. «Dobbiamo imparare a conviverci, conducendo una vita quanto più normale possibile, dai viaggi al cinema alle cene con gli amici, pur con determinate attenzioni che in questi mesi abbiamo appreso: distanziamento, uso della mascherina e Green pass», conclude lo scienziato triestino. —

Impiegato in cinque centri in India il medicinale sotto forma di pillola concepito da un'idea nata in collaborazione tra Trieste e Londra

Già partita la sperimentazione del farmaco salva-polmoni

FOCUS

È stata avviata in cinque centri in India la sperimentazione clinica di un farmaco anti-tenia che potrebbe essere in grado di bloccare il danno causato dal Covid ai polmoni. Un'idea nata tra Trieste e Londra che, se la sperimentazione indiana dovesse funzionare, potrebbe consentire di curare i pazienti Covid con una pillola o un semplice spray nasale a base di niclosamide, farmaco usata da più di 50 anni per le infezioni intestinali.

La ricerca - come questo giornale aveva anticipato mesi fa - è iniziata a Trieste grazie a una collaborazione tra lo scienziato triestino Mauro Giacca, docente di scienze cardiovascolari al King's College di Londra, l'Icgeb in Area Science Park e l'anatomopatologa Rossana Bussani, dell'ospedale universitario triestino. «Nel 2020, grazie alle autopsie eseguite da Bussani, ci eravamo accorti che nei polmoni dei pazienti morti per Covid compaiono un vasto numero di cellule anormali, molto grandi e con molti nuclei, degli ammassi chiamati sincizi», ha ricordato Giacca a margine del festival Link. Si tratta di una conseguenza della proteina Spike del virus, che per legarsi alle cellule attiva una molecola sulla loro superficie, la fosfatidilserina, che favorisce la fusione cellulare. Da qui la ricerca di farmaci che bloccassero questo processo: al King's College, grazie a uno screening capillare, ne sono stati individuati tre, tra cui il più efficace è il niclosamide.

Attualmente in India è un corso la sperimentazione clinica su questo farmaco, impiegato in qualche centinaio di pazienti con forme avanzate di Covid sotto forma di pillola. Questo perché nella fase iniziale dell'infezione la guarigione può avvenire anche solo grazie alla reazione del sistema immunitario.



LA SPERIMENTAZIONE
IL PROGETTO DEL FARMACO È NATO FRA TRIESTE E LONDRA

> Incoraggianti i risultati pre-clinici ottenuti su furetti da una compagnia farmaceutica in Corea del Nord

Al momento ci sono risultati pre-clinici molto incoraggianti e vengono dalla Corea del Sud. Lì la compagnia farmaceutica Daewoong ha somministrato a dei furetti infettati con il virus il farmaco sotto forma di spray: dopo tre giorni il Sars-CoV-2 era completamente sparito. Pare infatti che oltre a eliminare i sincizi, che sono la causa delle trombosi che si vedono nel 90% dei pazienti con forme gravi di Covid, il farmaco inibisca anche l'infezione. —

G.B.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL TREND DELLA PANDEMIA IN FVG

CROMASIA

Nuovi positivi: 138
(di cui **119** da tampone molecolare
19 da test rapido antigenico)
su **7.789** controlli

Tasso di positività 1,77%

Decessi: 0

Ricoveri:
13 in terapia intensiva
(**+1**, tasso di occupazione **7,4%**)

53 nei reparti ordinari
(stabili, tasso di occupazione **4,1%**)

Incremento dei positivi negli ultimi 7 giorni sui 7 precedenti:
da **759** a **798** **(+5,1%)**

Incidenza settimanale casi/100.000 abitanti: 67

Trieste: **120**
Gorizia: **48**
Pordenone: **63**
Udine: **47**

Contagiati da inizio pandemia: 111.267

di cui
Trieste: **22.213 (+45)**
Gorizia: **13.420 (+7)**
Pordenone: **22.367 (+36)**
Udine: **51.726 (+45)**
Fuori regione: **1.541 (+4)**

Totalmente guariti: 106.045 (+89)

Clinicamente guariti: 93 (+5)

Persone in isolamento: 1.259 (+42)

Monitoraggio settimanale della cabina di regia (23-29 agosto)

Rt: **0,95** (stabile)

Positivi sul totale tamponi
(escluse le attività di screening): **5% (dal 7%)**

Focolai attivi: **316 (da 310)**

Nuovi focolai: **124 (da 105)**

Prime sospensioni in Asugi: otto infermieri senza dose

L'Azienda: altri provvedimenti in arrivo, coinvolti quasi 60 dei 111 dipendenti che non hanno risposto all'obbligo. I sindacati: servono sostituzioni immediate

Marco Ballico / TRIESTE

Sono otto infermieri i primi operatori sanitari sospesi da Asugi per aver rifiutato di aderire alla campagna vaccinale. Di sospensioni nei prossimi giorni ne arriveranno altre, anticipa il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina Antonio Poggiana: interesseranno poco meno di una sessantina dei 111 dipendenti che si sono visti notificare l'intimazione alla somministrazione del farmaco, come da decreto nazionale di aprile che impone l'obbligo per tutto il personale del servizio sanitario.

L'informazione arriva, via comunicato, dal sindacato. «Sono arrivate le prime lettere di sospensione agli operatori sanitari dell'Asugi che per diversi motivi non si sono sottoposti alla vaccinazione», si legge in una nota a firma del segretario regionale della Fials Fabio Pototschnig, congiuntamente ai colleghi di Cgil, Cisl e Nursind. Le sigle, rendendo anche noto che il prossimo 8 settembre il Tar Fvg dovrebbe esprimersi sui ricorsi (ai 111 di Asugi si aggiungono una cinquantina di "resistenti" in AsuFc e 65 in AsFo, le tre Aziende sanitarie si sono costituite in giudizio), non commentano nel merito i motivi della sospensione, ma trasmettono preoccupazione per le conseguenze organizzative: «Questi infermieri dovranno tempestivamente essere sostituiti, altrimenti l'assistenza potrebbe non essere più adeguata alle esigenze dei pazienti ricoverati o presi in carico dalle strutture sanitarie». In vista di altre decine di stop dal lavoro, il sindacato chiede per questo «un incontro urgente» ai vertici aziendali ponendo sin d'ora sul tavolo l'ipotesi di una «revisione complessiva dell'organizzazione».

I RICORSI
IL TAR, ANNUNCIANO I SINDACATI, SI ESPRIMERÀ L'8 SETTEMBRE

> Fials, Cgil, Cisl, Nursind: attenzione alle criticità. Riccardi: vorremmo assumere ma non troviamo professionisti

«Già oggi ci sono numerose criticità nei reparti e nei servizi a causa della carenza di personale e queste, in vista di ulteriori sospensioni, non potranno che peggiorare», prosegue Pototschnig respingendo la soluzione dei turni aggiuntivi: «È da marzo 2020 che il sistema è sottoposto a uno stress lavorativo inimmaginabile e non è pensabile aumentare ulteriormente al personale i carichi di lavoro già al limite della sostenibilità; si rende quindi necessario un piano di assunzioni straordinario ed è quello che chiederemo all'Azienda». Azienda che, al momento, si limita a confermare le avvenute sospensioni e pure quelle che verranno, per effetto delle segnalazioni del Dipartimento di prevenzione sugli operatori (il 10% sono medici, gli altri infermieri e oss) che non si sono vaccinati alle prime chiamate, ma nemmeno quando lo stesso Dipartimento ha fissato per loro un appuntamento al centro vaccinale. Di quei 111, precisa Poggiana, «una metà ha un'esenzione temporanea trasmessa dal medico competente che giustifica la mancata somministrazione, ma per i restanti si pone invece una questione di rifiuto. E, visto che il ricollocamento in altre mansioni va riservato a chi ha l'esenzione, per loro scatta la sospensione, con interruzione del compenso, fino ad avvenuta vaccinazione». Tutto questo con scadenza 31 dicembre, quando, in assenza di una norma aggiornata, gli interessati potranno rientrare al lavoro.

«Comprendiamo che le carenze d'organico sono un problema serio, anche perché il personale noi lo assumeremmo, ma non si trova – commenta l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi a proposito dei no vax in sanità –, ma in questo caso le norme sono chiare e vanno applicate. Chi lavora in questo settore non può non vaccinarsi in assenza di motivi validi».

La pandemia intanto conferma un trend in rialzo anche se i numeri di ieri (138 nuovi positivi) riducono al 5,1% l'incremento della somma dei positivi negli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti (da 759 a 798). Stando al monitoraggio nazionale che fotografa l'andamento del periodo 23-29 agosto, il Fvg rientra tra le regioni a rischio moderato. —

IL REPORT

Zona bianca



Nel consueto report della cabina di regia nazionale che fotografa il trend della pandemia nella settimana precedente, il Fvg conferma un Rt pari a 0,95. Sono invece in aumento i positivi sul totale dei tamponi (escluse le attività di screening), che passano dal 5% al 7%, i focolai attivi (da 310 a 316) e i nuovi focolai (da 105 a 124). La zona bianca, in ogni caso, verrà confermata per il nostro territorio in quanto i tassi di occupazione delle terapie intensive (4%) e dei reparti di area medica (7%) rimangono sotto le soglie del 10% e del 15% fissate dal governo.

IL BOLLETTINO

I 138 nuovi casi



La giornata di ieri ha aggiunto 138 nuovi positivi (anche tre migranti, un assistente amministrativo di Asugi, due ospiti e un operatore delle case di riposo) a un totale ora di 111.267 da inizio pandemia. L'incidenza sul totale controlli (7.789) è dell'1,77% in un bollettino che non registra decessi. I ricoveri in terapia intensiva diventano 13 (+1), stabili a 53 quelli nelle aree mediche. L'incidenza settimanale è di 67 casi ogni 100.000 abitanti sul territorio regionale, Trieste è a 120, Pordenone a 63, Gorizia a 48, Udine a 47.

OK ALL'ACCORDO

Scuola, via libera ai fondi per la partenza in sicurezza

TRIESTE

Via libera della giunta regionale al "pacchetto" scuola da tre milioni di euro proposto dall'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen. A concretizzarlo è un protocollo d'intesa siglato con l'Ufficio scolastico regionale per la realizzazione di interventi finalizzati a garantire l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2021-2022 e la qualità del servizio di istruzione delle scuole statali e paritarie di tutta la regione.

Il protocollo è già stato illustrato alle rappresentanze sindacali di categoria e contiene tutta una serie di azioni condivise tese a risolvere le criticità che in questi mesi sono emerse dal confronto con l'Ufficio scolastico regionale, il territorio e i dirigenti scolastici. Insomma, si punta a far rientrare gli studenti in classe in totale sicurezza.

L'accordo dà copertura innanzitutto all'incremento della dotazione oraria del personale docente con contratto a tempo determinato, con l'obiettivo di evitare la formazione di classi troppo numerose.

Non solo. Viene anche coperto l'incremento della dotazione oraria di personale amministrativo, tecnico e ausiliario (personale Ata) e il potenziamento della dotazione oraria di insegnanti di sostegno e del personale docente necessario a garantire le attività scolastiche in ospedale e la didattica a domicilio.

In tema di integrazione della dotazione oraria, la Regione interverrà poi sul personale scolastico per attività di supporto amministrativo e organizzativo alle funzioni dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi nelle scuole prive di tali figure (scuole in reggenza).

Si interviene poi sull'aumento delle ore a disposizione del personale che svolge assistenza tecnica alla didattica digitale integrata, con priorità agli istituti comprensivi, e sui progetti per l'innovazione metodologica e didattica, sempre nell'ambito della scuola digitale.

La Regione ha deciso anche di garantire la copertura dei patti di comunità rimasti esclusi dai finanziamenti statali, ovvero quelle progettualità nate da accordi di collaborazione tra scuole e Comuni o istituzioni e associazioni culturali, sportive o del terzo settore, per ampliare nel corso del 2021 la permanenza a scuola degli allievi, alternando l'attività didattica di rinforzo con varie attività laboratoriali di approfondimento culturale, artistico, motorio. Inoltre viene finanziata la formazione del personale tecnico e amministrativo delle istituzioni scolastiche su temi riguardanti i ricorsi dei docenti al Giudice del lavoro.

> Dal personale alla digitalizzazione, stanziato un totale di tre milioni di euro

La Regione ha previsto infine il distacco di personale della Regione all'Ufficio scolastico regionale (almeno tre unità). Tutte le disposizioni per l'avvio dell'anno scolastico relative anche al trasporto pubblico e per le misure sanitarie che verranno adottate saranno illustrate nel corso di una conferenza stampa che si terrà tra una settimana. Insomma si punta a essere pronti al suono della prima campanella dell'anno scolastico. —

L'emergenza coronavirus

Vaccino, lite sull'obbligo Salvini: «La Lega vota no ma resta nel governo»

Vertice con i governatori del Carroccio, nel partito restano malumori
Letta stoppa la cabina di regia, domani forse vertice a due a Cernobbio



Un centro vaccinale per i giovani dai 12 ai 18 anni

Carlo Bertini / ROMA

Bruciano sulla pelle del Capitano quei due «sì» di Draghi ai vaccini obbligatori e all'estensione del Green Pass: bruciano come quella difesa della ministra Luciana Lamorgese, che Draghi spera di fargli incontrare, così si vedrà chi ha fatto meglio negli anni scorsi. E per stoppare la manovra di chi scommette sulle divisioni interne, il Capitano riunisce su Zoom i suoi governatori per poter dire che «abbiamo una posizione comune su tutto. Noi siamo nel governo e ci rimarremo - mette in chiaro Salvini - ma diremo no al vaccino obbligatorio». E in suo soccorso arrivano infatti i colonnelli verdi, il governatore Luca Zaia e il ministro più influente, Giancarlo Giorgetti. Che addirittura omaggia il segretario, con il quale sempre più spesso non concorda. «Il premier ha detto che nella Lega c'è un capo, che è Matteo Salvini. Quindi, quello che dice Salvini a me sta bene». Assist conditi da graffi dunque: come quello di Zaia che mette in bella vista il suo Green Pass..

Ma è sulla somministrazione obbligatoria, evocata pure dal ministro Roberto Speranza, che il Capitano impone la linea: «In caso di divergenze su singoli provvedimenti, la Lega confermerà in Parlamento le sue posizioni di sempre, diverse da quelle della sinistra su temi come aumento delle tasse, immigrazione, taglio delle pensioni e obbligo vaccinale (che non esiste in nessun Paese europeo)». Con un avvertimento ancora più esplicito. «Pd e M5S si mettano l'animo in pace, non li lasceremo certo soli a governare per imporre nuove tasse, ius soli, o ddl Zan. E se in Parlamento si troverà una maggioranza per modificare, o cancellare, il reddito di cittadinanza, tutti ne dovranno prendere atto». Capita l'antifona, nell'ora della verità, ecco che Zaia si allinea, «decidere l'obbligo dei vaccini è una sconfitta sociale» e idem Giorgetti. Ma il Pd continua a mettersi di traverso: se la Lega non vota in Parlamento in linea col governo, nessuna cabina di regia sulle altre riforme, dicono al Nazareno, dove non vogliono una rimozione del vulnus di una Lega di lotta e di governo.

Tajani: «Non basta un voto in commissione per dividere il centrodestra»

LE REAZIONI

ROBERTO SPERANZA
MINISTRO
DELLA SALUTE

Stiamo valutando di introdurre l'estensione sin dai prossimi giorni del Green Pass ad altri ambiti

VINCENZO DE LUCA
GOVERNATORE
DELLA CAMPANIA

Bene ha fatto il premier Draghi a dire che si va in direzione netta verso l'obbligo della vaccinazione

GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO
DELLO SVILUPPO

Le misure adottate funzionano può darsi che non serva ricorrere all'obbligo vaccinale

INCONTRO TRA LEADER PD E LEGA

Con Letta, Matteo Salvini si incontrerà domenica sul palco di Cernobbio, per un panel insieme a Giorgia Meloni e Giuseppe Conte (in collegamento). Ognuno farà uno "speach" di dieci minuti e poi i saluti. Ma sarà l'occasione per uno scambio a quattr'occhi, se i due lo vorranno e se la situazione lo consentirà. Un vertice non preordinato per provare a chiarirsi, sul modo di stare nello stesso governo: allineato quello del Pd, a doppia velocità quello della Lega.

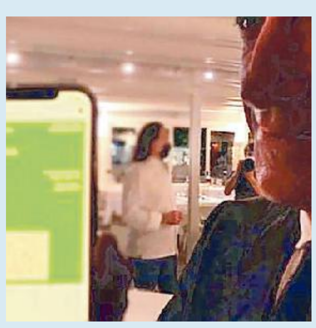
Magari non se ne farà nulla, ma il premier ha detto che il chiarimento lo devono fare i partiti tra loro. Intanto dal Pd partono bordate: «La Lega difende i no vax», nota Francesco Boccia.

IL PD VUOLE SPACCARE LA DESTRA

Ma se qualcuno sotto sotto (leggi Enrico Letta) spera che questi colpi d'ariete di Salvini contro il green pass e i vaccini obbligatori possano spaccare il centrodestra, deve rivedere i suoi piani: almeno per ora non succederà. Ecco il dogma azzurro di Antonio Tajani: «Non basta un voto in commissione per dividerci». E se sotto i colpi del premier, il fronte le-

IL GOVERNATORE VENETO

Zaia mostra il Green Pass ai cronisti «Io ce l'ho e ce l'ha anche Matteo»



Il governatore del Veneto, il leghista Luca Zaia prende in qualche modo le distanze dal leader del partito Matteo Salvini decide di mostrare il Green Pass ai cronisti (foto): «Io ce l'ho, ma ce l'ha anche Matteo», dice. Ma allo stesso tempo non entra nel merito delle decisioni che sta per prendere il governo. «Non commento un eventuale obbligo», perché «bisogna vedere come è strutturato», ma «arrivare alla obbligatorietà è un po' una sconfitta», aggiunge il governatore veneto. E a proposito dei tamponi sostiene che debbano essere gratuiti solo per chi non può vaccinari: «queste persone se vogliono andare al ristorante devono farselo, è un "area grigia" che ha diritto a una risposta. Se serve invece a bypassare il vaccino o il Green pass, è un'altra cosa». —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Di capo ce n'è uno, ma di Lega quasi tre

Sono giorni difficili per Matteo Salvini che, sull'onda di sondaggi esaltanti e di populismi a poco prezzo, s'era abituato a fare il bello e il cattivo tempo. Oggi non è più così. E per capire come e perché, è forse opportuno leggere le cose con gli occhi di Mario Draghi. Vediamo. Al giornalista che giovedì gli chiedeva se preferisca la Lega di lotta o di governo, il premier rispondeva: «La Lega è una, ha un capo che è Salvini, e basta». Punto e a capo. Solito tono distaccato ma rassicurante, freddo ma sarcastico. E si va avanti.

Il fatto è che da quando condivide responsabilità di governo, Salvini pratica con un certo impegno il gioco del poliziotto buono e del poliziotto cattivo: strizza l'occhio alle praterie dei No Vax e dei no Green Pass percorse con successo da Giorgia Meloni, poi chiede qualcosa al premier per tornare in riga ed esce da Palazzo Chigi sorridente e soddisfatto. Draghi naturalmente ha capito il gioco, qualcosa gli concede pure, e lo soddisfa esaltando il suo ruolo di unico "capo" della Lega, ma gli ricorda anche che non ascolterà le piazze, ma solo ciò che dirà lui, Salvini, magari nella nascente "cabina di regia" dove le sue lamentele saranno inevitabilmente annacquate dalla partecipazione corale. Non solo, lo ha anche definito "capo", non leader o segretario, quasi a voler dire che si decida a farlo davvero, il capo, e si liberi di chi strilla contro il governo. Perché alla fine, che sia tattica o strategia o gioco politico, di fatto c'è una Lega di governo (da Giorgetti a Zaia), una di lotta (l'uomo di tutti i no Claudio Borghi) e quella di Salvini che si destreggia nel ruolo dell'arbitro. Di capo ce n'è uno, ma di Lega quasi tre.

Ora si tratta di capire se Matteo insisterà o no su questa strategia. È vero, ha ottenuto qualcosa in tema di riaperture post Covid, ma ora dovrà ingoiare la terza dose di vaccino e, se dovesse diventare necessario, il green pass obbligatorio; incontrerà Lamorgese per parlare di migranti, ma prima che ciò avvenga Draghi ha difeso la ministra anche sul numero degli sbarchi, spuntando così un'arma fondamentale della polemica salviniana; ha strappato un compromesso sul condono fiscale, ma il premier gli ha già detto che si scordi la flat tax.

E proprio di tasse si tornerà a parlare alla ripresa, ma anche di processo civile e di concorrenza, e di pensioni e quota 100, storici cavalli di battaglia della Lega: insisterà Salvini a giocare su due tavoli? E riuscirà a portare a casa qualcosa? Dalla sua ha il peso della Lega nel governo e in Parlamento (e pure la gioia di molti nel vedere un centrodestra diviso tra lui e Meloni); a suo sfavore gioca invece l'ampia maggioranza che sostiene il governo e che rende difficile ogni imboscata; il fatto che pochi vogliano rotture ed elezioni anticipate; e infine l'insistenza di Draghi a rispedire al Parlamento ogni questione che riguardi i partiti e i loro rapporti di forza: a loro le schermaglie, a lui il governo. E finora sembra la strada giusta per riportare le beghe a quelle che sono. Solo beghe. —



ghista si ricompatta, c'è chi scommette in uno sfilacciamento di medio termine, «perché i governatori leghisti non ne possono più», dicono dalle fila dem e grilline.

LA SFURIATA DI FEDRIGA

A mò di esempio raccontano gli astanti che l'altro giorno in commissione alla Camera, subito dopo il voto contrario dei leghisti al green pass, è risuonata vibrante la protesta telefonica del presidente dei governatori Massimiliano Fedriga: contro un gesto di rottura ordito da Claudio Borghi, di cui Salvini pare non sapesse nulla, ma che poi ha approvato. «Voglio vedere cosa farà Salvini sulla mozione di sfiducia a Lamorgese», lo provoca Letta, sapendo quanto al Capitano bruci farsi superare a destra dalla Meloni. —

ACCORDO PER LE CONSEGNE

Pace fatta tra la Ue e AstraZeneca

AstraZeneca e la Commissione europea hanno raggiunto un accordo che pone fine ai procedimenti giudiziari sull'esecuzione del contratto di acquisto anticipato per la consegna del vaccino Covid-19 Vaxzevria. In base all'accordo, AstraZeneca si impegna a consegnare 60 milioni di dosi del vaccino entro la fine del terzo trimestre 2021, 75 milioni entro la fine del quarto trimestre 2021 e 65 milioni entro la fine del primo trimestre 2022. Agli Stati membri saranno forniti calendari di consegna regolari. —

Il commissario Ue all'Economia: «In linea di principio non sono affatto contrario all'imposizione»

Gentiloni: «Ora convincere i No Vax È giusto estendere il Green Pass»

L'INTERVISTA

Francesco Olivo
INVIATO A BOLOGNA

«La reputazione dell'Italia ora è alta, dopo una sbandata». Il commissario europeo all'Economia alla festa nazionale dell'Unità di Bologna dialoga con il direttore de *La Stampa* Massimo Giannini ed elogia il lavoro di Draghi su vaccini, Green Pass, riforme, ma manda un messaggio sui fondi europei: «Non si pensi che tanto ormai i soldi sono arrivati. Bisogna fare le riforme e rispettare i tempi».

Commissario Gentiloni, ha ragione Draghi a voler estendere l'utilizzo del Green Pass?

«Sì. Il Green Pass è un'idea europea che funziona bene, e la stragrande maggioranza dei cittadini è contenta di usarla. Per estenderlo ai luoghi di lavoro è necessario coordinarsi, ma alla fine bisogna decidere».

Se lei fosse ancora il presidente del Consiglio introdurrebbe l'obbligo vaccinale?

«Mi consulterei con la comunità scientifica, ma in linea di principio non sono affatto contrario. Il mio governo lo fece per la scuola, nonostante le polemiche».

Cosa dice a chi parla di dittatura sanitaria?

«I dubbi sono leciti, ma il confine della libertà è in quella degli altri. Minacciare la salute degli altri è prepotenza».

È soddisfatto di come l'Europa sta gestendo questa fase?

«A febbraio eravamo in ritardo e si disse: "L'Europa batte la fiacca". Oggi i cittadini dell'Ue sono i più vaccinati al mondo e pensate cosa sarebbe successo se non fosse stata la Commissione ad acquistare le dosi. Ogni Paese sarebbe andato per conto suo, alimentando il mercato nero. Sono stati distribuiti 650 milioni di dosi e ne sono state esportate agli altri Paesi 610 milioni. È stata una meravigliosa sorpresa».

In questi giorni è emersa una deriva violenta del mondo No vax. C'è margine per convincere e dialogare?

«Per chi usa la violenza c'è la legge. C'è una fascia di pubblico che può avere dei dubbi. Qui bisogna lavorare per convincere. La cosa fondamentale, però, è non dare diritto di cittadinanza politica ai no vax e non sta succedendo».

Eppure si sta costituendo un movimento "Ni vax", né favorevole né contraria al vaccino, che vede sulla stessa frequenza Lega e Cinque Stelle. C'è un pericolo di questo tipo?



Il direttore de La Stampa, Massimo Giannini, con il Commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni

PAOLO GENTILONI
COMMISSARIO EUROPEO ALL'ECONOMIA

> Noi abbiamo dato fin qui 48 miliardi a dieci Paesi europei di questi 25 sono andati all'Italia

> Il reddito di cittadinanza? Le misure vanno tarate rispetto ai quattrini di cui si dispone

> I profughi afghani arriveranno non c'è dubbio O ci organizziamo o lo faranno i trafficanti di esseri umani

«Io ho sentito la chiarezza di Draghi e Speranza ed è quello che conta, visto che quei partiti sostengono il governo».

Ma la Lega ha votato contro il Green Pass in parlamento. Questo può destabilizzare il governo?

«Non entro in quello che succede nel parlamento italiano, ma il governo è stabile e dà messaggi chiari».

Abbiamo incassato la prima rata del Next generation Eu, il ritmo delle riforme è troppo lento?

«Siamo all'inizio di una storia. I soldi arrivati finora sono quelli erogati all'approvazione dei piani. Ci sono centinaia di obiettivi da raggiungere con delle date. Le prossime erogazioni sono legate al raggiungimento di questi obiettivi. I prossimi 25 miliardi l'Italia li chiederà a dicembre e la Commissione valuterà i 51 obiettivi. Io sono ottimista, il presidente del Consiglio è consapevole di queste priorità. Rendiamoci conto che a Bruxelles questa viene vista come una sfida enorme, sono un'enormità di soldi. Io firmo gli accordi di finanziamento dei Paesi: noi abbiamo dato fin qui 48 miliardi a 10 Paesi, 25 sono andati all'Italia. Possiamo immaginare che tipo di responsabilità abbia il nostro Paese. Dobbiamo occuparci molto delle riforme e degli investimenti».

Cosa dobbiamo fare con il Reddito di cittadinanza: mantenerlo, modificarlo, abolirlo con un referendum?

«Lo decideranno le forze politiche. Misure di contrasto alla povertà ci sono nella stragrande maggioranza dei Paesi europei e sono necessarie. Poi vanno tarate rispetto ai quattrini di cui si dispone. Il mio governo introdusse il Reddito di inclusione, e giustamente fu detto che era sottofinanziato. Dire che un grande Paese come l'Italia possa fare a meno di misure contro la povertà sarebbe un errore micidiale».

Dal punto di vista della Commissione, quali sono le riforme da fare con più urgenza?

«L'Italia si è impegnata a presentare prima della fine dell'anno la legge sulla concorrenza, quella sulla giustizia civile, la legge delega per la riforma fiscale e l'intervento sul diritto fallimentare. Sono cose impegnative, visti i tempi. Sono ottimista, ma serve una consapevolezza maggiore. Qualcuno forse pensa: i soldi già li abbiamo ottenuti. Invece, no, i soldi arrivano ogni sei mesi al raggiungimento di alcuni obiettivi. E menomale: perché ne abbiamo bisogno di questi investimenti».

Come vede il Pd guidato da Enrico Letta?

«Per prima cosa noi dobbiamo ringraziare e sostenere il lavoro di Enrico. Nel Pd anche le cose banali come questa sembrano strane. Chi guida il partito va tenuto a riparo dal fuoco amico che troppo spesso abbiamo visto in questi anni contro i leader. Io sono d'accordo con Zingaretti quando ricorda che se questo Paese ha evitato rischi di scivolamenti populisti lo si deve anche al Pd. Dobbiamo essere orgogliosi».

Siamo a Bologna, qui e in altre grandi città si vota fra un mese. Come andrà?

«Non faccio pronostici. E non posso troppo occuparmi di campagna elettorale. Anche se cercherò di dare una mano nella mia città, perché l'esito di Roma è importante».

È giusta l'alleanza con Conte?

«Non spetta a me dirlo. Certamente un campo di centrosinistra va riorganizzato e mi auguro si possa fare collaborando anche con un'evoluzione del M5S».

Lei è stato ministro degli Esteri, come giudica la vicenda afghana?

«È stato un disastro che si poteva evitare. La fine di questa storia segnerà forse uno spartiacque nella reputazione, nella forza e nel prestigio dell'Occidente e interroga l'Unione europea. Questo fallimento però non ci deve portare a un'abiura delle ragioni originarie di quella missione, che voleva combattere il terrorismo».

Sui profughi, alcuni Paesi europei hanno da subito alzato le barriere.

«I flussi arriveranno, non c'è dubbio. O ci organizziamo in modo ragionevole, o lo faranno i trafficanti».

L'Ue è in grado di garantire un'accoglienza "ragionevole"?

«A livello europeo non mi faccio molte illusioni. C'è sempre qualcuno che alza la mano e blocca tutto in nome dell'unanimità. Questo però non può diventare un alibi. Non ci nascondiamo dietro a Viktor Orban. Cerchiamo di lavorare perché un'accoglienza legale, realistica, sia possibile». —

L'emergenza coronavirus

Covid, curva stabile Si andrà a scuola senza mascherina

Presidi contrari alla novità per le classi vaccinate al 100% «Situazioni di disagio: rischio emarginazione per i fragili»

Maria Berlinguer / ROMA

Scende l'indice Rt e cala anche l'incidenza, ma sono ormai diciassette le regioni che passano da un rischio basso a moderato e salgono anche i ricoveri. In vista della ripresa e della riapertura delle scuole, Giovanni Rezza, presidente dell'Istituto superiore di sanità, rilancia l'appello per correre a vaccinarsi. «L'incidenza questa settimana si fissa intorno a 77 casi per 100 mila abitanti. Mentre tende leggermente a diminuire l'indice Rt che è ora intorno a 1.01, quindi di poco sopra l'unità» spiega. Per contro «aumenta purtroppo il tasso di occupazione dei posti di area medica e di terapia intensiva: siamo rispettivamente intorno al 7,1% e al 5,4% e alcune Regioni si stanno avvicinando alla soglia critica, mentre la Sicilia l'ha superata.

Data la situazione «è importante continuare con grande intensità la campagna di vaccinazione e tenere comportamenti individuali ispirati alla prudenza», dice. Intanto per la prossima settimana l'Italia sarà tutta colorata di bianco. Salvo la Sicilia che resta di gran lunga la Regione dove il virus circola di più. Tanto che il presidente della Regione, per cercare di convincere i siciliani a vaccinarsi, sta pensando di imporre restrizioni a quei comuni che non abbiano raggiunto la quota del 60% di immunizzati. Sono 6.735 i nuovi casi di Covid 19 emersi in Italia nelle ultime 24 ore, 4.559.970 dall'inizio della pandemia. L'incidenza cala al 2,3% con poco meno di 300 mila (296.394) tamponi effettuati, mentre sono 58 i decessi, 29 dei quali relativi a riconteggi dei giorni precedenti.

E' ancora la Sicilia, con 1.348 casi, la regione più colpita. Seguono con quasi la metà dei casi Emilia-Romagna (721), la Lombardia (647) e il Veneto (637). Ricoveri da Covid in calo, ma continua a crescere il numero dei posti letto occupati nelle terapie intensive: attualmente sono 556 i ricoverati, con 42 ingressi al giorno. A pochi giorni dalla riapertura delle scuole, a far discutere sono intanto le parole del ministro dell'Istruzione Bianchi e di Speranza sulla possibilità, in una classe con tutti gli studenti vaccinati, di fare a meno della mascherina. «C'è il pericolo di creare una situazione di disagio, se tra 25 studenti ce ne è solo uno non immunizzato come si sentirà? Nelle classi ci sarà sempre qualcuno non vaccinato e questo creerà una situazione di disagio con il rischio di emarginazione», avverte il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli. Segnalati anche possibili problemi di privacy. «Fermo restando che tutti aspiriamo a tornare a una situazione di normalità, resta il fatto che né i dirigenti né i docenti possono avere informazioni sullo stato di vaccinazione di un alunno. Quindi come facciamo a saperlo?», aggiunge Giannelli immaginando di poter risolvere la questione con la creazione di una super app tipo quella che dovrà essere varata per gli insegnanti.

Persino la sottosegretaria all'Istruzione Barbara Floridia prende le distanze da Bianchi: «Il mio timore è che si possano creare discriminazioni fra gli studenti non essendo possibile, a normativa vigente, sapere se gli studenti e le studentesse siano vaccinati o meno e soprattutto non possiamo rischiare di vanificare gli sforzi che abbiamo profuso per portare i ragazzi in presenza per l'intero anno scolastico». Discriminazioni che spaventano, tanto più che si tratta di minori che sottostanno a decisioni dei genitori: «Prioritaria è per me la tutela dei ragazzi, per questo serve una valutazione seria e approfondita - conferma Floridia -. Certamente bisognerà garantire la tutela della privacy degli alunni attivando un percorso di confronto sia con le autorità sanitarie che con il garante».

La possibilità di abbassare la mascherina nelle classi composte da studenti che abbiano completato tutti quanti il ciclo vaccinale è prevista dal decreto legge varato dal governo lo scorso 6 agosto con le misure urgenti per l'avvio del nuovo anno scolastico chiariscono dal ministero. —

IL BOLLETTINO

6.735

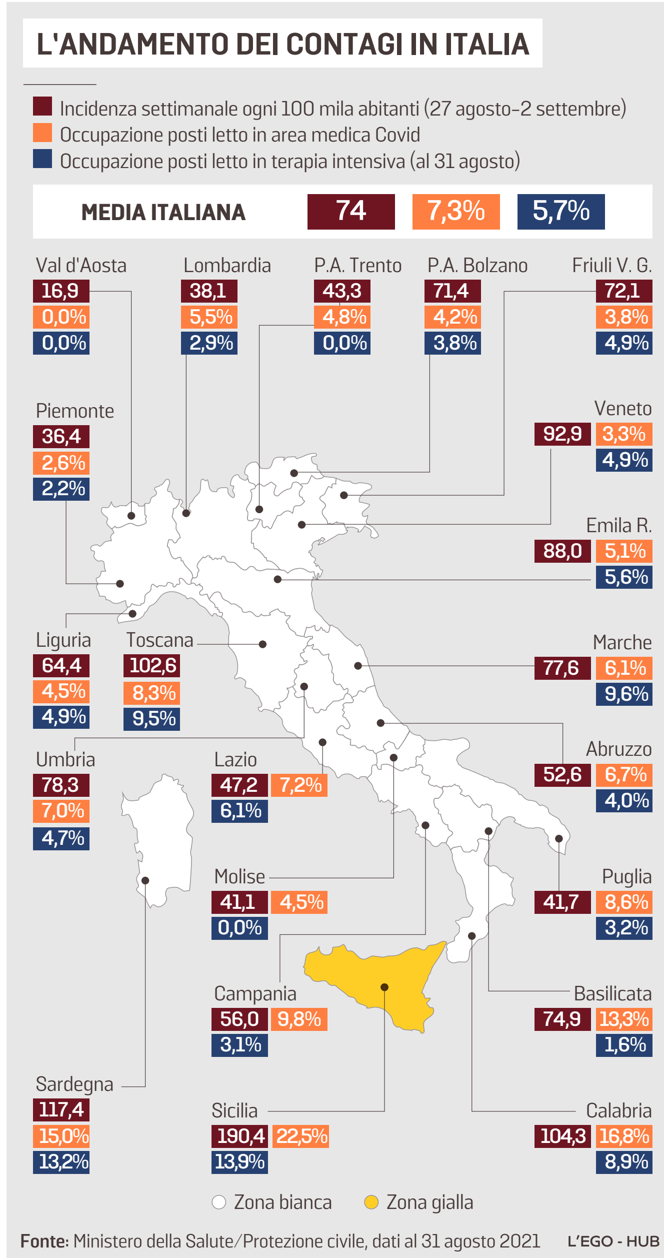
I contagi
I casi emersi in Italia ieri. Da inizio pandemia ne sono stati calcolati 4.559.970.

58

I morti
Nell'arco di 24 ore sono state rilevate 58 vittime. Indice Rt e incidenza sono in calo.

296.394

I tamponi
Sono i test effettuati nell'arco delle 24 ore.



Parla il professor Genazzani dell'Ema, l'Agenzia europea per i farmaci

«Spetta ai singoli governi l'obbligo vaccinale Così i rischi saranno ridotti»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

«L'obbligo vaccinale spetta ai singoli governi, non è di competenza dell'Ema, anche se certamente lo vedrebbe di buon occhio avendo dato parere positivo sul rapporto rischi-benefici dei vaccini». Armando Genazzani, professore ordinario di Farmacologia all'Università del Piemonte Orientale e rappresentante italiano nel comitato per l'approvazione dei farmaci dell'Ema, fa chiarezza sulla situazione. L'equivoco, come ha spiegato ieri anche Guido Rasi, ex direttore dell'autorità europea, nasce dalla diversità con la Fda (Food and drugs administration) americana, che ha potuto autorizzare i vaccini in emergenza e poi definitivamente, mentre l'autorizzazione dell'Ema è stata fin da subito piena.

Il governo italiano potrebbe imporre l'obbligo senza aspettare ulteriori autorizzazioni europee?

«Certo, l'Ema ha già autorizzato i vaccini. Passare dal Green Pass all'obbligo è una scelta politica che spetta solo al governo. Del resto è stato già fatto per alcune categorie, come operatori sanitari e scolastici. Solo per i minori di 12 anni il governo non potrebbe imporre l'obbligo, perché non è ancora arrivata l'autorizzazione dell'Ema per quella classe di età anche se è attesa entro fine anno».

E per la terza dose?

«L'Ema sta valutando se autorizzarla per una piccola percentuale di immunodepressi, che non avrebbe risposto sufficientemente alle due dosi».

Anche in questo caso l'Italia potrebbe procedere direttamente?

«Sì, sulla base della legge 648/96 per cui potrebbe bastare l'autorizzazione dell'Aifa e l'evidenza di studi scientifici».

E ce ne sarebbero le condizioni?

«Si potrebbe valutare per quella piccola percentuale di immunodepressi, ma se ne sta già occupando l'Ema, per cui penso si attenderà il suo pronunciamento che dovrebbe arrivare entro fine settembre».

Il ministro Speranza ha detto che per quella data inizieranno le terze dosi alle persone fragili. È possibile?

«I tempi coinciderebbero, ma non bisogna anticipare la decisione tecnica dell'Ema. Al momento gli studi scientifici, in particolare sui pazienti trapiantati, vanno nella direzione di una terza dose per poche persone. Ci sono dei dati che dimostrano che aumenti il titolo anticorpale, ma non ci sono dati che dimostrino che dia un reale beneficio. Per cui probabilmente andrebbe data solo a chi non ha avuto risultati dalle due dosi e non a tutta la popolazione».

Come si capirà?

«Col tempo i dati epidemiologici diranno se e quali altre categorie rimarranno scoperte dall'immunità. Anche questo farà parte della valutazione dell'Ema».

Il Green Pass dura un anno perché l'immunità è stimata tanto?

«Sì, non sembra esserci una perdita di efficacia prima di quel tempo e si spera neanche dopo, almeno per la maggior parte della popolazione».

Questo vale anche per gli anziani?

«Non si vedono per ora più malati del previsto neppure nelle etá più avanzate ed è un ottimo segnale di tenuta dell'immunità. Quando e se si noterà un calo della protezione si penserà alla terza dose per tutti. Ricordiamoci che la memoria immunitaria potrebbe coprire oltre agli anticorpi e durare molto a lungo».

In attesa dell'obbligo, il Green Pass andrebbe allargato a tutti i lavoratori?

«Certamente questo permetterebbe di lavorare con maggiore tranquillità. Il Green Pass sembra un obbligo, ma in realtà è una sicurezza e una libertà in più. Però si tratta sempre di scelte politiche, che devono confrontarsi con la situazione sanitaria e anche psicologica del Paese».

Come vede la ripartenza di scuola, lavoro e trasporti?

«Meglio dell'anno scorso, perché il virus circola meno grazie ai tanti vaccinati e la mascherina è ormai un'usanza consolidata. Salvo varianti l'autunno sarà tranquillo, soprattutto se si riuscirà ad andare oltre l'80 per cento di protetti con due dosi. Non dimentichiamo che il conteggio sulla percentuale viene fatto sulla popolazione per cui i vaccini sono stati autorizzati, dunque senza considerare i minori di 12 anni. Ci saranno ancora contagi, anche tra i vaccinati, ma non rischi ridotti».

Arriveranno altri vaccini?

«Sono in ritardo, ma quelli che abbiamo sono sufficienti ed efficienti».

E per il resto del mondo?

«L'Europa inizia ad avere la tranquillità per poterci pensare, magari con vaccini più maneggevoli».

Quanto tempo ci vorrà?

«La tecnologia procede velocemente, ma coprire 7 miliardi di persone non è uno scherzo. Servirà almeno tutto il 2022». —



ARMANDO GENAZZANI
FARMACOLOGO DELL'EMA
COMITATO APPROVAZIONE FARMACI

Scuola, lavoro e trasporti ripartono meglio dell'anno scorso perché il virus circola meno grazie ai tanti vaccinati

Per il 798° Compleanno
della Città di Udine

FRIULI·DOC
VINI - VIVANDE - VICENDE - VEDUTE

Le bontà di
una terra, la bellezza
di una città.



Udine 9-12 / settembre / 2021

Quattro giorni insieme, a Udine. Per celebrare la meraviglia dei grandi vini friulani, del prosciutto di San Daniele, del formaggio Montasio e delle altre specialità di un territorio che va dalle Alpi all'Adriatico.

Un viaggio tra eventi, incontri culturali e l'atmosfera unica delle osterie udinesi. Per Friuli DOC la città di Giambattista Tiepolo apre ai suoi ospiti ogni lato della sua raffinata bellezza.

e ricordate il GREEN PASS

adsGlen ph. Alessandro Bon

Organizzato da
COMUNE DI UDINE
Assessorato al Turismo
e Grandi Eventi
UDINE SOTTO LE STELLE

Con il contributo di
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
io sono FRIULI VENEZIA GIULIA www.turismofvg.it

In collaborazione con
Camera di Commercio Pordenone - Udine
Confartigianato Imprese UDINE
CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA UDINE
CONFESERCENTI
CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Con la partecipazione di
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
FOGOLÂR CIVIC
ACADEMIE DAL FRIÛL
COLDIRETTI FRIULI VENEZIA GIULIA

Con il sostegno di
BLUENERGY Energia per crescere sostenibile
goccia di carnia
nico abbigliamento calzature
innovactors
ENOSOLUTIONS Taylored Lab for Wine world

Media partner
telefriuli
il FRIULI
Radio Gioconda
Radio PuntoZero

www.friuli-doc.it

Le sfide dell'economia

Il commissario dell'Unione europea per il lavoro: «La pandemia provocherà vasti cambiamenti strutturali»

Schmit: «Sostegni a lavoro e contratti Reddito di cittadinanza? Sì se funziona»

L'INTERVISTA

Marco Zatterin
INVIATO A CERNOBBIO

La riforma degli ammortizzatori sociali deve andare a braccetto con le politiche attive per il lavoro, i contratti collettivi sono una soluzione di stabilità, lo "smart working" ha bisogno di principi quadro nell'ambito dei quali sindacati ed imprese fissino le regole e le tutele per chi non va in ufficio. E poi è giusto ragionare su come frenare le delocalizzazioni, come lo è il dibattito sul salario minimo. E il reddito di cittadinanza? Misura positiva, ma a patto che le strutture siano adeguate e la sua applicazione sia ispirata da metodi «più convincenti».

Parla così Nicolas Schmit, commissario Ue per il lavoro e i diritti sociali, lussemburghese, classe 1953, esponente del Partito Operaio Socialista, a lungo ministro con Juncker e Bettel. Sfrutta una pausa del Forum Ambrosetti per una rassegna di crisi, ricette e opportunità che si incontrano alla voce "Occupazione". Concede che l'economia si riprende e il lavoro non proprio. «C'è una sorpresa e, al contempo, un paradosso – spiega –. Attendevamo un forte aumento della disoccupazione e non si è avuto, grazie alle politiche nazionali e l'aiuto dell'Ue. Tuttavia, molti settori lamentano di non trovare la giusta manodopera. Così non si discute tanto di senzalavoro, ma della difficoltà di assumere, e non solo nei settori ad alta tecnologia».

Un segnale inquietante.

«Nessuno l'aspettava. Ma è la dimostrazione che lo choc generato dalla pandemia provocherà vasti cambiamenti strutturali nell'economia e sul mercato del lavoro. La grande sfida è migliorare le doti dei singoli, non solo digitali: ci sono ristoranti non riescono a trovare cuochi! È una trasformazione del lavoro che dobbiamo affrontare in modo molto attivo».

Che si può fare?

«L'Ue ha lanciato un anno fa un programma per le competenze, la Skills Agenda. Si deve formare chi comincia, migliorare la formazione di chi è in gioco, riformare laddove necessario. Allo stesso tempo, visto che l'economia cambia rapidamente anche a causa della pandemia e della trasformazione verde, occorrono politiche attive che facilitino la mobilità, e aiutino le persone ad avere e difendere il proprio posto. Quando le imprese hanno detto a Biden "non troviamo lavoratori", lui ha risposto "pagateli meglio". È stata la replica giusta, che ci porta a migliori salari minimi e a un miglior sistema di contrattazione collettiva».


La protesta degli operai Whirlpool a S. Maria Capua Vetere ANSA

In Italia si dibatte sul contratto collettivo contro quello decentralizzata. Qual è la via migliore?

«È un vecchio dibattito. Io direi, nel nome dell'equità e della stabilità, contrattazione collettiva a livello settoriale più che nelle singole aziende. Aiuterebbe a rilanciare il mercato».

Le condizioni di accesso al lavoro sono abbastanza dignitose?

«Talvolta chi entra non è trattato come chi è già assunto. Dobbiamo facilitare l'integrazione su basi eque. In tre modi: garantendo il diritto ad una giusta formazione, quello alla sicurezza, al giusto compenso. Sono per la mobilità, ma non credo che il precariato sia il modo per facilitarla».

Di che strategia c'è bisogno?

«Il primo obiettivo deve essere creare nuovi posti di lavoro. Il grande cambiamento tecnologico che stiamo vivendo richiede investimenti massicci pubblici a sostegno delle imprese all'avanguardia, nelle infrastrutture, nell'istruzione, nella salute e nei servizi sociali. Serve semplificazione: senza, le aziende faticano a muoversi».

Il secondo?

«Aiutare i lavoratori a trovare il loro primo impiego, anche e soprattutto facendo incontrare la domanda con l'offerta, questione problematica in molti paesi, e certo anche in Italia. Riecco il discorso delle competenze e del riorientamento professionale dei giovani. Si deve agire soprattutto sul passaggio dalla scuola, o dall'università, al primo impiego. Una via sono i sussidi mirati a stimolare l'assunzione di giovani, donne, e gruppi più vulnerabili. E poi in determinate regioni. Ad esempio, nel Mezzogiorno».


NICOLAS SCHMIT
COMMISSARIO UE
PER LAVORO E DIRITTI SOCIALI

C'è la tendenza a rilocalizzare
Con le tasse verdi si scopre che costa meno produrre a casa

Come mai l'Italia, con la Spagna, soffre di più per l'occupazione giovanile?

«Non ha avuto crescita per vent'anni. E senza crescita, non si crea lavoro».

Prima la riforma degli ammortizzatori sociali o prima le politiche attive per l'occupazione?

«Le due cose devono andare di pari passo. Non sono contro la protezione temporanea. Deve essere adattata con il nuovo contesto economico. Ma allo stesso tempo, la protezione non è abbastanza. Devi essere attivo per portare la gente ad avere un lavoro e prepararla a cambiare lavoro»

Da noi si discute una legge per impedire alle imprese di delocalizzare. Serve o no?

«Forse sono ottimista, ma credo che il cambiamento imponga alle imprese di mostrare una qualche sorta di nuova responsabilità. Certo, le aziende devono rispondere agli azionisti, ma anche alle loro regioni e ai dipendenti. È un dibattito necessario. Siamo andati troppo lontano nell'accettare la pressione dei mercati finanziari secondo cui l'unica entità a cui rendere contro sono gli azionisti».

Mica semplice.

«La pandemia ha dimostrato che c'è tendenza a delocalizzare, ma anche a rilocalizzare. La scarsezza delle materie prime e la lotta al cambiamento climatico rivelano che non possiamo andare avanti come se nulla fosse. I costi dei trasporti aumenteranno, ci saranno nuove tasse verdi. Si scopre che costa meno produrre a casa. È un dato che rilancia l'approccio locale o regionale».

La pandemia ha amplificato il lavoro a distanza. Dove si va?

«Occorre un nuovo equilibrio fra il lavoro remoto e quello sul posto. La pandemia è un caso estremo. Oggi la maggioranza di chi è casa vuol tornare in ufficio. È necessario incoraggiare le parti sociali ad occuparsi della questione, a seconda del tipo di impresa, struttura e attività. Non si può fare facilmente dall'alto in basso».

Serve una legge? Se uno cade dalla sedia a casa, è un incidente sul lavoro?

«Quella delle condizioni di lavoro è una questione seria. Quando ero ministro del Lavoro, non potevo mandare gli ispettori a casa a verificare che la sedia fosse adeguata. O se lavorassero davvero. La risposta è una sorta di cornice di principi – non direi una legge vincolante –, nel cui ambito la decisione deve originare dal dialogo fra le parti sociali a livello aziendale, in modo da garantire le condizioni di attività e anche il diritto di disconnettersi: se operi a casa, tempo privato e tempo impegnato si mescolano, ma nessuno può essere disponibile ventiquattrore al giorno».

C'è una proposta Ue per il salario minimo. È necessario?

«Non lo è se esiste un'alta copertura da un accordo collettivo. In Austria o in Svezia, non ce n'è bisogno, i contratti collettivi coprono oltre l'80% del mercato. Altrove, come nell'Europa centrorientale o in Germania, sì (in Italia siamo poco sopra il 50%, ndr)».

Cosa pensa del reddito di cittadinanza?

«Nella nostra società, per ragioni diverse, ci si può ritrovare in povertà assoluta se non c'è una rete di sicurezza, sia esso il reddito minimo o quello di cittadinanza. Detto questo, non è la soluzione per tutti i problemi, anche perché è "minimo". Lo stato deve dire "non ti lascerò solo, ti aiuterò", ma deve pensare alle mosse concrete per farlo e per aiutare a trovare un impiego».

In Italia non ha funzionato bene.

«Bisogna chiedersi perché. Forse alcune strutture non erano all'altezza della situazione. Certe volte, devi convincere le persone in modo più attivo. Se qualcuno rifiuta una o più offerte, non puoi far finta di niente. Ci sono dei casi in cui deve essere più "pushy", più convincente. La differenza comincia qui». —

Oggi fra Gorizia e Nova Gorica la parata per la quale l'attrice triestina è stata scelta come madrina: «Sento che inizia a salire l'emozione»

Lara Komar: «Un Pride di diritti senza confini per far girare il mondo nel nome dell'inclusione»



LARA KOMAR
L'ATTRICE TRIESTINA SARÀ OGGI LA MADRINA DEL FVG PRIDE

L'INTERVISTA

Sarah Del Sal

Lara Komar è ormai un'attrice famosa, beniamina del pubblico italiano che la segue da tempo nei panni di Gloria Moreau nella soap di Rai Uno "Il paradiso delle signore", così come del pubblico sloveno che si è lasciato trascinare dalla sua interpretazione in "Fiume d'amore"; ma al contempo è una ragazza acqua e sapone. Forse per questo è stata scelta dagli organizzatori come madrina per il Fvg Pride che si terrà questo pomeriggio fra Gorizia e Nova Gorica (ritrovo alle 15 in piazza Vittoria, il corteo arriverà fino alla parte slovena di piazza Transalpina dove fra le 19 e le 20 sono previsti gli interventi ufficiali). «Inizio a sentire salire l'emozione», dice l'attrice triestina: «Io non sono mai stata a un Pride, ma sento un'emozione che mi lega a qualcosa di grande. Ho sempre ascoltato i racconti di amici e amiche che ci erano andati».

Prima di lei sono stati l'ex calciatore dell'Udinese Felipe nel 2017 quale padrino e poi Elisa nel 2019 come madrina a ricoprire questo ruolo. Cosa ha pensato quando ha ricevuto l'invito?

Mi è arrivato un messaggio di un ragazzo che è nell'organizzazione e che conosco da quando era bambino, e io ho immediatamente accettato. Ci sono dei "sì" che arrivano dal nostro animo e ci vengono naturali. Per me è stato così. Solo successivamente ho chiesto che cosa avrei dovuto fare e quando mi hanno detto che si trattava di pronunciare un discorso ne sono stata felice, perché sono abituata a parlare di fronte a un pubblico. È stato allora che mi hanno spiegato che avrei dovuto scriverlo, per permettere all'organizzazione di creare dei sottotitoli e per agevolare gli interpreti del linguaggio dei segni.

Qualche anticipazione sul discorso?

Sono partita da una ricerca sul mondo di oggi. Perché il Pride parla, certo, di Lgbtqia+, ma in realtà va contro qualsiasi tipo di discriminazione: parliamo dunque di tutto quello che ci succede e che sta succedendo. Ci ho riflettuto a lungo, e anche dialogando con i ragazzi ho deciso di partire da me. Io sono una mamma, vedo i miei figli crescere in un mondo che mi chiedo che cosa sia. Credo che il mondo sia buono, credo nella bontà degli esseri umani e quindi ho fiducia nel fatto che ci sia un mondo migliore. Un mondo in cui i bambini, che solitamente hanno paura di fronte a ciò che sembra diverso, la vincono proprio mettendosi in relazione con ciò che non conoscevano. Questo è il motore del mondo in cui viviamo: io vorrei educare i miei figli alla libertà e all'inclusione.

> «Sentirsi liberi di essere ciò che siamo nella nostra unicità: è questa la forza di ognuno di noi»

Il Pride per la prima volta sarà transfrontaliero, tra due paesi nei quali lei è ugualmente nota: che effetto le fa?

Questo tipo di pensiero, legato all'amore, è un pensiero di luce in un momento buio e io sono una persona che crede che questo porti cose positive. Il primo Pride transfrontaliero è una cosa che mi rappresenta: il simbolo, il luogo in cui viene organizzato, l'hashtag #sconfiniamoidiritti... Il termine "confine" accompagna da sempre noi che apparteniamo a queste terre, ma forse è arrivato il momento di restare più uniti, senza barriere. Se lo facessimo ci sarebbero molte meno brutture nel mondo. Non so come sarà questa esperienza ma sono davvero, lo ripeto, molto emozionata perché porto con me qualcosa che si potrà anche considerare ormai kitsch, ma è qualcosa in cui io credo davvero: l'amore, lo stare insieme, l'aiutarsi.

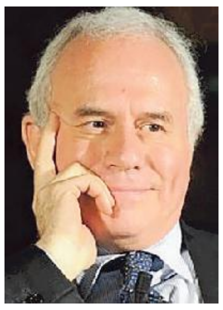
Ma essere la madrina di un Pride apre ad infinite possibilità anche la scelta dell'outfit. Ci ha già pensato?

Sono molto combattuta. Non so ancora cosa sceglierò. Mi è stato detto che devo essere io, come mi sento più a mio agio. Probabilmente sarò molto semplice, ma non si può ancora dire. Mi piace che la scelta si basi sull'idea di sentirsi liberi di essere ciò che siamo nella nostra unicità. E questa è la forza di ognuno di noi. Sarebbe molto bello se lo capissimo tutti. —

Link Festival

MARCO TARQUINIO

La premiazione



A Link oggi alle 11 il Premio Unicef viene conferito al direttore del quotidiano Avvenire Marco Tarquinio (foto) per aver dato voce alle storie dei bambini italiani e del mondo «con sensibilità, attenzione e professionalità»: il riconoscimento sarà consegnato dalla presidente Unicef Italia Carmela Pace. A seguire l'incontro col portavoce Unicef Iacomini e la giornalista Fabiana Martini sui grandi temi internazionali e umanitarie.

MARIA CONCETTA MATTEI

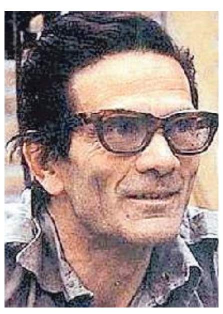
Contro le "fake"



Prospettive e trasformazioni dell'informazione nel confronto coi nuovi media: di "Guerra alle fake news" parlano alle 19 a Link il presidente dell'Ordine dei giornalisti Carlo Verna, la direttrice Rai Radio1 e Gr Simona Sala, il direttore di Fanpage.it Francesco Cancellato e il volto del Tg2 Maria Concetta Mattei, direttrice della Scuola di giornalismo di Perugia, col responsabile AnsaFvg Francesco De Filippo.

QUESTA SERA

Pasolini, il calcio



Anteprima nazionale per l'evento di Link on stage: oggi alle 21 di scena "Con le ali ai piedi. Il calcio secondo Pier Paolo Pasolini" l'evento scritto e interpretato dal giornalista Massimo Minella. Il gioco del calcio ha scandito intensamente la vita di Pier Paolo Pasolini, egli stesso calciatore e scrittore di calcio: l'ala che corre sulla fascia senza mai risparmiarsi e il cronista che racconta di trame di gioco e di tifo sugli spalti.

«Nella tragedia afghana rischia di morire un milione di bambini»

Iacomini (Unicef): «Bene i corridoi umanitari ma servono anche aiuti a chi resta Fuggitivi verso i nostri confini: ricordiamoci che la solidarietà non si fa a parole»

Daniele Lettig / TRIESTE

«Quando gli afghani in fuga arriveranno ai nostri confini, sventoleremo davanti a tutte le forze politiche i comunicati stampa di questi giorni in cui esprimono la loro vicinanza a quelle persone, perché come ha detto il Presidente Mattarella, la solidarietà non si fa solo con le parole». Nonostante sembri già contraddetto dalla sostanziale chiusura all'accoglienza espressa dai ministri degli Esteri dell'Ue nel meeting straordinario di martedì scorso, è un appello forte quello che lancia il portavoce dell'Unicef Andrea Iacomini, che oggi alle 11 sarà sul palco di Link Festival per un incontro sulle grandi questioni umanitarie del mondo. A partire proprio dall'Afghanistan.

Iacomini, Unicef proseguirà la sua attività nel paese?

«La nostra missione comprende 350 persone, che rimarranno in Afghanistan perché l'emergenza umanitaria va avanti da decenni: non a caso l'Onu mette il paese al terzo posto tra le aree di emergenza del mondo. Ci auguriamo di poter instaurare il dialogo con chi governerà per poter affrontare una situazione che è piuttosto grave. In questo momento in Afghanistan 18 milioni di persone – di cui la metà sono bambini – hanno bisogno di aiuto umanitario. È urgente riuscire a far arrivare gli aiuti all'aeroporto di Kabul e in tante altre aree alle quali non abbiamo accesso».



ANDREA IACOMINI
IL PORTAVOCE DELL'UNICEF OGGI FRA GLI OSPITI DI LINK FESTIVAL

> «A Haiti è in corso un'emergenza che non ha proporzioni, mentre in Siria si continua a combattere»

Al di là della ripresa del potere da parte dei talebani, quali sono le principali emergenze in Afghanistan?

«Oltre agli sfollati, l'Afghanistan ha un enorme problema di siccità, con l'80% della popolazione che è senza acqua. Poi c'è la polio, che lì è una malattia endemica e per la quale bisogna continuare a vaccinare i bambini, così come per il tetano. A tutto questo vanno aggiunti l'aumento dei prezzi, l'instabilità politica e le conseguenze di un conflitto che nel 2021 ha ucciso 550 bambini e ne ha feriti 1500, senza contare le 2000 violazioni certificate dei diritti dell'infanzia – dai rischi di reclutamento alle violenze – e i 4,5 milioni di bambini che ancora non vanno a scuola. Si tratta quindi di un paese che non va lasciato solo».

In questo contesto, qual è il ruolo dei corridoi umanitari?

«Sono una grande operazione, ma non certo la soluzione del problema: non possiamo certo portare qui 18 milioni di afghani. Bisogna invece portare a quelli che sono rimasti nel paese servizi igienico-sanitari, acqua, cibo, vaccini, medicine. Se non si interviene subito, un milione di bambini sotto i 5 anni rischia di morire per malnutrizione cronica».

Quanto è probabile che nei prossimi mesi aumentino, lungo la rotta balcanica, i viaggi di profughi afghani, tra cui minori non accompagnati?

«In Afghanistan ci sono 300 mila bambini sfollati e in fuga. Molti di essi sono senza genitori e sono all'aeroporto di Kabul: noi abbiamo lanciato un appello affinché siano protetti. Però ci vuole un piano globale di gestione dei flussi, perché la maggior parte dei profughi attualmente sono in Iran, in Pakistan o ammassati al confine. L'Onu ha già chiesto di aprire i confini perché queste persone vengano protette. Poi, è chiaro che se la rotta balcanica era già percorsa dagli afghani, non è improbabile che altri decidano di affrontarla».

Oltre a quella dell'Afghanistan, quali sono le crisi umanitarie più gravi oggi nel mondo?

«La prima è senz'altro quella di Haiti, un'emergenza che non ha proporzioni: ci sono centinaia di migliaia di feriti e 500 mila bambini letteralmente con i piedi nel fango, in un paese devastato da un uragano e da un terremoto e con le gang che non fanno passare gli aiuti. Poi ci sono la Siria, dove nel Nord-Ovest si continua a combattere, le umanità disperate in carcere in Libia, e il Myanmar: dopo il colpo di stato dei generali, i bambini venivano uccisi nelle case assieme ai genitori dissidenti, ma oggi nessuno sa bene che cosa stia succedendo». —

IL BOOM DEL PODCAST

Fra parole e suoni online Il racconto dell'attualità che attira anche i giovani

Linda Caglioni / TRIESTE

Sono innovativi, capaci di dare forma a racconti tridimensionali. E anche a causa della pandemia stanno crescendo esponenzialmente un po' in tutto il mondo, Italia compresa. Si tratta dei podcast, contenuti audio da scaricare o da ascoltare *on demand* che permettono alle persone di immergersi in un approfondimento attraverso parole e atmosfere sonore che si intrecciano tra loro. Un tema di cui si è parlato a Link, il festival di giornalismo a Trieste, nell'appuntamento intitolato appunto "Il boom dei podcast".

«Questo tipo di narrazione dell'attualità integra una realtà informativa che ormai non può più fare a meno dell'offerta digitale - ha affermato lo scrittore e giornalista Gerardo Greco -. Una testata giornalistica che voglia resistere all'inarrestabile calo di lettori deve necessariamente essere in grado di digitalizzarsi. Basti pensare che sulla homepage di Repubblica ci vanno 5 milioni di italiani al giorno, quasi lo stesso numero raccolto in quattro prime serate di intrattenimento informativo. Questo significa che il digitale ha grande capacità diffusiva, che sfrutta anche il canale della voce». Ma il podcast è anche una strategia per fidelizzare gli utenti, un mezzo che negli Stati Uniti è già molto usato e che in Italia «ci stiamo impegnando sempre di più a sfruttare», ha concluso Greco.



Gerardo Greco e Guido Corso Foto Massimo Silvano

Anche la Rai, con alle spalle la sua storia audio-visiva, sta seguendo questa tendenza, ha confermato Elena Capparelli, direttrice di RaiPlay: «La sfida che vogliamo cogliere è quella di rispondere a una domanda sempre crescente di ascolto. Ci sono generazioni che non sono abituate a mettersi in ascolto della radio e che magari sono più interessate alla fruizione dei podcast, che hanno aperto nuove frontiere di divulgazione – ha spiegato Capparelli -. Ne fanno uso soprattutto i giovani, che passano tanto tempo fuori casa. Mia figlia quest'anno ha fatto la maturità e ascoltava podcast di storia tutto il tempo».

All'incontro moderato dal direttore di Rai Fvg Guido Corso ha partecipato anche Sabrina Tinelli, Head of editorial Content di Chora media, nuova società di podcast di Mario Calabresi: «Nella creazione di contenuti podcast stiamo lavorando tanto con giornalisti e scrittori, che trovano in questo strumento il modo di trasformare le parole in racconto vivo, tridimensionale – ha detto Tinelli -. Quando un giornalista fa emergere una storia attraverso il podcast deve immaginarsi degli elementi che permettano alle sue parole di prendere forma, per incuriosire l'utente». —

Link Festival







Nel suo ultimo libro Luca Bottura analizza lo scenario politico e «la curiosa democrazia in cui viviamo»

Populisti e impopolari, confronto aperto «Un nuovo Manifesto per contarci»

IL FOCUS

Una satira costruttiva: potrebbe sembrare un ossimoro, è invece l'esperimento tentato dal giornalista e autore televisivo Luca Bottura – che oggi alle 18 sarà sul palco di Link festival assieme a Massimo Cirri, storica voce del programma "Caterpillar" di Radio 2, con Roberta Ammendola de "Il Caffè di Rai 1" – nel suo ultimo libro, intitolato "Manifesto del partito impopolare". Un riferimento, ovviamente ironico, al Manifesto di Karl Marx per un volume «se vogliamo ottimistico», dice Bottura. Un libro in cui dopo aver demolito con le armi affilate della satira le storture della «curiosa democrazia in cui viviamo, dove popolo e populisti portano le stesse responsabilità», si tenta di rispondere «con la battuta, lo scherno, l'iperbole, alla domanda che prima o poi arriva sempre: "Ma voi cosa proponete?"».

Ecco: che cosa? Innanzitutto di cambiare il modo in cui viene raccontata la realtà, «che io – continua il giornalista – chiamo "retequattrismo": il popolo non viene raccontato per come è veramente, ma per come credono che sia quelli che gli chiedono il voto e che in realtà lo disprezzano, e gli propongono una ricetta politica, ma anche informativa, di bassissima levatura». Questa distorsione di prospettiva, secondo Bottura, colpisce anche la sinistra, che «tende a credere che i cittadini siano quelli dipinti dai populisti oggi in maggioranza». E troppo spesso riguarda «pure il mondo dell'informazione, che amplifica a dismisura fenomeni marginali come quello dei "no vax"». Il popolo, sostiene invece Bottura, «è molto meglio di come ce lo raccontano i populisti»: il suo "Manifesto", quindi, «si rivolge a chi, come me, non si sente rappresentato da questa narrazione, e non sono così pochi. Serve a contarci e darci sostegno a vicenda».

LA GIORNATA IN PIAZZA UNITÀ
SOPRA TRE MOMENTI DI IERI: INCONTRI E ATTESE ALL'ENTRATA (SILVANO)

> «Il popolo è molto meglio di come ci viene raccontato da una certa narrazione»

Oggi, racconta il giornalista, fare satira «è più difficile» rispetto a qualche lustro fa. «Io ho cominciato negli anni Novanta a "Cuore"», il celebre settimanale satirico nato come allegato al quotidiano "l'Unità", «e all'epoca la reazione dei potenti era meno forte. Oggi basta centrare un po' il bersaglio e partono le querele, a cui spesso non si può rispondere perché chi le presenta è protetto dall'immunità parlamentare. Oppure – come capita spesso – si viene accerchiati da minacce e insulti sui social network, spesso istigate proprio dai politici».

Tornando al libro, verso la ultime pagine Bottura traccia un ideale pantheon di «figure ispiratrici» del suo "partito impopolare". Dalla A del comico Dan Ackroyd alla zeta del pilota Alex Zanardi, passando per attrici come Monica Vitti, scrittori come Philip Dick e politiche come Tina Anselmi, equamente distribuiti tra uomini e donne. «Una scelta precisa che mi sono imposto, perché oggi tutti dobbiamo porci la questione di perequare» una situazione che vede le donne ancora indietro: «Qualcuno la definirà impopolare o "buonista", ma sono aggettivi che io amo molto». —

D.L.

I SUCCESSI E LE PROSPETTIVE

La grande estate sportiva «Segnali di un Paese che sa reagire al meglio»

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

La magica estate dello sport italiano con la straordinaria affermazione agli Europei di calcio. La finale di Wimbledon raggiunta da Matteo Berrettini, primo italiano ad arrivarci nella lunga storia della più prestigiosa competizione tennistica. Il ricco medagliere conquistato alle Olimpiadi di Tokyo con almeno una medaglia al giorno, mai successo.

Questi i momenti epici che sono stati rivissuti ieri sera a Link, con la presenza delle firme più importanti del giornalismo sportivo italiano: a cominciare da Paolo Condò, triestino a Sky Sport dopo una lunga esperienza alla Gazzetta dello Sport; e Giorgia Cardinaletti, volto delle Olimpiadi di Tokyo per la Rai, Filippo Corsini di "Tutto il Calcio Minuto per Minuto" e Fabrizio Roncone del Corriere della Sera, in collegamento da remoto.

«È un anno particolare, nel quale si è incrociata un'alchimia difficilmente ripetibile - ha sottolineato Corsini durante il dialogo moderato da Giovanni Marzini - e queste vittorie rappresentano i classici segnali di un Paese che sa reagire al meglio soprattutto nei momenti di difficoltà». Andando in ordine cronologico di vittorie, si è iniziato con il trionfo all'Europeo di Wembley, finendo ben presto con il parlare del calcio in generale. «Il sistema calcio italiano così com'è non può reggere - ha sottolineato ancora Cardinaletti, un concetto ribadito da Condò che ha «invitato la politica, trovandoci in piena campagna elettorale, a non prendere in considerazione la possibilità di aiutare il principale sport italiano con aiuti a fondo perduto».


Il giornalista triestino Paolo Condò durante l'incontro

Dopo aver toccato il calciomercato e i principali colpi di mercato, il focus della serata si è spostato sui giochi olimpici di Tokyo. «È stata un'esperienza molto emozionante soprattutto per i modi per certi versi irripetibili in cui si è svolta l'Olimpiade - ha ricordato l'inviata del Tg1 - in una bolla continua per atleti e inviati». «È stata un'estate vincente caratterizzata anche dagli abbracci - ha evidenziato Corsini - simbolicamente illustrata da quello avvolto nel tricolore fra Marcell Jacobs e Gimbo Tamberi, preceduto da quello fra Mancini e Vialli, sul prato di Wembley sotto il cielo grigio di Londra».

Come proseguirà ora "Tutto il Calcio minuto per minuto", nello scenario di un calcio sempre più caratterizzato da partite a spezzatino?. «Indietro non si torna - ha evidenziato con rammarico Corsini - ma non sarò di certo io a passare alla storia per aver cambiato il nome a questo storico programma. Qualcosa ci inventeremo». «Intanto ci accontentiamo di assistere ai flop delle dirette di Dazn», la chiosa di Condò. —

GIULIO SAPELLI

Quale ripresa



Link osservatorio dell'attualità sul versante della riflessione economica: oggi alle 12 l'economista Giulio Sapelli, docente all'Università Statale di Milano e vincitore nel 2020 della prima edizione del Premio Fincantieri Fieri, sarà intervistato sulla ''ripresa possibile'' dalla giornalista, blogger e conduttrice Tv Maria Latella. Sapelli ha da poco pubblicato il saggio ''Nella storia mondiale. Stati mercati guerre'' (Guerini).

ALBERTO MATANO

I format della tv



Intorno alla nuova modalità ''edutainment'' della tv del pomeriggio, sempre più interprete di format che coniugano intrattenimento e attualità, si confrontano oggi alle 20 i giornalisti Alberto Matano, al timone de ''La Vita in diretta'' e presidente di giuria del Premio Luchetta 2021, e Serena Bortone, conduttrice di ''Oggi è un altro giorno'' su Rai1, coordinati da Maria Volpe, del Corriere della Sera.

SIMONA SALA

Parità di genere



Link Festival dedica un'attenzione speciale per il tema della parità di genere con l'adesione a ''No women, no panel - Senza Donne non se ne parla'', la campagna della Commissione Ue per un equilibrio di genere nel dibattito pubblico. Se ne parla oggi alle 19 con la direttrice Rai Radio1 Simona Sala (foto), a margine del talk sulle fake news. Il progetto è stato varato da Rai Radio1 con la Rappresentanza in Italia della Commissione Ue.

Afghanistan: la guerra infinita

I talebani lanciano l'assalto al Panshir Oggi l'annuncio del nuovo governo

Gli jihadisti: abbiamo conquistato un quinto della provincia
Il kamikaze della strage a Kabul era stato liberato dal carcere


Un convoglio di combattenti talebani

Giordano Stabile
INVIATO A BEIRUT

I taleban festeggiano a colpi di kalashnikov una conquista che ancora non c'è, quella del Panshir, l'ultima provincia ribelle, la valle imprendibile che neppure il mullah Omar, e prima di lui l'Armata rossa, erano riusciti a espugnare. C'è fretta di chiudere la partita con una sacca di resistenza che potrebbe coagulare malcontento e tensioni etniche. Le donne, discriminate e minacciate, che continuano a manifestare a Herat, e pure a Kabul. Tagiki e uzbeki che mugugnano e attendono una fetta di potere. Sono anche queste frizioni a rallentare la formazione del governo e l'annuncio dell'impianto istituzionale destinato a reggere un Paese già sull'orlo di una crisi umanitaria. Doveva arrivare ieri pomeriggio, dopo la preghiera del venerdì. Ha subito un rinvio dopo l'altro. Ora si parla del 4 settembre. Anche l'apparizione nella capitale dell'emiro Haibatullah Akhundzada è ancora in forse. Il capo supremo preferisce condurre le trattative nella "sua" Kandahar, la provincia del Sud dove è nato e che ha governato con pugno di ferro durante il primo Emirato. Qui è protetto dalla sua rete famigliare e può negoziare a suo agio con il mullah Abdul Ghani Baradar, destinato a guidare l'esecutivo.

Baradar ha un passato di combattente e l'aura di cofondatore del gruppo jihadista. Ha affinato le sue qualità politiche nei tre anni passati in Qatar a negoziare con gli americani. Vuole un ruolo di peso. L'idea è imitare in parte l'Iran. Una guida suprema, più leader religioso che politico, al vertice. Un presidente incaricato di gestire il Paese subito sotto. Il Consiglio della Shura potrebbe essere allargato, per includere più personalità uzbeke, tagike, di altre etnie, in modo da diventare una sorta di Parlamento. Non ci saranno però né elezioni né "democrazia". Sarà un Afghanistan retto dalla sharia ma con un emiro dai poteri circoscritti, meno assoluti. Akhundzada non ha il carisma del mullah Omar, anche se vanta un figlio "martire", morto in un attacco suicida contro le forze della Nato. Le operazioni militari dovrebbero rimanere affidate a Mohammad Yaqoob, figlio del mullah Omar. C'è anche la sua mano nell'offensiva "di primavera" che in tre mesi ha permesso di conquistare il 97 per cento del Paese. Nel 2001 i Taleban erano arrivati al massimo al 90. Quel tre per cento rimanente è la valle del Panshir, appena 80 chilometri a Nord di Kabul. Isolata, assediata, con linee telefoniche e dell'elettricità tagliate.

Ieri i jihadisti hanno diffuso voci sulla sua "caduta" e sulla "fuga in Tagikistan" dell'ex vicepresidente Amrullah Saleh e di Ahmed Massoud, i leader del Fronte nazionale di resistenza, la nuova "Alleanza del Nord". Hanno subito smentito. Guerra psicologica. Anche se alcune posizioni all'entrata meridionale della valle sarebbero state prese. Bilal Karimi, uno dei portavoce del gruppo, ha confermato che «quasi un quinto» del territorio ribelle è caduto e che per il resto «era questione di giorni». Non sarà così semplice. Nella valle si sono rifugiati cinquemila soldati del dissolto esercito nazionale, per lo più forze speciali. Hanno buoni armamenti, artiglieria. I Taleban hanno come bottino di guerra migliaia di blindati, cannoni, decine di elicotteri e persino cacciabombardieri A-29. Ma non hanno piloti per farli volare, né tecnici per la manutenzione. La prima emergenza è spezzare l'isolamento. Qatar e Turchia, i principali alleati assieme al Pakistan, hanno inviato personale per riaprire l'aeroporto di Kabul. Un volo umanitario è arrivato dagli Emirati. I primi collegamenti cargo sono previsti la prossima settimana. La Western Union ha ripreso i trasferimenti di dollari. Piccoli segnali. Ma servirà un governo, se non "inclusivo" per lo meno presentabile. —

AL VERTICE DI LUBIANA FISSATE 5 CONDIZIONI INDEROGABILI. DI MAIO: «ORA LA PRIORITÀ È ANCHE PROTEGGERE L'EUROPA»

L'Ue «Da Kabul ci diano garanzie non riconosciamo il loro governo»

Il Paese non dovrà essere base per il terrorismo, deve rispettare i diritti umani, essere inclusivo consentire gli aiuti umanitari e lasciare partire chi lo chiede

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES


La riunione dei ministri della Difesa dell'Unione Europea al Brdo Congress Center in Slovenia

I governi dei 27 Paesi europei vogliono parlare con i taleban e hanno deciso di farlo con una voce sola, affidando il compito all'Ue. I ministri degli Esteri hanno accolto la proposta del Servizio europeo per l'azione esterna (Seae), che aveva suggerito l'idea di aprire un ufficio unico a Kabul: la base logistica servirà per tenere i contatti con il nuovo governo e per completare l'evacuazione degli ultimi cittadini europei, oltre che degli afghani che hanno collaborato con i governi occidentali. Ma si tratterà «di un impegno operativo e non di un riconoscimento», ha puntualizzato Josep Borrell, Alto rappresentante per la politica estera Ue.

I ministri hanno concordato di fissare cinque condizioni «non negoziabili» per il riconoscimento ufficiale del nuovo governo. Eccoli: il Paese non dovrà diventare base per il terrorismo; dovrà essere garantito il rispetto delle libertà fondamentali e dei diritti umani, in particolare delle donne (proprio ieri c'è stata una manifestazione di alcune attiviste davanti al palazzo presidenziale di Kabul); il nuovo governo dovrà essere il più possibile inclusivo; andrà garantito l'accesso agli aiuti umanitari; infine i taleban dovranno permettere di partire a chiunque vorrà lasciare il Paese.

Il ministro Luigi Di Maio ha messo l'accento sulla prima condizione, spiegando che la linea comune punta a «contrastare il terrorismo per proteggere non soltanto il popolo afghano, ma anche quello europeo». Per l'ambasciatore Stefano Pontecorvo, rappresentante della Nato in Afghanistan, «l'Isis è una minaccia reale» e che per questo al momento non ci sono le condizioni di sicurezza necessarie per un'azione sul campo. Il diplomatico, ieri a Cernobbio per il Forum Ambrosetti, si è anche detto molto scettico sulla possibilità di negoziare con i taleban l'evacuazione di chi ha collaborato con le forze occidentali. I nuovi padroni di Kabul – ha fatto presente - sanno di essere il miglior alleato dell'Occidente nella lotta all'Isis e contano sul fatto che gli aiuti resteranno perché l'Onu resta. «Loro ragionano in milioni e non in miliardi e si occupano poco del futuro se non del futuro del loro movimento».

I canali di comunicazione con il governo di Kabul saranno gestiti direttamente dal Servizio europeo per l'azione esterna, la struttura guidata dall'italiano Stefano Sannino che fa capo a Borrell. Qualora non dovessero esserci le condizioni di sicurezza per aprire l'ufficio europeo nella capitale, la delegazione potrebbe trasferirsi a Doha e da lì mantenere i contatti. Anche se categoricamente escluso in questa fase, il riconoscimento non è certo un tabù per il futuro. Tanto che Borrell ha persino evocato un possibile sostegno finanziario, in un secondo momento, da utilizzare come leva: «Sappiamo che i taleban sono senza fondi e si trovano ad affrontare una carenza di liquidità. Noi siamo pronti ad aiutarli, ma a patto che rispettino le nostre condizioni».

Il Consiglio Affari Esteri che si è riunito ieri in Slovenia ha deciso che la missione del Seae avrà anche un altro compito: avviare una piattaforma politica con i Paesi vicini. Il tavolo servirà per gestire i flussi di profughi in arrivo dall'Afghanistan, per cercare di contrastare il terrorismo e il traffico di droga.

Il ministro degli Esteri di Berlino, Heiko Maas, ha detto che questa iniziativa è frutto di una proposta franco-tedesca e ha invitato ad agire in fretta «per evitare una catastrofe umanitaria» che potrebbe raggiungere il suo apice durante il prossimo inverno. Borrell ha suggerito di coinvolgere la Cina, pur riconoscendo che in questa fase le relazioni con Pechino «sono molto complicate». —

IL RILEVAMENTO DELLA POPOLAZIONE PARTE IL 13 SETTEMBRE

Censimento in Croazia l'appello alla comunità «Dichiaratevi italiani»

Tremul: «Stiamo inviando 29 mila lettere ai connazionali facendo leva sull'orgoglio e l'appartenenza nazionale»

POLA

Torna il censimento in Croazia dal 13 settembre al 7 ottobre, e per la nostra minoranza si riapre la fase degli appelli a dichiararsi italiani. Per tale motivo l'Unione italiana, l'organizzazione che rappresenta i connazionali in Croazia e Slovenia, ha avviato una campagna di sensibilizzazione rivolta ai connazionali, affinchè esprimano liberamente la loro appartenenza etnica. L'appuntamento con il censimento è sempre stato, ogni dieci anni, un passaggio delicato. Nel 2011 i cittadini di nazionalità italiana in Croazia erano 17.807 rispetto ai 19.636 del 2001, mentre i cittadini dichiaratisi di madrelingua italiana sono stati 18.573 (20.591 dieci anni prima). Dati che indicano un lento ma continuo calo. Fra le cause, oltre all'influsso dei matrimoni misti, la tendenza di numerosi italiani dell'area istriana e quarnerina a dichiararsi "istriani". Nel 2011 sono stati ben 25.000, anche se la categoria non viene ufficilamente riconosciuta. L'Unione Italiana si è messa in moto per convincere gli indecisi a dichiararsi italiani. La campagna di sensibilizzazione è stata presentata ieri a Pola nel corso di una conferenza stampa, alla quale erano presenti fra gli altri il deputato della minoranza italiana al Sabor Furio Radin e la vicepresidente della Regione Istria Jessica Acquavita. Il presidente della giunta esecutiva Ui Marin Corva ha sottolineato che sono stati previsti 30 mila euro per le spese delle lettere inviate alle famiglie, gli spot promozionali, la pubblicità sui media e sui cartelloni stradali. «L'obiettivo prefissato - ha aggiunto il presidente dell'Ui Maurizio Tremul - è sensibilizzare i connazionali rispetto al censimento della popolazione in Croazia, che si terrà da metà settembre e durerà fino al mese successivo, affinché si dichiarino italiani». «Le lettere che stiamo inviando - ha sottolineato Tremul - a tutti i soci effettivi delle Comunità degli Italiani presenti in Croazia (per un totale di quasi 29.000) lettere, fanno leva sul senso di orgoglio e di appartenenza ad una grande nazione



MAURIZIO TREMUL
PRESIDENTE DELL'UNIONE ITALIANA DI SLOVENIA E CROAZIA

La tutela delle minoranze è legata alla presenza percentuale sulla popolazione totale

Dieci anni fa si sono detti italiani in quasi 18 mila, mentre di madrelingua erano quasi 19 mila

che ha dato grandi nomi alla cultura e alla scienza, come Da Vinci, Dante, Petrarca, Michelangelo, e quindi fa leva sulla fierezza di far parte di questa cultura, di parlare questa bellissima lingua e di avere questa identità».

Alla domanda perchè in Croazia non sia stata avviata una battaglia in Parlamento per l'eliminazione della conta etnica, come avvenuto in Slovenia dove agli Italiani sono risparmiate ansie e timori sul futuro dei loro diritti, ha risposto Tremul. «La situazione giuridico costituzionale tra i due Paesi è molto diversa - ha detto -. In Croazia i diritti alle minoranze sono riconosciuti in base alla loro percentuale sulla popolazione complessiva. Fino a quando persiste tale impostazione delle leggi, la dichiarazione etnica è importante per la definizione del livello dei diritti. La battaglia per l'eliminazione della conta deve essere fatta con il concorso di tutte le minoranze nazionali e delle forze politiche in quanto per cambiare le cose serve il voto dei 2/3 del Sabor». V.C.

L'iniziativa assunta dal ministero diventa oggetto di critiche e polemiche

Belgrado fa cantare l'inno serbo a scuola Protesta musulmana nel Sangiaccato

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

L'inno nazionale viene fatto risuonare al rientro a scuola, per accendere il «sentimento patriottico» di alunni e studenti. Ma l'idea non piace a più di qualcuno e scatena critiche e furiose polemiche. Così in Serbia sta tenendo banco il caso della decisione del ministero dell'Istruzione, che ha stabilito che l'inizio del nuovo anno scolastico – già di per sé complicato per l'emergenza Covid sempre più grave e estesa – sarebbe iniziato con l'esecuzione in tutte le classi di "Boze pravde", l'inno serbo, cantato dagli stessi studenti o da loro ascoltato tramite altoparlanti o telefonini. È la «prima volta nella storia» recente serba che ciò accade: «Facciamo qualcosa di importante affinché i cittadini rispettino la nostra bandiera, il nostro inno», via per «salvaguardare la nostra identità nel migliore dei modi», ha spiegato il ministro Branko Ruzić.

L'idea è piaciuta a molti, nel Paese: i tabloid filogovernativi hanno esaltato l'iniziativa, postando anche video di inni cantati nelle scuole e parlando di «scene bellissime». Ma sui social non sono mancati giudizi poco lusinghieri, fatti propri da movimenti di opposizione come "Ne davimo Beograd", che hanno parlato di mossa propagandistica per stornare l'attenzione dai veri problemi della scuola. A fare più scalpore sono stati però gli attacchi del Consiglio nazionale bosniaco (Bnv), il maggior partito politico della regione serba del Sangiaccato, dove vive una folta minoranza musulmana, al confine con Kosovo e Montenegro. Suonare l'inno sarebbe segno di «mancato rispetto delle diversità» e una «provocazione per la popolazione non serba», ha affermato il Bnv. Nello stesso Sangiaccato alcuni docenti si sarebbero rifiutati di far suonare l'inno optando per uno pseudo-inno dell'area, dove persistono pulsioni autonomistiche.

Duro Vučić: «Attacchi contro ciò che simboleggia la nostra unità»

Schermaglie di scarsa importanza? No, in un Paese con una storia intricata e ricco di minoranze. Lo conferma il duro intervento del presidente serbo Aleksandar Vučić, che ha stigmatizzato le mosse di «politici, media e gruppi sociali» contro l'inno, «ciò che simboleggia la nostra unità». Vučić si è appellato alla moderazione, soprattutto dato che Belgrado si avvia a entrare in un «periodo con grandi pressioni» esterne sul caso Kosovo, in cui la Serbia vedrà minacciato, ha detto il presidente, il concetto stesso di «unità del nostro Paese». —

Il rogo scatenato dalle scintille di una saldatura. Sotto accusa il materiale isolante come nell'incendio di Milano

Inferno di fuoco in centro a Torino Distrutti trenta alloggi, cento gli sfollati

IL CASO

Massimiliano Peggio / TORINO

Torino, anche nel dramma del fuoco, non è come Milano. La Torre dei Moro, bruciata nei giorni scorsi come un gigantesco cerino, era un grattacielo dal fascino moderno. Il palazzo divorato ieri dalle fiamme, lentamente come un falò, di fronte alla stazione di Porta Nuova, era un signorile edificio tardo ottocentesco. Austero come la sua città. Un tempo albergo, «Hotel Ligure», poi trasformato negli ultimi anni in un condominio di lusso, con due attici con giardini pensili e vista sulle montagne.

Come il grattacielo di Milano, anche il palazzo di Torino è stato rivestito di materiale di coibentazione. Per migliorarne l'efficienza energetica. Ma in questo caso c'è una variante. Un errore umano. E riguarda il desiderio discreto di una facoltosa famiglia piemontese, acquirente di uno degli attici, di nascondere in un anfratto del sottotetto, in gran segreto, una cassaforte. Così ieri mattina un fabbro di fiducia si è messo a lavorare con fiamma ossidrica e saldatrice a una delle pareti. Tra legni antichi rimessi a nuovo, parquet di pregio e intercapedini farcite di coibentante. «A quanto ci risulta - dicono i tecnici di un'impresa che ha lavorato alla ristrutturazione dello stabile -, il fabbro ha tagliato il muro condominiale e le scintille si hanno dato fuoco all'isolante. L'operaio ha provato a spegnere il fuoco con un estintore e una manichetta, ma non è riuscito a fermare l'incendio».

Addio attico, quello adiacente da poco abitato, e a tutto il resto del tetto, con una ventina di mansarde. Cinque persone sono rimaste leggermente ferite: il fabbro, torinese, di 56 anni, che ha riportato lievi ustioni alle mani, due inquilini che hanno avuto un mancamento a causa della paura e un paio di soccorritori che hanno riportato delle escoriazioni. «È stata una lotta lunga, non facile per le condizioni dell'edificio, ma finalmente possiamo dire che le fiamme sono sotto controllo» diceva ieri poco dopo le 19 il comandante dei vigili del fuoco di Torino, Agatino Carrolo. L'edificio si compone di quattro piani, più le mansarde e gli attici, un complesso a forma di "otto", con una manica centrale a separare le due porzioni condominiali. L'allarme è partito intorno alle 10. «Brucia un tetto in centro, di fronte alla stazione». Ci sono volute quasi nove ore di operazioni: quattro autoscale, oltre 40 vigili del fuoco. Le fiamme hanno divorato quasi 1800 metri quadrati di tetto. Alla fine della giornata, il bilancio è di due condomini inagibili, un centinaio di sfollati, una trentina di unità distrutte, tra cui i due attici: uno di circa 200 metri quadrati, l'altro di 300. Venduti di recente, per un valore complessivo che si aggira sui 4 milioni di euro. Ma i danni totali, stando ad una prima stima, sarebbero di almeno 30 milioni di euro.



Il tetto dell'edificio incendiato, vicino alla stazione di Porta Nuova

Una donna è stata coraggiosa: «Macché, ho solo fatto il mio dovere» racconta Antonella Lo Iacono. È la portinaia del palazzo di piazzetta Lagrange, adiacente a quello da cui sono partite le fiamme. Al primo allarme ha pigiato tutti i citofoni dello stabile, chiamando uno ad uno gli inquilini. «Uscite subito, c'è un incendio». Poi è andata nel cortile e si è messa ad urlare. «Mettetevi in salvo, correte. Portate in salvo gli animali». Cani e gatti. Poi è arrivata una pattuglia della polizia. Gli agenti hanno setacciato i piani, per accertarsi che nessuno fosse rimasto bloccato in casa. «Avevo paura che qualcuno fosse rimasto addormentato o che non avesse sentito le mia urla. Per fortuna sono usciti tutti» racconta Antonella. Tutto il centro di Torino è rimasto bloccato per l'intera giornata. Corso Vittorio isolato, per facilitare le operazioni dei vigili del fuoco e dei soccorritori. Tram e bus deviati. Molta gente col naso all'insù, a scattare foto, a commentare il fuoco che veniva spento da un lato e che poi rispuntava da un altro. «Ma come è possibile? Ci vorrebbero più vigili del fuoco». Ma quello, dicono gli esperti, è il dispetto delle fiamme quando si alimentano di tetti antichi, di travi secolari. Il falò perfetto.

«Le solette dell'ultimo piano sono di legno, una volta attaccate bruciano come niente» dice l'amministratore di uno dei due condomini, Piero Tibiletti, che ha seguito le operazioni fino dal mattino, prendendosi cura dei condomini. Nelle mansarde c'era anche delle bombole di gas, che via via sono esplose per effetto del calore. «Ho visto la nuvola nera dalla tangenziale, mentre mi avvicinavo alla città. Era impressionante. Finalmente eravamo arrivati alla fine dei lavori. Quei due attici erano uno spettacolo» afferma Gian Luca Vigna, responsabile dell'azienda edile Fiammengo, che ha curato gli interventi di restauro del palazzo. «Per quanto ci riguarda - aggiunge Vigna - siamo del tutto estranei ai lavori commissionati all'interno dell'attico, per installare la cassaforte. Nessuno lo sapeva». Gli acquirenti del grande attico che si estendeva su lato di via Lagrange si erano affidati ad una ditta di fiducia per motivi di riservatezza. Famiglia Biraghi, imprenditori del formaggio. L'operaio, sentito dalla polizia in mattinata, avrebbe ammesso la ricostruzione dei fatti. «La prego non riesco a parlare in questo momento» dice sconvolto al telefono. —

ECONOMIA

La sfida "green" della Fincantieri: navi ecologiche a Princess Cruises

Apparterranno alla classe ''Sphere'' del brand Carnival Saranno alimentate a gas naturale con basse emissioni





Nelle immagini due momenti della cerimonia del taglio della lamiera

Elena Del Giudice

La crociera diventerà "green", con navi a basse emissioni di CO2, e l'ambizione di arrivare a breve a emissioni zero. È l'ultima sfida di Fincantieri, il colosso della cantieristica navale con headquarter a Trieste, che con la consueta cerimonia del taglio della lamiera, avvenuta nel Centro servizi navali di San Giorgio di Nogaro, ha dato il via alla costruzione della prima delle due navi della classe "Sphere" per Princess Cruises, brand di Carnival corporation, partner storico di Fincantieri.

Oltre ad detenere il primato, con le loro 175.000 tonnellate di stazza lorda e la capacità di accogliere circa 4.300 passeggeri, di essere le più grandi finora realizzate in Italia, le due nuove navi si basano su un progetto di prossima generazione, diventando le prime navi dual-fuel della flotta di Princess Cruises ad essere alimentate primariamente a LNG (gas naturale liquefatto).

« Questo – spiega Fincantieri – rappresenta la tecnologia di propulsione più avanzata e a minor impatto ambientale dell'industria navale, nonché il combustibile fossile più ecologico al mondo, che abbatterà significativamente le emissioni atmosferiche e l'utilizzo di gasolio».

È intuibile il forte appeal "green" della nuova classe di navi da crociera, non escluse da un percorso fortemente orientato alla sostenibilità su cui Fincantieri sta investendo e su diversi fronti. Ne è un esempio l'unità navale sperimentale, in corso di completamento nello stabilimento campano del Gruppo, ribattezzata "Zero", con un espresso richiamo alle zero emissioni, il cui scopo è proprio quello di migliorare la sostenibilità ambientale delle navi da crociera, ma anche degli yacht, dei traghetti, delle navi da ricerca, attraverso il significativo abbattimento delle emissioni di gas a effetto serra. Cuore dell'esperimento le fuel cell, dispositivi che consento di ottenere energia elettrica dall'idrogeno ma senza combustione. Allo studio anche lo sviluppo di un nuovo modello di generazione dell'energia, sia elettrica che termica, da impiegare nelle navi da crociera. I risultati di questo lavoro di ricerca dovrebbe arrivare entro l'anno, secondo quanto annunciato dal Gruppo al momento dell'avvio del progetto, nell'autunno scorso.

Risale invece a luglio la firma di un memorandum d'intesa tra Fincantieri, Msc e Snam che dà il via ad uno studio di fattibilità per realizzare la prima nave da crociera al mondo alimentata ad idrogeno e anche le infrastrutture per lo stoccaggio del combustibile. L'obiettivo – condiviso – è sempre quello delle navi a zero emissioni, un traguardo che Msc intende raggiungere entro il 2050.

«Vogliamo essere in prima linea nella rivoluzione energetica per il nostro settore e l'idrogeno può contribuire notevolmente in questo campo – aveva dichiarato Piefrancesco Vago, presidente di Msc, al momento della stipula dell'accordo –. Man mano che avanziamo con lo sviluppo della tecnologia necessaria sono certo che anche i fornitori di energia accelereranno la produzione, e i governi e il settore pubblico interverranno con il supporto necessario per un progetto che è fondamentale per la decarbonizzazione delle crociere e della navigazione».

«Il trasporto marittimo oggi rappresenta circa il 3% delle emissioni di CO2 a livello globale – aveva ricordato l'ad di Fincantieri Giuseppe Bono –. L'utilizzo dell'idrogeno può contribuire al raggiungimento dell'obiettivo delle zero emissioni nette in questo settore». —

ACQUISIZIONI

Ok di Banca Consulia all'offerta di Finint

CONEGLIANO

Banca Finint rileva Consulia, istituto milanese specializzato nella consulenza finanziaria e nei servizi di private banking e wealth management. Il Cda della banca milanese ha accettato l'offerta vincolante di Finint presentata pochi mesi fa. L'acquisizione consentirà a Banca Finint di integrare nel gruppo le attività di private banking e di wealth management. Questa operazione darà vita a un gruppo con 470 dipendenti, 6,5 miliardi di euro di masse in gestione, 60 milioni di euro di margine di intermediazione, 51 uffici territoriali e 157 consulenti finanziari. «Con l'acquisizione di Banca Consulia - ha dichiarato Enrico Marchi, presidente di Finint - il nostro istituto accelererà il proprio percorso di crescita e rafforzamento, ampliando e completando la gamma dei servizi con l'integrazione di due ambiti come il private banking e il wealth management complementari al nostro attuale core business». —

FINANZA

Le manovre su Generali Caltagirone sale al 5,8%

TRIESTE

Si affilano i coltelli attorno ad Assicurazioni Generali. In vista della prossima, decisiva partita sul rinnovo del consiglio di amministrazione e quindi sulla scelta del futuro Ceo, il costruttore e immobiliarista romano è tornato a fare shopping portandosi a casa un nuovo 0,2% di azioni del Leone che gli garantiscono il controllo di una fetta crescente del capitale, passata dal 5,6 al 5,8%.

Si tratta, stando a quanto emerge delle comunicazioni sull'internal dealing, di circa 3,2 milioni di azioni in tutto per un esborso complessivo di circa 55 milioni.

Caltagirone ha acquisito 1 milione di titoli del Leone attraverso Finced, a un prezzo medio di 17,1564 euro l'una, mentre il primo settembre, tramite Mantegna 87, ha comprato 1,01 milioni di azioni a 17,3368 euro, per finire il 2 settembre con ulteriori 190mila pezzi a 17,3162 euro ciascuno.

La ripresa del rafforzamento nel capitale delle Generali avviene in parallelo con l'ingresso lo scorso marzo e poi con la crescita a luglio di Caltagirone nel capitale di Mediobanca - prima azionista della compagnia del Leone – dove detiene il 2,88% del capitale e un 2,175% in opzioni.

In Generali è da tempo il primo socio privato, membro del consiglio di amministrazione dall'aprile 2007 e vicepresidente dall'aprile 2010. Più che il ruolo però, pesano i pacchetti azionari che Caltagirone detiene in Generali e in Mediobanca e che, al pari di Del Vecchio, altro azionista di rilievo, punta a far pesare. —

M.D.C.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
FRONT SANTIAGO	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 0.01
MSC SPLENDIDA	DA SPALATO A ORM. 29	ore 7.00
PACIFIC ADVENTURE	DA TRIESTE A BACINO 4	ore 8.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 8.00
ALMI STAR	DA NOVOROSSIYSK A SIOT 1	ore 8.00
COSTA DELIZIOSA	DA BARI A ORM. 30	ore 8.00
AEGEAN NOBILITY	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 9.00
IONIC ALTHEA	DA CORPUS CHRISTI A RADA	ore 11.00
ULUSOY-14	DA CESME A PLT RAMPA	ore 12.30
AEGEAN VISION	DA MILAZZO A RADA	ore 15.00
NS CREATION	DA AZ ZAWIYAH A RADA	ore 18.00
MSC CAITLIN	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 20.00
IN PARTENZA		
KOLIN 9	DA S.SABBA 1 PER PIREO	ore 6.00
SDS GREEN	DA RADA PER CANAKKALE	ore 16.00
COSTA DELIZIOSA	DA ORM. 30 PER KATAKOLON	ore 18.00
MSC SPLEDIDA	DA ORM. 29 PER ANCONA	ore 19.30
EPHESUS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-14	DA PLT RAMPA PER CESME	ore 23.30

L'INDICATORE DELL'AMBROSETTI E LE VOCI DEI PARTECIPANTI AL FORUM. SINISCALCO: IL RIMBALZO DEL PIL DEVE DIVENTARE PERMANENTE

Chip e materie prime, un'ombra sulla ripresa

Francesco Spini
INVIATO A CERNOBBIO (COMO)

Mai così alta la fiducia degli imprenditori. A Cernobbio, dove è cominciato il Forum Ambrosetti che segna il ritorno agli affari dopo la pausa estiva, spicca fin dalla mattinata un dato, quello dell'Ambrosetti Club Economic Indicator che, dal 2014 - anno della prima misurazione -, tocca i massimi a 70,6 punti su 100 massimi. Più del doppio rispetto ai 30,2 di giugno. Rispetto poi al settembre 2020 quando il dato era negativo a -21,1% «siamo in un'era geologica diversa», si legge nel rapporto. La platea concorda. Un imprenditore del calibro di Alberto Bombassei, patron della Brembo, gigante dei freni, non è sorpreso: «Abbiamo già fatto due revisioni del Pil in senso positivo, ed è il più bel segnale che si possa avere, oltretutto con dei risultati di giugno addirittura storici con, ad esempio, il record di sempre nelle esportazioni. Poi, è chiaro, non possiamo rilassarci, le raccomandazioni di Draghi di qualche giorno fa di non abbassare la guardia rappresentano un atto di intelligenza da buon padre di famiglia».

Per Riccardo Illy, presidente del Polo del Gusto, è comunque un «clima di fiducia condizionato, nel senso che la fiducia c'è, la ripresa c'è, sia interna sia nell'export. Però c'è ancora un buon livello di incertezza. Non sappiamo se ci sarà o no una nuova ondata del virus, che ancora è ben presente. E questo non permette ancora di parlare di una fiducia consolidata». Tra le incognite ci sono le materie prime alle stelle, la scarsità di microchip, la logistica che arranca.

Secondo Bombassei l'impennata dei prezzi delle materie prime - «frutto - dice - anche di un boom della domanda e di una certa speculazione» - il fatto che «il costo di un container sia pari a 2,5 volte di un anno fa, la carenza di chip mettono quel punto di domanda che anche qui al Forum qualche economista ha fatto emergere. Credo che sul mercato ci sia anche chi specula su una situazione che non era del tutto inattesa. Serve prudenza, ma per noi italiani ci sono altri segnali che per ora sostengono la fiducia». Quanto alla Brembo, assicura, no problem: «Stiamo facendo record su record: il problema semmai è andare dai clienti e spiegare che componenti come acciaio e alluminio costano di più. Con i nostri 26 stabilimenti in giro per il mondo invece ovviamo ai problemi della logistica».

Anche Illy, con il suo gruppo, vive in prima persona il problema della carenza di container e di slot sulle navi. «Finché i ritardi sono di pochi giorni, si possono assorbire, ma ora si arriva a decine di giorni, in una situazione che si protrae ormai da giugno. All'inizio pensavo dipendesse dal blocco del canale di Suez che si è sommato alla domanda dettata dalla ripresa, mi aspettavo che il fenomeno venisse riassorbito. Non lo è ancora». Nonostante tutto «c'è una forte voglia di accelerare - nota Agostino Santoni, vice presidente di Cisco in Europa e numero uno in Italia -. C'è un forte consenso su quello che sta facendo il governo». Per un'azienda che fa tecnologia come Cisco il tema della scarsità di semiconduttori non è un dettaglio. «Anche noi facciamo parte di quel settore che sta soffrendo, però il tema si può ovviare con un grande sforzo nella pianificazione. Vale per noi e vale per i nostri clienti». La fiducia non viene però meno perché, come ricorda Nani Beccalli Falco, ex top manager di General Electric e oggi attivo nel private equity con Rône Capital, «l'importante è avere come primo ministro Draghi, senza cui l'Europa non ci avrebbe mai dato 200 miliardi, poco ma sicuro. E questo aiuterà noi italiani ad aggiustare molti problemi che abbiamo. I semiconduttori che non si trovano? Oggi sono un rischio, ma credo sia una situazione temporanea».

Alla fine, come dice l'ex ministro e vicepresidente di Morgan Stanley, Domenico Siniscalco, «è un anno particolare in cui in Italia le cose sembrano marciare meglio che altrove. La vera domanda da farsi è se questo sia solo un rimbalzo o riusciremo a trasformarlo, con gli investimenti, in qualcosa di permanente». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-9-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	7,26	0,14	4,57	7,29	50,94	188,3
Acea	20,06	-0,59	16,12	21,3	16,97	4.272,1
Acsm-Agam	2,36	1,72	2,25	2,66	3,51	465,7
Adidas ag	295,95	-1,61	252,5	334,7	-0,62	61.917,5
Adv Micro Devices	92,44	-0,52	59,94	100,46	24,15	87.520,3
Aedes	0,1695	0,59	0,1415	0,411	-56,47	40,7
Aeffe	1,916	1,27	1,02	1,974	73,55	205,7
Aegon	4,181	-0,12	3,204	4,28	28,8	659,9
Aeroporto Marconi Bo.	9,92	-	7,66	11,4	16,98	358,4
Ageas	42,63	-0,98	42,25	53,74	0,78	100.251,3
Ahold Del	28,295	-0,37	21,5	29,01	20,66	3.372,4
Air France Klm	3,927	-2,41	3,756	5,638	-23,75	1.683,2
Air Liquide	151,38	-0,28	124,5	152,54	11,97	52.299,9
Airbus	114,86	-1,73	83,27	117,86	25,6	88.749,9
Alerion	16,16	1	11,15	16,16	52,45	876,3
Algowatt	0,367	0,55	0,311	0,428	7,31	16,3
Alkemy	17,5	2,94	6,5	17,5	147,18	98,2
Allianz	196,74	-0,46	187,18	222,55	-1,63	89.300,3
Alphabet cl A	2.424	-0,39	1407,2	2463	70,56	722.460,9
Alphabet Classe C	2.441,5	-0,22	1416,2	2476	71,53	853.253,3
Amazon	2.908	-1,49	2436	3179,5	8,1	1.401.284,3
Ambienthesis	0,802	-0,99	0,684	0,862	16,91	74,3
Amgen	190,14	0,34	182,2	217	2,13	138.740,4
Amplifon	44,12	-1,39	30,04	44,84	29,61	9.988,3
Anheuser-Busch	50,41	-1,6	47,305	65,5	-13,03	81.071,5
Anima Holding	4,34	-1,18	3,836	4,696	11,8	1.599,9
Antares V	13,25	1,15	9,48	13,25	40,96	915,6
Apple	129,74	-0,11	98,95	130,7	18,03	670.136,7
Aquafil	7,78	1,04	4,2	7,78	60,41	333,2
Ascopiave	3,595	-0,83	3,39	4,08	-1,1	842,7
ASML Holding	721,2	-0,22	402,95	722,8	80,48	312.520,1
Atlantia	15,765	-1,53	13,105	16,65	7,14	13.018,5
Autogrill	6,438	-1,32	3,7045	6,844	33,06	2.478,8
Autos Meridionali	29,3	4,64	18,1	30,1	53,4	128,2
Avio	11,9	-2,46	11,26	14,98	4,94	313,7
Axa	23,52	-1,82	18,35	24,46	19,46	49.137
Azimut	23,7	-0,55	17,36	23,83	33,37	3.395,1
A2a	1,8395	-0,59	1,305	1,949	41,01	5.763
B						
B Carige	1,023	-0,1	0,928	1,31	-31,8	772,7
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,78	0,72	2,2	2,94	19,83	36,7
B Desio e Brianza	3,21	0,63	2,35	3,6	24,42	394
B Ifis	14,59	-1,35	8,3	14,79	59,02	785,1
B Intermobiliare	0,0415	1,22	0,0389	0,051	-9,78	68,4
B M.Paschi Siena	1,121	-0,13	1,032	1,38	7,48	1.123,7
B P di Sondrio	3,83	-1,79	2,02	4,194	74,09	1.736,5
B Profilo	0,217	-	0,2015	0,2545	2,36	147,1
B Sistema	2,355	1,51	1,628	2,37	38,86	189,4
Banca Generali	37,54	-0,08	25,54	37,64	37,81	4.386,6
Banco Bpm	2,772	-1,95	1,781	3,04	53,32	4.200,1
Banco Santander	3,0725	-1,76	2,4355	3,499	23	49.578,3
Basf	64,84	-0,14	63,74	73,39	0,61	59.855,7
Basicnet	4,44	0,23	3,94	4,75	6,73	270,8
Bastogi	0,8	-1,72	0,74	0,9	0,25	98,9
Bayer	47,4	-0,69	46,105	57,2	-3,25	36.229,8
BB Biotech	82,8	0,36	67,8	86	20,88	4.587,1
BBVA	5,564	-0,71	3,76	5,881	35,08	37.100,1
B&C Speakers	11,1	-2,2	9,6	12,4	7,25	122,1
Bca Finnat	0,272	-0,37	0,202	0,292	20,35	98,7
Bca Mediolanum	8,746	-0,84	6,545	8,82	23,18	6.489,4
Be	2,28	-0,44	1,352	2,29	56,16	307,6
Beghelli	0,393	-1,75	0,301	0,421	30,56	78,6
Beiersdorf AG	102,95	-	82,18	107,1	9,52	25.943,4
B.F.	3,46	1,47	3,41	4	-6,49	604,3
Bff Bank	7,84	-1,26	4,47	8,9	58,7	1.452,5
Bialetti Industrie	0,287	-1,37	0,12	0,4	114,18	44,4
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	30,26	-1,5	19,02	33,56	60,7	828,9
Bioera	0,1015	-2,87	0,1015	0,29	-63,49	2,7
Bmw	79,31	-0,16	68,46	95,7	9,57	47.744,2
Bnp Paribas	53,88	-1,75	39,99	57,5	24,41	49.143,7
Borgosesia	0,636	1,27	0,54	0,666	-4,36	30,3
Bper Banca	1,8455	-0,46	1,462	2,126	24,28	2.608,2
Brembo	12,17	-1,14	10,08	12,4	12,69	4.063,8
Brioschi	0,101	-1,46	0,0658	0,103	44,29	79,6
Brunello Cucinelli	49,32	-1,46	33,04	56,45	38,15	3.353,8
Buzzi Unicem	22,16	-1,34	19,1803	23,94	17,99	4.268,6
C						
Cairo Communication	1,85	-0,11	1,142	2,04	46,36	248,7
Caleffi	1,08	-	0,685	1,24	54,29	16,9
Caltagirone	4,43	-1,12	2,96	4,48	47,18	532,1
Caltagirone Editore	1,04	0,97	0,85	1,05	11,83	130
Campari	11,91	-1,12	8,678	12,215	27,52	13.834,7
Carel Industries	25	-1,19	15,16	25,75	30,34	2.500
Carrefour	15,605	-1,95	14,07	17,505	9,28	11.000
Cattolica Assicurazioni	7,08	-0,07	3,85	7,16	54,38	1.616,7
Cellularline	4,45	0,45	4,09	4,86	-9,55	97,3
Cembre	26,2	-1,13	18,95	26,8	38,99	445,4
Cementir Holding	9,43	-0,63	6,66	9,74	41,8	1.500,5
Centrale del Latte d'Italia	3,47	-	2,38	3,52	38,8	48,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cerved Group	10,07	-0,2	6,665	10,09	35,17	1.966,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,09	-2,6	0,0834	0,116	3,69	8,3
Cir	0,4965	-1,29	0,4445	0,537	12,84	634,1
Class Editori	0,0958	0,84	0,0868	0,156	-8,76	16,4
Cnh Industrial	14,045	-0,07	10,28	15	36,03	19.163
Coima Res	6,79	-0,44	6,26	7,25	3,51	245,2
Commerzbank	5,503	2,12	4,8095	6,82	3,67	6.891,7
Conafi	0,297	-	0,241	0,385	16,93	11
Continental AG	111,14	-0,27	110,5	131,38	-11,16	22.228,7
Covivio	77,76	-3,64	63,8	81,6	1,78	7.354,5
Credem	5,66	-0,18	4,135	5,69	28,34	1.931,9
Credit Agricole	12,158	-0,96	9,378	13,508	16,07	27.067,9
Csp International	0,422	-0,24	0,404	0,506	2,68	14
D						
Daimler	70,2	-0,41	55,6	80,4	24,45	67.713,3
D'Amico	0,0991	-	0,0886	0,1154	8,9	123
Danieli & C	24,45	-1,01	14,48	25,6	70,03	999,5
Danieli & C Rsp	16,18	-	9,64	16,4	68,54	654,1
Danone	61,45	0,8	52,4	65,07	13,21	31.573,1
Datalogic	20,18	-0,69	14,04	21,98	44,14	1.179,5
Dea Capital	1,31	-	1,0677	1,408	23,77	347,2
De'Longhi	39,24	-0,96	25,58	39,96	52,21	5.915,6
Deutsche Bank	10,576	0,28	8,415	12,538	18,67	6.037,4
Deutsche Borse AG	146	-1,28	130,65	151,05	3,95	28.178
Deutsche Lufthansa AG	8,291	-0,86	8,291	12,765	-23,23	3.864,8
Deutsche Post AG	59,49	0,59	39,94	60,04	45,31	72.146,7
Deutsche Telekom	17,75	-0,93	14,67	18,832	13,35	77.413,4
Diasorin	201,9	0,45	135	201,9	18,69	11.296
Digital Bros	28,8	3,6	18,82	28,82	33,33	410,7
doValue	10,5	-1,69	8,61	11	8,81	840
E						
Edison Rsp	1,225	1,24	1,025	1,225	21,29	134,2
Eems	0,1654	2,73	0,0808	0,1654	82,16	7,2
El En	14,72	5,29	6,6875	14,72	121,77	1.174,1
Elica	3,315	-0,15	2,835	3,74	7,11	209,9
Emak	1,952	1,77	1,084	1,952	77,78	320
Enav	3,674	-1,24	3,362	4,374	2,11	1.990,4
Enel	7,722	-0,85	7,604	8,948	-6,69	78.507,1
Enervit	3,44	-1,71	3,3	3,58	2,38	61,2
Engie	11,858	-1,89	11,122	13,8	-6,52	26.012,2
Eni	10,53	-0,96	8,2	10,742	23,19	37.966,9
E.On	11,066	-0,93	8,316	11,38	22,68	22.143,1
Eprice	0,059	-1,5	0,0488	0,0819	-20,7	20,7
Equita Group	3,39	0,3	2,43	3,39	39,51	170,3
Erg	25,64	-0,31	22,9	27,28	9,57	3.854,2
Esprinet	16	0,63	9,47	16,65	48,42	814,9
Essilorluxottica	166,62	-1,43	118	169,04	29,01	36.332,6
Eukedos	1,47	25,64	1,05	1,47	31,25	33,4
Eurotech	5,49	-0,18	4,28	5,5	6,5	195
Evonik Industries AG	28,4	-	26,85	30,73	4,41	13.234,4
Exor	70,02	-1,19	61,38	75,64	5,74	16.874,8
Exprivia	2,25	3,21	0,746	2,25	181,25	116,7
F						
Facebook	316,3	-0,53	205,8	323,4	41,71	749.736,4
Falck Renewables	7,25	0,9	5,05	7,25	10,02	2.112,8
Faurecia	39,97	0,55	36,2	50,14	-0	5.517,3
Ferrari	184,3	-0,54	154,7	192,1	-2,31	35.740,1
Fidia	2,43	2,53	1,45	3,26	68,17	12,4
Fiera Milano	3,65	-2,41	2,45	4,02	28,52	262,5
Fila	10,8	3,85	8,39	11,68	17,78	464,1
Fincantieri	0,7385	-1,07	0,512	0,832	34,64	1.255,2
Fine Foods Pharma Ntm	18,2	-0,82	10,3	18,35	73,33	401,5
FinecoBank	15,385	-0,84	12,875	16,39	14,81	9.383,3
Fnm	0,595	-0,17	0,532	0,723	4,39	258,8
Fresenius M Care AG	65,22	-0,43	56,2	71,1	-4,79	19.977,8
Fresenius SE & Co. KGaA	43,525	-0,75	34,4	47,465	12,35	23.753,3
Fullsix	1,285	-3,02	1,015	1,54	7,53	14,4
G						
Gabetti	1,732	1,76	0,568	2,01	175,8	104,5
Garofalo Health Care	5,84	-1,68	4,49	5,96	10,19	526,8
Gas Plus	2	0,5	1,775	2	7,53	89,8
Gefran	10,25	-1,44	5,8	11,05	66,4	147,6
Generali	17,32	-0,29	13,915	17,68	21,46	27.384,1
Geox	1,124	-	0,762	1,236	41,56	291,3
Gequity	0,038	-2,56	0,0244	0,0568	52	4,1
Giglio group	2,21	0,45	1,95	2,44	-6,75	45,8
Gilead Sciences	60,77	0,43	48,235	62,37	31,22	79.361,1
Gpi	13,1	-	7,52	14,35	75,6	239,2
Gvs	16,85	0,72	12,35	17,45	10,49	2.948,8
H						
Heidelberger Cement AG	72,1	-1,77	60,32	80,5	16,37	13.518,8
Henkel KGaA Vz	82,22	-0,32	82,1	98,78	-10,49	14.648,6
Hera	3,67	-0,41	2,838	3,772	23,15	5.466,6
I						
I Grandi Viaggi	1,075	-1,38	0,938	1,41	13,88	51,4
Iberdrola	10,5	-0,94	10,045	12,49	-10,64	67.175,1
Igd	3,98	-0,25	3,39	4,65	10,56	439,2
Il Sole 24 Ore	0,5	-0,4	0,4355	0,54	9,41	28,2
Illimity Bank	12,77	-0,16	8,7	12,79	42,05	939,2
Immsi	0,545	-0,91	0,394	0,56	31,8	185,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Indel B	25,9	0,39	22,4	26,7	14,1	151,3
Inditex	30	-	24,3625	32,49	14,22	93.499,6
Infineon Technologies AG	36,93	-0,32	30,63	37,05	19,13	42.790,4
Ing Groep	11,846	0,3	7,27	11,862	52,85	24.418,2
Intek Group	0,338	-0,88	0,3008	0,383	1,23	131,5
Intek Group Rsp	0,486	0,62	0,4758	0,516	1,12	7,9
Intel	45,14	-0,27	40,67	56,93	13,56	212.112,9
Interpump	59,35	-1	37,04	60,75	47,12	6.462
Intesa Sanpaolo	2,3875	-0,91	1,8052	2,4855	24,83	46.390,2
Inwit	9,992	-1,07	8,2	10,17	0,62	9.594,3
Irce	3,08	1,99	1,66	3,44	82,25	86,6
Iren	2,62	-0,23	2,028	2,768	23,24	3.408,4
It Way	2,43	-5,08	0,76	3,18	179,31	22,4
Italgas	5,624	-1,06	4,876	5,996	8,15	4.550,6
Italian Exhibition	3,04	-0,33	2,2	3,59	16,48	93,8
Italmobiliare	32,5	1,88	26,5	32,5	10,92	1.381,3
Ivs Group	6,1	-	5,18	6,76	10,51	237,6
J						
Juventus FC	0,751	-0,99	0,6885	0,911	-7,81	999
K						
Kering	681	-2,71	522,8	790,8	15,62	86.184,2
K+S AG	12,3	-	8,22	13,02	60,78	14.251,9
L						
La Doria	18,62	0,76	12,98	19,52	36,11	577,2
Landi Renzo	0,95	-1,04	0,818	1,15	16,14	106,9
Lazio S.S.	1,218	-0,16	1,074	1,344	7,98	82,5
Leonardo	6,958	-1	5,486	7,814	17,73	4.022,8
L'Oreal	396	-0,93	291	405	26,44	238.555,5
Luve	22,4	0,9	13,6	22,9	60,57	498
Lventure Group	0,468	0,65	0,438	0,578	-15,52	23,4
LVMH	635,2	-1,95	491,45	711,2	23,36	311.208,2
M						
Maire Tecnimont	3,354	0,48	1,831	3,5	84,08	1.102,3
Marr	20,4	-0,49	16,62	22,54	21	1.357,1
Mediaset	2,614	-1,21	1,8646	2,9172	38,58	3.087,7
Mediobanca	9,886	-0,94	7,296	10,095	31,11	8.771,7
Merck KGaA	205	-0,1	130,35	205,8	46,85	26.494,7
Micron Technology	62,3	0,5	59,04	80,38	6,42	71.229,7
Microsoft	254,25	-	175,7	260,1	40,36	1.961.648,8
Mittel	1,64	-	1,36	1,82	15,49	133,4
Moncler	54,02	-1,46	46,61	62,06	7,74	14.784,3
Mondadori	1,87	-0,11	1,356	1,988	23,84	488,9
Mondo TV	1,442	-0,83	1,214	1,746	8,42	62,9
Monrif	0,088	-0,45	0,0714	0,105	10,83	18,2
Munich RE	241,15	-1,91	215,5	267,15	-1,25	49.774,3
Mutuionline	52,1	-2,07	31,35	53,2	49,5	2.084
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	4,44	4,23	3	4,44	58,57	60
Netflix	494,25	-1,74	396,6	503	15,74	213.392,3
Netweek	0,058	-1,69	0,058	0,08	-28,04	8,2
Newlat Food	6,97	2,2	5,42	7,08	26,5	306,2
Nexi	17,65	-0,76	14,295	19,405	8,02	18.358,4
Nokia Corporation	5,115	-0,37	3,13	5,337	61,36	19.441,9
Nova Re	3,82	-	2,31	5,9	61,18	42,1
Nvidia	192,26	1,14	98,625	192,26	82,37	115.356
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	10,25	-0,97	7,2	10,4	45,18	140,5
Orange	9,5	-1,09	9,234	10,4322	-1,17	24.836,3
Orsero	9,38	-1,26	5,9	10,1	49,84	165,9
Ovs	1,721	-1,26	0,9587	1,846	73,87	500,7
P						
Pharmanutra	71	-	35,4	71	88,83	687,3
Philips	40	-0,6	37,345	50,8	-10,3	38.896,5
Philogen	15,32	2,13	12,6	16,69	-0	448
Piaggio	3,15	-0,82	2,706	3,582	16,84	1.128,2
Pierrel	0,234	-2,9	0,1715	0,315	31,09	53,6
Pininfarina	1,03	-4,19	0,9034	1,1587	-9,18	81
Piovan	8,36	1,7	5,02	8,46	71,31	448,1
Piquadro	2,09	-	1,37	2,27	39,33	104,5
Pirelli & C	5,124	-1	4,194	5,45	15,59	5.124
Piteco	11,75	0,43	9,2	12	24,73	237,2
Plc	2,25	0,9	1,21	2,37	81,45	58,4
Poligrafica S.Faustino	6,84	0,88	5,94	7,66	-5	7,7
Poste Italiane	11,425	-1,47	8,076	12,08	37,32	14.922,3
Prima Industrie	20,8	0,73	13,72	24,25	49	218,1
ProSiebenSat.1 Media SE	15,615	-	13,485	18,91	14,35	3.416,5
Prysmian	32,46	-0,06	25,34	32,48	11,62	8.704
Puma	102	-3,04	79,38	109,15	12,09	1.538,4
R						
Rai Way	5,36	5,3	4,47	5,45	-1,83	1.457,9
Ratti	3,85	-	3,66	4,15	2,39	105,3
Rcs Mediagroup	0,723	-0,14	0,509	0,795	26,84	377,3
Recordati	55,46	-0,72	41,92	57,44	22,35	11.598,1
Renault	30,12	-1,83	29,61	41,165	-16,83	8.582,3
Reno De Medici	1,44	0,14	0,955	1,452	48,45	543,7
Reply	174,5	0,17	92,5	174,5	83,11	6.528,3
Repsol	9,6	-1,45	8,01	11,49	15,05	15.323,3
Restart	0,395	1,28	0,37	0,4715	-14,5	12,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Retelit	2,94	0,51	2,135	3,035	33,33	482,9
Risanamento	0,1428	-0,56	0,0511	0,185	168,93	257,2
Roma A.S.	0,443	-0,45	0,261	0,489	45,01	278,6
Rosss	0,984	1,03	0,565	1,095	68,21	11,4
Rwe	33,27	-0,89	28,64	38,5	-3,57	17.413,7
S						
S. Ferragamo	17,185	-2,19	14,7	19,895	8,35	2.900,7
Sabaf	24,9	-0,4	14,85	27,9	65,45	287,2
Saes Getters	23,55	-0,42	19,94	24	2,17	345,5
Saes Getters Rsp	17,1	-0,87	15,75	17,45	2,09	126,2
Safilo Group	1,652	-0,96	0,7725	1,83	107,28	455,5
Safran	104,52	-1,99	103,2	126,78	-12,39	43.587,9
Saint-Gobain	61,42	-	38,62	64,24	59,74	34.079,9
Saipem	1,9765	-1,57	1,831	2,652	-10,36	1.998,2
Saipem Rcv	42,6	-	42,6	45	-5,33	0,5
Salcef Group	18,95	1,34	11,5	18,95	62,66	1.063,4
Sanlorenzo	30,2	1,68	16,26	30,2	83,03	1.041,9
Sanofi	87,77	-0,6	75,3	90,57	11,3	115.463,7
Sap	124,4	-1,1	101,8	127,44	15,94	152.484,9
Saras	0,6964	-1,89	0,54	0,88	17,14	662,3
Schneider Electric	153,84	1,21	120,3	155,2	27,77	90.574,5
SECO	4,935	2,6	3,56	4,935	-0	529,9
Seri Industrial	7,91	-1,49	4,005	8,25	85,25	380,2
Servizi Italia	2,15	0,47	2,105	2,405	1,42	68,4
Sesa	176,2	2,92	95,5	176,2	71,07	2.730,1
Siemens	143,8	1,61	116,92	145,58	21,64	131.462,5
Siemens Energy	25,3	-0,2	21,93	34	-18,62	0,4
Sit	9,46	1,5	5,74	9,46	60,88	236,6
Snam	4,937	-0,86	4,218	5,308	7,3	16.592,6
Societe Generale	26,5	-1,52	15,5	27,645	55,88	15.389,3
Softlab	2,87	-0,69	2,6	3,42	-14,58	14,3
Sogefi	1,412	-0,56	1,122	1,57	19,46	169,6
Sol	19,46	-0,21	14,3	19,56	39	1.765
Somec	31,1	0,97	17,5	31,6	74,23	214,6
Starbucks	99,7	-	80,47	106,92	15,66	143.956,8
Stellantis	17,13	0,04	11,4669	18,61	44,89	53.643,8
STMicroelectronics	37,895	-0,07	28,47	37,94	24,04	34.530,1
T						
Tamburi	9,46	0,21	6,63	9,46	37,3	1.744,2
Tas	1,8	-	1,53	1,98	14,65	150,4
Technogym	10,3	-0,48	8,31	11,85	11,47	2.073,7
Telecom Italia	0,3698	-1,62	0,3534	0,4642	-2,01	5.668,8
Telecom Italia Rsp	0,3955	-1,13	0,391	0,5046	-6,68	2.384
Telefonica	4,134	-1,74	3,316	4,284	25,69	19.450,5
Tenaris	8,492	-1,6	6,178	9,916	28,2	10.025,1
Terna	6,694	-0,95	5,66	7,184	7,1	13.454,9
Tesla	612,9	-1,61	456,6	730,6	10,57	102.285,1
Tesmec	0,118	-	0,08	0,131	47,13	71,6
The Italian Sea Group	6,5	0,31	5,19	6,5	-0	344,5
Thyssenkrupp AG	9,102	-2,42	7,702	11,955	12,59	5.151,2
Tinexta	42,62	5,6	19,42	42,62	102,95	2.012
Tiscali	0,0211	1,93	0,0142	0,0319	-27,99	118,1
Titanmet	0,069	3,29	0,0478	0,08	34,77	3,4
Tod's	47,6	-0,79	25,82	63,85	67,25	1.575,3
Toscana Aeroporti	13,3	1,14	13,1	14,3	-2,92	247,5
Totalenergies	37,4	-0,95	34,445	42	3,2	88.705,6
Trevi	1,18	-0,84	1,038	1,448	-0,51	178
Triboo	1,39	-1,42	0,9	1,56	31,13	39,9
Tripadvisor	28,56	-5,46	23,22	52,76	23,64	3.597,2
Txt e-solutions	9,22	-0,54	6,76	9,27	17,01	119,9
U						
Unicredit	10,856	0,65	7,42	10,858	41,95	24.356
Unieuro	22,2	-0,89	12,72	30,62	61,34	459,3
Unipol	4,962	-1,31	3,624	5,044	26,91	3.560,1
UnipolSai	2,436	-0,33	2,09	2,734	12,26	6.893,2
V						
Valsoia	14,7	-1,01	12,85	16	11,79	157,4
Vianini	1,1	-	0,935	1,17	4,76	33,1
Vinci SA	92,29	-1,03	76,16	96,05	10,5	54.880,1
Vivendi	32,85	0,74	25,55	32,85	24,62	38.441,3
Volkswagen AG Vz.	201,85	-0,3	145	246,8	33,52	41.622,6
Vonovia SE	54,78	-0,94	49,24	60,08	-6,33	25.527,5
W						
Webuild	2,338	-0,09	1,156	2,450	97,80	2338
Webuild Rsp	6,240	0,00	5,000	6,500	21,17	10
Z						
Zignago Vetro	18,06	-0,88	13,34	18,92	32,02	1.589,3
Zucchi	2,19	1,39	1,6006	2,28	26,01	8,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	789.55	-0.48
Bruxelles (Ind. Gen.)	46129.28	-0.72
Parigi (Cac 40)	6689.99	-1.08
Francoforte (Dax 30)	15781.20	-0.37
Ftse 100 - Londra	7138.35	-0.36
Ibex 35 - Madrid	8864.00	-1.31
Nikkei - Tokyo	29128.11	2.05
Swiss Mkt - Zurigo	12351.84	-0.65

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1872	1,1846	1,0000
Yen Giapponese	130,5400	130,3100	109,9565
Dollaro Canadese	1,4879	1,4944	1,2533
Dollaro Australiano	1,5961	1,6038	1,3444
Franco Svizzero	1,0863	1,0848	0,9150
Sterlina Inglese	0,8584	0,8592	0,7230
Corona Svedese	10,1708	10,1939	8,5671
Corona Norvegese	10,2738	10,2938	8,6538
Corona Ceca	25,4220	25,3820	21,4135
Rublo Russo	86,3810	86,2301	72,7604
Fiorino Ungherese	348,4000	347,8500	293,4643
Zloty Polacco	4,5088	4,5069	3,7979
Dollaro Neozelandese	1,6654	1,6702	1,4028
Rand Sudafricano	17,0285	16,9882	14,3434
Dollaro Hong Kong	9,2285	9,2075	7,7734
Dollaro Singapore	1,5941	1,5921	1,3427

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.09.2021	11	99,972	1,460
30.09.2021	27	100,067	-
14.10.2021	41	100,088	-
29.10.2021	56	100,133	-
12.11.2021	70	100,091	-
30.11.2021	88	100,170	-
14.12.2021	102	100,122	-
14.01.2022	133	100,218	-
31.01.2022	150	100,318	-
14.02.2022	164	100,270	-
28.02.2022	178	100,249	-
14.03.2022	192	100,290	-
14.04.2022	223	100,335	-
13.05.2022	252	100,347	-
14.06.2022	284	100,411	-
14.07.2022	314	100,544	-
12.08.2022	343	100,474	-

EURIBOR 2-9-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.56	0.013
1 Mese	-0.558	-0.004
3 Mesi	-0.551	-0.001
6 Mesi	-0.52	0.001
12 Mesi	-0.499	-0.003

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/9/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1830,28	49,4748
Argento	24,71	0,6686
Platino	1026,97	27,8531
Palladio	2425,5	65,6918

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 3/9/2021	Domanda	Offerta
Marengo	280,82	298,01
Sterlina	354,1	375,78
4 Ducati	666,02	706,8
20 $ Liberty	1.455,74	1.544,87
Krugerrand	1.504,6	1.596,72
50 Pesos	1.814,05	1.925,12

LE IDEE

ITALIA PIÙ ESPOSTA DOPO LA CADUTA DI KABUL

FRANCESCO MOROSINI

Quali potrebbero essere per l'Italia le conseguenze della caduta di Kabul? Molte, per il loro possibile riflettersi sui rapporti di forza nel Mediterraneo e per la contiguità del Belpaese con le rotte migratorie. Qui l'Afghanistan in crisi potrebbe implicare ondate di profughi che, sommandosi ai fenomeni in essere, potrebbero alterare i già fragili equilibri dei sistemi politici, a partire da Sud, del Vecchio continente. Inoltre, l'abbandono statunitense accelererà la sfida di Cina e Russia per ridurre il peso degli Stati Uniti in Asia. La rotta di Kabul potrebbe divenire una sorta di "Sarajevo 2021"? Più probabilmente, una Caporetto geostrategica capace di scrivere una nuova pagina delle relazioni internazionali. Oggi gli Usa sono un gigante ferito e spaccato al proprio interno; viceversa, Cina e Russia cercano nuovi spazi. Dunque, la scacchiera del grande gioco globale esibisce una partita geopolitica aperta ed incerta. Inevitabilmente, l'Italia è esposta ai contraccolpi del micidiale default (politico da psicodramma dell'opinione pubblica che militare) dell'Occidente.

Cosa ben presente al Presidente del Consiglio Draghi che, difatti, punta ad organizzare sotto guida italiana un G20 (nato nel 1999 come forum economico e divenuto dopo la crisi del 2008 in punto di incontro dei leader delle maggiori potenze per affrontare i nodi irrisolti globali) che superi i confini della Nato, coinvolgendo India, Cina, Pakistan, Turchia, Russia al fine di evitare che dalla "pentola" afghana, specie se ivi ogni forma di ordine collassasse, possano uscire minacce di instabilità di aree contermini. Ovvero, che la vittoria dei talebani inneschi una sorta di effetto domino lungo una fascia geopolitica circondante l'Eurasia insistente nel Sahel, nell'Africa centrale, nel Sud-Est asiatico, nello Xinjiang cinese e nelle zone confinanti con l'Afghanistan dell'ex Urss (Turkmenistan e Tagikistan) e tuttora di interesse strategico per Mosca. Insomma, il dopo Kabul pone seri problemi. La ratio del G20 "italiano" è di tentare un recupero dell'approccio multilaterale per affrontare/contenere la crisi afghana.

Possibile? Problematico perché è lo stesso strumento ad avere difficoltà a mediare interessi divergenti come lo sono quelli sul campo. Per l'Italia la proposta ha anche un altro significato: sottolineare la preoccupazione che il disimpegno Usa leda la Nato e, conseguentemente, pur nella fedeltà alle Nato, la necessità di mettere in campo innovazioni di politica diplomatica per avere comunque una bussola d'azione internazionale. Il fatto è che gli Usa tendono a ridurre l'importanza fin qui data a Medioriente ed Eurasia, ritenendo altre le loro priorità strategiche. Con brutale sincerità il Presidente Biden, nell'annunciare la fine dell'operazione in Afghanistan, ha detto che la missione aveva esaurito i compiti essendo ora il contenimento di Pechino la stella polare politico/strategica di Washington. Qui, in coerenza con le dottrine di politica estera di Obama, Trump e Biden, tutte concentrate sulla preminenza del Pacifico, è emersa la decisione di ricollocamento del dispositivo militare degli USA.


Il premier Mario Draghi

Nondimeno, sottovalutare Eurasia e Medioriente potrebbe favorire – così già nel 1993 il politologo Huntington (Foreign Affairs) - il fondersi di Islam politico e modello illiberale asiatico sulla linea Pakistan/Cina in contrapposizione a USA, India, e Giappone e per il controllo dell'Asia Centrale. Una perdita netta per gli Usa e una riduzione dell'Europa a vaso di coccio tra vasi di ferro (States/Cina/Russia).

Pur nelle difficoltà attuative, l'iniziativa del governo Draghi di un G20 straordinario indica la chiara coscienza del rischio che qui corre l'Italia e di costruirvi, pur in ambito atlantico, la tutela dei nostri interessi nazionali. Un risveglio della politica estera nazionale? Chissà. —

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

C'ERA UNA VOLTA LA VIVA PERIFERIA

Infilato dentro le scarpe fantastiche della periferia, quelle bucate e salvate con pezzi di cartone, cammino sopra la terra di una volta. Passi senza stanchezza, aria di campagna, e saluti continui a destra e sinistra. Le grandi pentole, quelle dove si mangia uno, mangiano dieci, soffiano i loro profumi dalle finestre, l'ombrellaio urla il suo commercio e una donna canta "In via dei Ciclamini al 123…"

Salgo le scale della speranza e passo accanto al muretto degli amori, cuori che si accendono, cuori che si spaccano, ti sposo mille volte, non ci vediamo mai più! Passeggio con le spalle alte della periferia: Son de Servola, son de Borgo San Sergio, son de San giacomo, son de Roian!… Esco dalle scarpe bucate e infilo i piedi nei mocassini di adesso, d'improvviso sono spariti gli odori, solo un tanfo di carburante e solitudine. Non c'è più campagna, le finestre sono sbarrate, nessuna canzone, solo polvere, immondizia, carcasse di veicoli di gente senza rispetto. E la periferia, l'anima della città? Un sogno?… –

INDUSTRIA DELL'AUTO CON LA CRISI DEL CHIP LE "TERRE RARE" SONO STRATEGICHE

MAURIZIO MISTRI

La corsa alle auto elettriche sembra, in prospettiva, più problematica di quanto non dicano i sostenitori della conversione tecnologica delle automobili. Una corsa che non è neutrale rispetto agli interessi delle case automobilistiche, dal momento che più di un governo tende a finanziare gli investimenti a favore delle aziende che puntano sulle auto elettriche. Certo è che si tratta di un trasferimento di risorse finanziarie dai contribuenti alle suddette industrie. Va da sé che nella fase iniziale della corsa alle auto elettriche si registrano, per tali auto, prezzi più elevati di quelli delle auto tradizionali. Non si tratta di una anomalia economica in quanto i prezzi di beni prodotti nella fase iniziale sono elevati dovendo incorporare i costi di avviamento.

Forse è opportuno andare con la memoria alla rivolta francese dei "gilet gialli (GG)", che posero una questione non sciocca bruciata dalla violenza dei loro comportamenti. Ebbene, la questione che i GG posero si basava sull'osservazione che la politica di incentivazione delle auto elettriche avrebbe favorito le classi economicamente più ricche mentre i proletari, abitanti nelle banlieu o in centri lontani delle aree dove si trovano i posti di lavoro (industriali e terziari) non avrebbero potuto più utilizzare le loro auto tradizionali perché prima o poi messe fuori legge.

I gilet gialli posero una questione non banale bruciata dalla loro violenza sulle vetture elettriche

Nella visione dei GG la transizione tecnologica automobilistica veniva vista come l'espressione di una forma di lotta di classe asimmetrica. Una transizione pagata dalle classi povere. Siamo nel campo delle questioni sociali, ma dobbiamo considerare che tale campo si intreccia con quello delle questioni economiche e con quello delle questioni politico-strategiche. Come si è detto, il secondo campo su cui si dovrebbe porre l'attenzione è quello economico, importante non solo per la inevitabile obsolescenza delle competenze professionali di varie persone; obsolescenza che sempre si manifesta quando cambiano i paradigmi tecnologici. La questione più complessa, foriera anche di guerre, si ha quando si passa a quel campo economico che tende ad intrecciarsi con quello politico-strategico.

Un breve ma stimolante, articolo di Raffaella Polato dedicato alla crisi dei chip, utilizzabili dalle automobili elettriche, ma non solo da queste perché interessata ai chip, ad esempio, è anche l'industria informatica. L'autrice ricorda che il 12 agosto la Volvo ha annunciato la chiusura temporanea dei cancelli dello stabilimento di Goteborg. Ricorda inoltre che il 13 agosto la Daimler ha mandato in Cig migliaia di dipendenti dello stabilimento di Brema, mentre il giovedì 19 agosto a Tokio la Toyota confermava che a settembre avrebbe tagliato il 40% della produzione globale. Queste informazioni hanno una prospettiva drammatica relativamente alla continuità delle filiere produttive che utilizzano quei minerali tratti dalle cosiddette "terre rare", soprattutto se tali terre rare sono monopolio di alcune potenze egemoniche a livello mondiale. Potenze che potrebbero paralizzare certi settori industriali dei loro competitors. Non è un caso che il paese quasi-monopolista delle terre rare è la Cina che probabilmente metterà le mani sulle terre rare che si trovano nell'Afghanistan. —

TRIESTE

Verso il voto

IL SORTEGGIO DEI CANDIDATI SINDACO IN VISTA DEL PRIMO TURNO

Dipiazza primo sulla scheda elettorale

L'uscente premiato dalla sorte. Secondo Stok, terzo Bandelli e quarto Laterza. Richetti settima e Russo nono

Giovanni Tomasin

Si è sentita un'esclamazione comune, ieri a palazzo Cheba, quando al sorteggio dei nomi per la scheda elettorale il primo a uscire è stato l'uscente. Roberto Dipiazza si compiace spesso della fortuna che spesso gli ammicca. Questo non è l'impero bizantino e non si traggono presagi dagli accidenti degli imperatori, ma il suo sarà il primo dei nomi sul foglio delle amministrative del 3 e del 4 ottobre. Si ritrovano invece al settimo e al nono posto i candidati del M5S Alessandra Richetti e del centrosinistra Francesco Russo.

Le operazioni di sorteggio si sono svolte nel pomeriggio, senza disguidi né contestazioni. Tagliamo *la suspense* e sveliamo da subito l'ordine. Al primo posto dunque Dipiazza, con i simboli di coalizione come segue: Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lista Dipiazza, Lega, Cambiamo Trieste.

L'ordine del centrodestra potrebbe cambiare qualora il Tar accogliesse il ricorso di Noi con l'Italia, l'esclusa lista di Renzo Tondo. In quel caso si rifarebbe il sorteggio dell'ordine di coalizione, ma non dei sindaci, condotto separatamente. Andrebbe rifatto per intero, invece, il sorteggio delle circoscrizioni (realizzato in un'unica tornata).

Al secondo posto Arlon Stok, candidato della civica autonomista Podemo. Terzo Franco Bandelli della civica Futura e quarto Riccardo Laterza della civica Adesso Trieste. Quinto Giorgio Marchesich con la Federazione per l'indipendenza del Territorio Libero di Trieste.



Roberto Dipiazza sarà il primo dei 10 candidati sulla scheda elettorale

Sesto Ugo Rossi del movimento 3V Verità Libertà. Le assonanze con certe espressioni grilline rendono Rossi un'accoppiata scomoda per il Movimento 5 Stelle, che con Alessandra Richetti sta subito dopo, settimo. Ottava Aurora Marconi della civica Trieste Verde.

Al nono posto Francesco Russo: la coalizione del centrosinistra vede in ordine Partito democratico, Uniti per un'altra città, Partito animalista, Lista Russo – Punto Franco, Ts 21-26, Noi pensionati. Considerato il profilo fortemente civico dato alla campagna, i dem in testa alla lista non erano forse l'esito più auspicato.

Al decimo posto Tiziana Cimolino, candidata di Verdi Trieste e Sinistra in Comune.

«In effetti quando hanno estratto per primo il nome di Dipiazza c'è stato un momento di sorpresa», racconta il consigliere e rappresentante della civica del sindaco Roberto Cason: «Dopodiché esser primi o ultimi non è determinante. L'importante è avere ben chiaro chi si è scelto quando si va alle urne. È il caso che anche i candidati spieghino come è disposta la scheda, per evitare errori e annullamenti di voti». La consigliera e segretaria del Pd Laura Famulari scherza: «Mi chiedo se qualcuno faccia studi statistici sulla disposizione delle liste sulle schede. Scherzi a parte, motiveremo i nostri elettori anche a cercare la casella giusta. Ma penso che tutti vadano a votare avendo già scelto». Così la consigliera pentastellata Elena Danielis: «Non possiamo certo dire di essere stati baciati in fronte dalla dea bendata ma un sorteggio è un sorteggio. Si accettano i risultati e si continua a lavorare per un Consiglio comunale più ricco e innovativo. Sono certa che chi sceglierà di votare Alessandra Richetti saprà trovarci nella scheda». —

Le priorità che emergono dalle 84 pagine dell'aspirante primo cittadino di Punto franco: città metropolitana, Porto vecchio e periferie

Lo sfidante di centrosinistra svela il suo programma: «Con me Trieste più bella E più posti di lavoro»

IL PROGETTO

Lilli Goriup

Il «lavoro» ma anche la «bellezza» sono al centro del programma di Francesco Russo e della sua coalizione. Città metropolitana, portualità e Porto vecchio costituiscono i primi tre capitoli del libello di 84 pagine, intitolato "Punto a capo", svelato ieri dal candidato sindaco del centrosinistra nonché principale sfidante dell'uscente Roberto Dipiazza. Una parte è dedicata alle proposte specifiche per ciascun rione, costruite nei mesi attraverso le segnalazioni dei cittadini. In generale, il progetto tiene inoltre conto degli specifici riferimenti previsti dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), nell'ottica di poter attrarre risorse europee di qui ai prossimi anni. Durante la conferenza stampa di presentazione, non sono mancate poi delle frecciate a Dipiazza, il quale rimbalza le critiche al mittente.

«Il mio programma si chiama "Punto a capo" perché è il momento di tirare una linea e tornare a guardare al futuro con speranza, sia rispetto alla pandemia, sia rispetto a quanto non fatto dall'amministrazione Dipiazza: in questi cinque anni Trieste ha vissuto di rendita rispetto al passato, non ha attratto nemmeno un'impresa», ha esordito Russo. Accanto a lui c'erano la segretaria provinciale del Pd, Laura Famulari, e i rappresentanti delle altre liste del centrosinistra: Ts 21-26, Uniti per un'altra città, Noi pensionati insieme e Partito animalista ambientalista, oltre che ovviamente la Lista Russo-Punto Franco. È stato sottolineato che si tratta del programma unitario della coalizione, nel quale sono confluite le proposte specifiche delle sue varie anime, oltre che la visione di Russo. «Ho due grandi obiettivi: rendere Trieste ancora più bella e generare lavoro. Il tram è il simbolo di una città che ha perso ambizione. Il mio programma invece ambisce a essere il Pnrr di Trieste, richiamandone non a caso dei capitoli ben precisi: il centrodestra smetta di fare annunci roboanti e dica quali risorse europee vuole attrarre», ha proseguito il candidato: «Una parte del testo prevede inoltre cinque punti per ogni singolo rione: scritta direttamente dai cittadini, è frutto delle oltre 800 segnalazioni raccolte sul territorio, tradotte in 10 proposte per ogni quartiere e infine votate da 2000 persone. La più grande operazione di partecipazione dal basso nella storia delle elezioni amministrative triestine. Porto avanti una politica concreta, credibile, ambiziosa, fatta di competenze, ispirate a quelle che sta costruendo Mario Draghi». Il documento, scaricabile dal sito "www.francescorusso.it", si apre puntando su «crescita economica» e «città metropolitana ed europea». Il progetto, possibile in base alla normativa vigente, vuole dare a Trieste «maggiori autonomia e sinergia con i Comuni dell'ex provincia», ipotizzando anche un "Municipio del Carso" e collaborando con Capodistria. Gli altri aspetti chiave sono portualità, trasporti, Porto vecchio, manifattura, turismo, agricoltura, commercio, servizi, artigianato, impresa sociale e Trieste città della conoscenza.

> « Il tram di Opicina è il simbolo di una città che da tempo ha perso ambizione»

Dal punto di vista urbanistico, Russo vuole poi creare un parco urbano lineare di 11 chilometri, che congiunga la Lanterna a Miramare, liberando le Rive e ampliando il lungomare di Barcola di 50 metri, tra le altre cose. Parallelamente, ci sono cinque punti programmatici per ciascuno dei seguenti rioni: Barcola, Barriera vecchia, Basovizza, Borgo San Sergio e Altura, Chiadino e Rozzol, Città nuova-Barriera nuova, Cittavecchia-San Vito, Opicina, Padriciano-Gropada, Prosecco-Contovello, Roiano-Gretta, San Giacomo, San Giovanni-Longera, Servola, Trebiciano-Banne, Valmaura. Sullo sfondo, in maniera trasversale, appunto le direttrici del Pnrr: digitalizzazione, cultura, transizione ecologica, riforme nelle pubbliche amministrazioni e così via. Contattato per una replica alle stoccate, taglia corto il sindaco Dipiazza, che si ricandida alla guida del centrodestra: «Questa è una campagna elettorale delle menzogne: per rendersene conto, basta guardare a quello che è successo e sta succedendo in città. Chi non sa o non vuole vedere quanto abbiamo fatto evidentemente manca di visione e non merita una replica. Staremo a vedere come reagiranno i cittadini». —



Russo alla presentazione di ieri mattina. Foto di Massimo Silvano

NOTIZIE IN BREVE

Oggi lo "Sbaracco"

Dare impulso allo shopping, con sconti fino all'80%. Questo l'obiettivo dello "Sbaracco", iniziativa della Confcommercio in programma oggi dalle 10 alle 20.



I postini con i palmari

Anche in provincia di Trieste Poste Italiane continua a sostenere il processo di digitalizzazione: palmari in arrivo per i 191 portalettere.



Lavori di segnaletica

Nell'ambito della manutenzione della segnaletica stradale orizzontale, da lunedì a venerdì, in orario notturno, saranno eseguiti interventi nel Borgo Teresiano.

Verso il voto

Il raduno pre-elettorale in piazza Unità

I 40 candidati Pd pronti alla volata: «Una storia dietro a ognuno di noi»



La presentazione dei candidati Pd in piazza Unità. Francesco Bruni

LA PRESENTAZIONE

Il gruppone dei 40 candidati del Pd si è presentato al pubblico in piazza Unità ieri pomeriggio. In vista delle elezioni amministrative del 3 e del 4 ottobre, capolista al Consiglio comunale è la segretaria provinciale e consigliera uscente Laura Famulari, che ha fatto gli onori di casa. Per l'occasione è intervenuto anche Francesco Russo, candidato sindaco della coalizione di centrosinistra sotto il simbolo civico della Lista Russo-Punto Franco nonché vicepresidente del Consiglio regionale in quota Pd. Tra coloro che ambiscono a entrare nell'aula di Palazzo Cheba sui banchi dei dem ci sono complessivamente 19 donne e 21 uomini, tra cui appunto diversi consiglieri uscenti, sia comunali che circoscrizionali, e poi militanti, candidature indipendenti o, ancora, persone avvicinatesi al partito di recente. «Come in ogni sana competizione, d'ora in poi ciascuno di noi dovrà dare il massimo e correre per cercare di ottenere il maggior numero possibile di preferenze, raccontando alle persone come sono andati questi cinque anni», ha esordito Famulari: «Il calo demografico a Trieste è il dato più allarmante: se il trend continua, rischiamo di diventare un paese di provincia, con meno scuole, servizi, ospedali, teatri. Questo è il destino che ci attende se non vinceremo noi».

Caterina Conti, rappresentante dei circoli dem, ha sottolineato che quella del Pd è la «seconda lista per numero di donne» e presentato uno per uno i candidati. «Dietro a questi nomi ci sono storie, persone attive in città con una visione e dei lavori, ma soprattutto un partito», ha detto Conti: «Un partito che grazie agli uscenti si è battuto in Consiglio comunale, per fare opposizione, così come nelle circoscrizioni, lavorando nelle periferie lasciate nell'ombra dall'amministrazione Dipiazza». Russo ha concluso: «Questa lista rappresenta mondi vitali di questa città, con l'ambizione di essere un centrosinistra moderno e non un insieme di figurine: così sono stati definiti i nostri candidati dal sindaco Roberto Dipiazza. Siamo contrari a una politica di donne o uomini soli al comando, anche per questo la nostra è la coalizione con il maggior numero di anime rappresentate».

Ecco l'elenco dei nomi. A Famulari seguono Giovanni Barbo (attuale vicecapogruppo in Consiglio comunale e vicesegretario provinciale), Veronica Abrami (indipendente), Nicolò Besa, Marzia Arzon, Fabio Bonazza, Olga Lucia Castro Mora, Luca Bressan, Rosaria Chilà, Štefan Cok (presidente dell'associazione Dialoghi europei), Marina Coricciati, Piero Crevatin, Daniela Depetri, Corrado Fumis, Sandra Di Febo, Marcello Guaiana, Lara Dipace, Antonio Guido, Anna Galopin, Roberto Lanza, Rita Gardossi, Jacopo Lillini, Manuela Mandler, Silvio Orel, Maria Luisa Paglia, Flavio Paoletti (indipendente), Liviana Penzo, Giancarlo Ressani, Rosanna Pucci, Marco Rossetti Cosulich, Valentina Repini (consigliera comunale uscente, responsabile organizzativa al Teatro stabile sloveno), Luca Salvati, Vittoria Spinelli Barrile, Giacomo Todaro, Sebastiano Truglio, Luisella Zecchini, Stefano Ukmar, Lorenzo Urbani, Daniele Vatta e Mariagrazia Villi.—

LI.GO.

CONFCOMMERCIO

Duello sul terziario



Lunedì, alle 16.45, nel giardino dell'"Antica Trattoria Suban" (via Comici 2), il presidente della Confcommercio giuliana, Antonio Paoletti, presenterà esigenze e problematiche delle categorie del terziario triestino ai candidati a sindaco Roberto Dipiazza e Francesco Russo. Il dibattito sarà condotto e moderato dal direttore del "Il Piccolo", Omar Monestier.

UNITI PER UN'ALTRA CITTÀ

«Parco nell'incuria»



«Da quando sono entrata in consiglio comunale nel 2018, ho denunciato l'incuria in cui versava il Giardino Pubblico. Il verde pubblico, i parchi e i bambini con i loro genitori non sono nell'orizzonte della giunta Dipiazza che ha dedicato troppo poca attenzione a questi beni comuni. E' ora di cambiare prospettiva» denuncia la consigliera Sabrina Morena, candidata per Uniti per un'altra città.

MOVIMENTO 3V

Fuori due candidati



Due candidati persi per strada. Elena Zupin e Silvio Maccarone non saranno più nella lista 3V Verità Libertà, che candida a sindaco Ugo Rossi. «Per questioni di incompatibilità nel loro ruolo di dipendenti comunali di Trieste non potevano candidarsi se non mettendosi in aspettativa non retribuita» fanno sapere dal movimento 3V.

Adesso Trieste lancia i suoi cinque punti a sostegno dell'ambiente
Oggi alle 10 a Cattinara con il Comitato per la difesa della pineta

La scommessa di Laterza «Ora basta con il cemento La città ha fame di verde»

LA PROPOSTA

Lorenzo Degrassi



Il candidato sindaco di At Riccardo Laterza. Foto di Massimo Silvano

Ambiente ed emergenza climatica sono i temi affrontati ieri da At. «Non ci possiamo più consentire un'amministrazione che invece di investire in infrastrutture verdi e parchi urbani continua a cementificare», così il candidato sindaco Riccardo Laterza: «Gli esempi più recenti sono quelli dell'area della Maddalena e della palestra di San Giovanni».

Da qui le 5 proposte lanciate da Adesso Trieste per la realizzazione e la gestione di infrastrutture verdi. «Ogni cittadino dovrebbe utilizzare di più la bicicletta o i mezzi pubblici per le attività quotidiane - spiega la candidata consigliere Deborah Borca -. Le associazioni e i comitati di cittadini andrebbero coinvolti nella progettazione e nella cura degli spazi verdi. E poi la valorizzazione dei sentieri città-Carso, l'aumento degli spazi dedicati ai cani e, infine, una rinnovata attenzione alla manutenzione dei giardini: vanno riscritte le condizioni per le gare d'appalto in modo da affidarne la manutenzione a ditte che dimostrino di saper fare un'adeguata potatura degli alberi». At annuncia la presenza per oggi alle 10 a Cattinara, alla manifestazione del Comitato per la difesa della pineta, minacciata dalla costruzione di un parcheggio attiguo all'ospedale.—

Futura promette di impegnarsi per i collegamenti del territorio
a partire anche dallo sfruttamento dell'aviosuperficie di Prosecco

Futura punta su alta velocità e metropolitana leggera «per battere l'isolamento»

LA RICETTA



Franco Bandelli con alcuni candidati di Futura. Francesco Bruni

Tematica verde in primo piano anche per la Lista Futura che ha ribadito ieri i suoi progetti per rendere la città più in linea con lo standard ecologico dei prossimi anni. Dopo le felicitazioni alla candidata al consiglio comunale, Sabrina Iogna Prat, che nei prossimi mesi diventerà mamma per la quinta volta, il collega Roberto De Gioia ha elencato i punti programmatici che potrebbero riqualificare Trieste come città Green. «Sappiamo tutti come la nostra città sia isolata dal resto d'Italia e d'Europa - spiega - ma lo è anche con i paesi del territorio».

Da qui l'idea di Futura di fomentare i collegamenti navali con la costiera triestina e i paesi dell'Istria. «Nel nostro programma c'è anche lo sfruttamento dell'aviosuperficie di Prosecco, ora praticamente abbandonata, mentre sul piano ferroviario vorremmo sfruttare la rete che passa sotto la città per sviluppare una metropolitana leggera. Si tratta di un progetto che saltuariamente torna fuori e del quale noi siamo convinti sostenitori». Concetti ripresi anche dal candidato Sindaco, Franco Bandelli. «Siamo convinti che l'Alta Velocità sia un'opera fondamentale per lo sviluppo delle attività produttive, del commercio e del turismo, così come la metropolitana leggera e un tram che colleghi Campo Marzio al Porto Vecchio».— LO.DE.

La tragedia

Travolto in strada, addio a Emanuele Laghi

L'ex commerciante di abbigliamento è stato investito in Corso Italia da una moto mentre la sera tornava a casa con la bici

Gianpaolo Sarti

Emanuele Laghi è morto giovedì sera in un incidente stradale. È successo poco dopo le 11. Laghi, 69 anni, ex commerciante dei negozi di abbigliamento "Manuel" in voga negli anni Ottanta e Novanta e in tempi più recenti manager nel settore culturale, è stato investito da una moto in Corso Italia all'altezza dell'incrocio con via Santa Caterina.

La dinamica è ancora al vaglio della polizia locale. Ma stando alle prime ricostruzioni, il sessantanovenne stava rientrando a casa dopo una serata trascorsa in compagnia di un amico. Laghi portava a mano la propria bicicletta, come era solito fare, camminando lungo Corso Italia in direzione di piazza Goldoni. Nei pressi dell'Upim, dunque all'incrocio di via Santa Caterina, ha attraversato la strada per raggiungere la sponda opposta di piazza Benco. È in quel punto che la motocicletta ha travolto l'ex commerciante scaraventandolo per svariati metri. I segni sulla carreggiata sono ancora visibili. Alla guida della moto c'era un ventottenne triestino.

Le condizioni di Laghi sono apparse subito gravi. Quando è arrivata l'ambulanza era in arresto cardiaco. I soccorritori del 118 lo hanno portato a Cattinara praticando il massaggio cardiaco durante l'intero tragitto con l'ambulanza. Il personale sanitario è riuscito a rianimarlo: in Pronto soccorso il sessantanovenne dava segni di vita ed è stato portato in sala operatoria. Ma è deceduto a causa delle lesioni e dell'emorragia interna. Aveva traumi al bacino, all'addome e al torace. Non si sa se anche alla testa, perché i medici non sono riusciti a fare la Tac. Ma Laghi era in coma. La bicicletta era letteralmente accartocciata.

Il conducente della moto è rimasto ferito: riporta traumi al braccio e varie fratture al volto. È ricoverato a Cattinara sotto choc. Da quanto filtra, non guidava ubriaco. Ma serviranno altri esami.

La polizia locale dovrà visionare le immagini delle telecamere installate in zona per capire cosa è davvero successo. Secondo una testimonianza il sessantanovenne è stato investito mentre era in procinto di attraversare la strada. Cioè aveva appena messo piede, e bici, sulla carreggiata. Ha usato le strisce? La moto avrebbe falciato il pedone dopo che un'automobile, un istante prima, era riuscita a evitarlo. Il mezzo, stando a questa versione dei fatti, procedeva dietro all'auto e avrebbe avuto la visuale "oscurata" dal veicolo davanti. Andrà accertato. Così come la velocità con cui procedeva la motocicletta.

Il pm Chiara De Grassi, conferma il procuratore Antonio De Nicolo, aprirà un fascicolo per omicidio stradale. —



L'incrocio dell'incidente. Silvano

L'esordio nel '73 col punto vendita di via San Lazzaro. Poi i fori di via Roma e viale XX settembre
Quindi la rincorsa al piccolo e al grande schermo e, infine, l'approccio al mondo della cultura

La passione per cinema e arte del negoziante sognatore

IL PROFILO

Laura Tonero

Se c'era una persona che amava davvero la vita, quella era Emanuele Laghi, per gli amici Manuel. Nato a Trieste 69 anni fa, Laghi aveva costruito qui il suo piccolo impero commerciale, la catena di negozi che portava il suo nome, specializzata in jeans ma anche in capi d'abbigliamento con i marchi di ultimo grido.

Il suo primo punto vendita Manuel Laghi lo aprì nel '73 in via San Lazzaro, davanti all'allora negozio di giocattoli Orvisi. Seguirono i fori di via Roma e viale XX Settembre. Agli inizi degli anni Ottanta decise poi di rincorrere il suo sogno, il cinema. Perché a Manuel la vita da commerciante stava un po' stretta. Lui, creativo, entusiasta, sagace, aveva stretto amicizie importanti con diverse personalità del piccolo e del grande schermo e, volato a Roma, era riuscito anche ad avere una parte di un film con i comici Gigi e Andrea. Poi l'esperienza assieme a Gigi Borghese, nella produzione di altre due pellicole. Alla fine degli anni Novanta, Laghi tornò in pianta stabile a Trieste e, riscontrata la fine del boom delle vendite di jeans e di quel massiccio afflusso di acquirenti da oltre confine, decise di chiudere l'ultimo suo negozio ancora attivo, per abbracciare un'altra sua grande passione: la pittura. Diede così un taglio netto ai capelli che portava raccolti in lunga coda e iniziò una nuova sfida: quella di project manager per mostre ed eventi. Un'attività che prese forma soprattutto dopo il suo incontro con l'artista Marcello Lo Giudice. Per lo stesso artista, nel 2016, Manuel aveva ideato e curato infatti al Castello di Miramare la personale "Blu/Bleu", organizzando poi con alcune sue opere un evento anche al Maxxi a Roma.

Manuel - ricorda chi lo conosceva bene - alternava momenti di estrema allegria e spensieratezza ad altri malinconici. Perché era una persona estremamente sincera, anche con se stesso, e sapeva guardare con razionalità e talvolta severità alla sua vita, ma senza mai scaricare sugli altri le proprie difficoltà. Generoso anche negli affetti, era legatissimo alla famiglia. Si prendeva cura con devozione dell'anziana madre, era orgoglioso del figlio e adorava la compagna che condivideva con lui la passione per l'arte e la poesia. Era abitudine vederlo girare con la sua bicicletta, elegante, impeccabile. Un saluto ad un amico, poi un altro incontro per parlare di filosofia, e poi via alla ricerca di un altro interlocutore vivace a cui raccontare i propri progetti. Già, i progetti, quelli che a Laghi non mancavano mai: viveva per programmare nuove sfide, per regalare colore a qualche altra iniziativa. Amava la convivialità, le serate con gli amici di sempre, ma anche il silenzio. È stato lui a far sistemare una targa accanto ad uno scoglio nel contesto dello stabilimento Sticco che indica lo "Scoglio della meditazione - Silenzio prego", dove spesso amava ritirarsi. «Era un visionario e un coraggioso – dice ora di lui Piero Fornasaro, amico di una vita di Manuel – con una sensibilità d'artista. Sapeva reinventarsi con gusto del teatro e con una costante tensione a migliorarsi. La scomparsa di Manuel chiude un'epoca».—



Manuel Laghi da Sticco nel 2008 con lo "Scoglio della meditazione" da lui stesso inventato

L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Incendio in via Manzoni Anziana intossicata

Principio di incendio l'altra notte in un appartamento al primo piano di via Manzoni.

Un'anziana è stata trasportata all'ospedale di Cattinara a causa di una leggera intossicazione da fumo.

Il rogo, domato rapidamente dai vigili del fuoco intervenuti sul posto, si è innescato poco dopo la mezzanotte.

Le fiamme si sono sviluppate inizialmente su un divano rischiando di intaccare anche il resto dell'ambiente circostante.

Le condizioni della donna non sono preoccupanti.

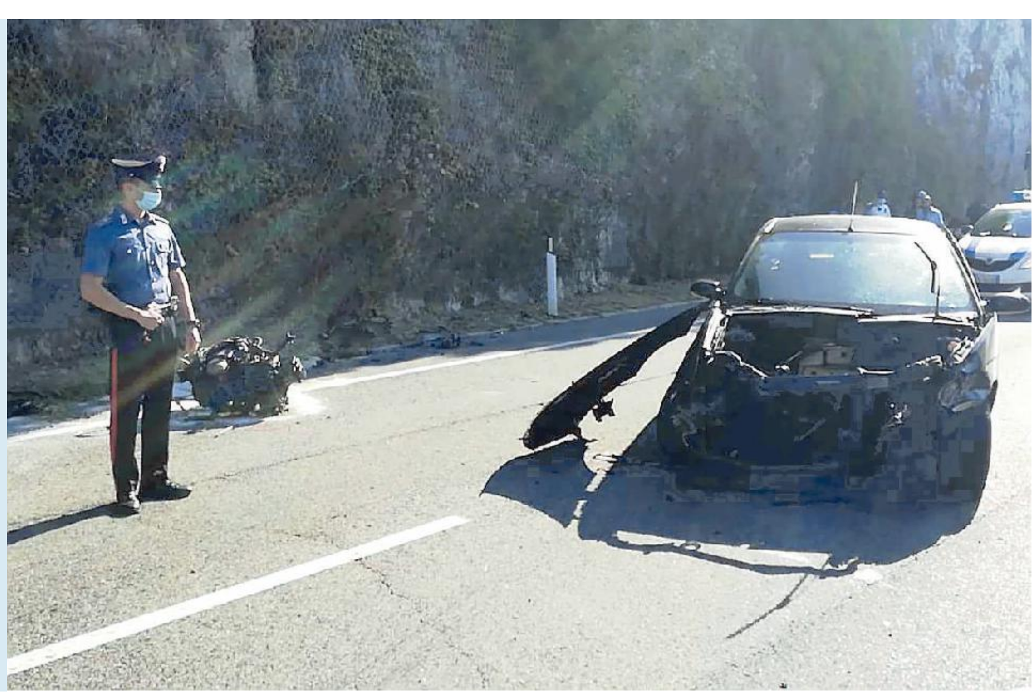
I pompieri hanno spento l'incendio e messo in sicurezza l'area interessata dalle fiamme. L'alloggio è stato dichiarato al momento inagibile.

Sul posto anche la polizia di Stato. Non è ancora chiaro cosa ha determinato l'incidente. —

I CARABINIERI SUL POSTO

Schianto in Costiera Conducente a Cattinara

Incidente in Costiera ieri mattina poco prima della galleria naturale, in direzione di Trieste. Un trentenne di Monfalcone ha perso il controllo della sua Focus andando a sbattere contro la parete rocciosa. Il giovane è stato trasportato per accertamenti all'ospedale Cattinara. Sul posto i carabinieri di Aurisina.



Consegnato in Consiglio comunale all'economista anti-sprechi il San Giusto d'Oro, il riconoscimento annuale dei cronisti ai triestini illustri. Targa speciale alla giornalista Rai

Segrè e Botteri premiati in città «Siete l'orgoglio di Trieste»



Giovanna Botteri premiata con la targa in Consiglio comunale. Bruni

LA CERIMONIA

Micol Brusaferro

«Oggi premiamo due persone che sono l'orgoglio della nostra città». Sono risuonate queste parole, ieri mattina, nell'aula del Consiglio comunale, in occasione della cerimonia di consegna del San Giusto d'Oro 2020 (lo storico premio dei giornalisti ai concittadini illustri) all'economista Andrea Segrè, massimo teorico delle campagne anti-spreco alimentare a livello italiano, e di una targa speciale (riconoscimento collegato a sua volta al San Giusto d'Oro dell'anno passato) alla giornalista Giovanna Botteri. E sempre ieri da Trieste, partecipando a un incontro di "Link", il festival del giornalismo in corso in piazza Unità, Segrè, fondatore della campagna "Spreco Zero", ha lanciato pure la proposta targata "Recovery Food" per potenziare le cosiddette "buone pratiche" in tema di sviluppo sostenibile, prevenzione e riduzione degli sprechi alimentari in Italia e nel mondo.

In Municipio, come detto, alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza e del presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca, si è svolta la cerimonia di consegna del premio che il sindacato unitario dei giornalisti riserva a quei triestini che danno lustro a Trieste con la propria opera, anche da altre città o altri paesi: un premio che, come ha ricordato Carlo Muscatello, presidente di Assostampa Fvg, è nato nel 1967 su iniziativa del Gruppo giuliano Cronisti, è giunto ora alla 54.ma edizione, e viene realizzato per tradizione con la collaborazione del Comune e il sostegno della Fondazione CRTrieste. «Per me è un onore», ha detto Segrè: «Trieste è una città che ho nel cuore. Ringrazio davvero tutti, perché questo riconoscimento non va solo a me, ma a tutto il movimento di cui sono portavoce». Botteri, che ha ricevuto il premio dalle mani di Fulvio Baldassi a nome del Gruppo Cronisti, ha definito la



Andrea Segrè con il presidente Assostampa Carlo Muscatello. Bruni

targa «importantissima, perché è legata a tanti anni della mia vita trascorsa qui a Trieste, e a due persone in particolare che hanno fatto di me quella che sono, mia mamma e mio papà». La presidente della Fondazione CRTrieste Tiziana Benussi ha sottolineato come «c'è grande soddisfazione per il premio a Segrè, perché il suo è un progetto etico, economico e sociale: tre aspetti che interessano la fondazione. E sono molto contenta anche per il riconoscimento a Botteri. Davvero si merita questa targa, per tutto quello che ha fatto».

Dopo la cerimonia, spazio a un incontro a "Link", dove Segrè ha esposto appunto l'idea del "suo" Recovery: «In Italia si contano almeno 2,7 milioni di persone che chiedono aiuto per il cibo, e il dato è in costante crescita. Intanto nel 2020 abbiamo gettato nella spazzatura 27 chili di cibo a testa, per

L'evento, giunto ormai alla 54.ma edizione, gode del sostegno della Fondazione CRTrieste

un costo complessivo che sfiora i 10 miliardi di euro inclusi gli sprechi di filiera. Il "Recovery Food" raccoglie la sfida dell'approvvigionamento alimentare e dell'accessibilità economica degli alimenti, parte integrante della "Farm to Fork Strategy" europea. È urgente agire per modificare i modelli di produzione e consumo, per promuovere sia il diritto di accesso al cibo salutare che gli obiettivi della sostenibilità alimentare. Dobbiamo puntare sulla prevenzione degli sprechi, che peraltro comporta risparmi per imprese e consumatori, e su recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari che altrimenti andrebbero sprecate».

Segrè si augura che la misura «trovi spazio nel Pnrr come un capitolo speciale del Recovery Fund, dove i temi legati al cibo e alla prevenzione degli sprechi dovrebbero essere trattati con attenzione specifica. A cominciare dalla istituzione dell'obbligo di donazione del cibo invenduto. Non solo per aumentare la sostenibilità del sistema, ma anche per vincere la povertà alimentare in forte crescita».—

LE PROCEDURE DI AMMISSIONE

Medicina, test d'ingresso per 361 candidati senza proteste No pass

Giulia Basso

Erano 361 a Trieste, nel campus di Piazzale Europa, e 221 a Pordenone, i candidati che hanno affrontato ieri il test d'ammissione ai corsi di laurea in Medicina e Odontoiatria dell'ateneo giuliano: 180 i posti in palio per Medicina e Chirurgia, 10 in più rispetto all'anno scorso, e 40 quelli per Odontoiatria. Le procedure d'ingresso sono iniziate alle 9 e terminate alle 13: le tempistiche non si sono dilatate di molto rispetto agli anni passati, per quanto quest'anno ci fosse un controllo in più da effettuare, il possesso del certificato verde obbligatorio per accedere alla prova. A Trieste le procedure si sono svolte in modo ordinato e, a parte la fisiologica tensione per il test da affrontare, in un ambiente piuttosto sereno per i giovani candidati. Non ci sono stati movimenti di contestazione No pass: «La posta in gioco è l'ingresso al corso di Medicina, per cui quest'anno siamo riusciti a ottenere una decina di posti in più – commenta Nicolò de Manzini, direttore del dipartimento di Scienze mediche –. Agli studenti, purché vaccinati, garantiamo la didattica al 100% in presenza. È un tema che qualcuno ha contestato, ma si tratta di minoranze. Per Medicina la contraddizione è flagrante, perché senza vaccino non si entra né in università né in ospedale". Quanto all'esame, i controlli relativi al Green pass non hanno rallentato sensibilmente le procedure d'accesso: «Sono procedure lunghe ma di routine. Prima c'è l'identificazione dei candidati, quindi la successiva anonimizzazione, per garantire che non ci siano aiuti nelle prove. Il controllo del Green pass avviene elettronicamente, è molto rapido. E il distanziamento è una regola che è sempre stata seguita per garantire il corretto svolgimento dell'esame».



I ragazzi in attesa dell'esame

Alle 13 è iniziata la prova: 60 domande a risposta multipla cui rispondere in 100 minuti. Passerà circa un candidato su tre. E il 14 settembre toccherà ai test d'ammissione per le professioni sanitarie: a Trieste saranno 734 i candidati per 321 posti.—

IN BREVE

Precisazione
Le presenze all'incontro sulle liste d'attesa

Nell'articolo «Visite specialistiche e esami, inaccettabile il sistema di prenotazioni e liste d'attesa», pubblicato a pagina 7 dell'edizione di giovedì 2 settembre, è stato scritto che all'allarme di Smi si è unita anche la Fimmg, la Federazione italiana medici di medicina generale, citando fra gli altri il consigliere Mario Balestra. Va precisato invece che Balestra non era presente alla conferenza stampa citata né è più consigliere della Fimmg. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Polizia di frontiera
Passeur in fuga: a bordo ospitava 4 clandestini

Arrestato da agenti della Polizia di frontiera di Trieste un uomo di nazionalità serba di 32 anni. È stato bloccato dopo un breve inseguimento, in cui ha anche urtato l'autovettura degli agenti, alla guida di una macchina con targa slovena a San Dorligo della Valle con a bordo 4 cittadini turchi, di età compresa tra i 21 e 32 anni, risultati irregolari. Tutti sono stati sottoposti a screening anti-Covid con esito negativo. Il «passeur» si trova nel carcere di Trieste con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione e resistenza a pubblico ufficiale.

Il caso

È successo ieri in via Cassa di Risparmio. La signora aveva smarrito alcuni centesimi mentre rovistava nella spazzatura

Le monete sottratte dalla famiglia di turisti alla senzatetto che vive in Borgo Teresiano

LA STORIA

Gianpaolo Sarti

Non chiedeva l'elemosina (dicono che non lo faccia mai), non stava dando fastidio a nessuno. Rovistava nella spazzatura, come è solita fare, nel via vai di cittadini e turisti che come ogni giorno animano il centro. A un certo punto le sono cadute alcune monete per terra, che teneva in tasca. Lei, la senzatetto di Borgo Teresiano, non se ne è nemmeno accorta. Ha semplicemente continuato a rovistare nei cestini.

La scena non è passata invece inosservata a una famigliola di turisti stranieri che ha ben pensato di appropriarsi di quelle monetine. Mamma e figlia hanno atteso che la signora si girasse di spalle un momento e, con estrema scioltezza, hanno arraffato i soldini.

Qualche centesimo in tutto: trenta? Cinquanta? Un euro? Poco importa.

È accaduto ieri pomeriggio poco dopo le tre e un quarto in via Cassa di Risparmio. Il tutto è durato meno di un minuto. Abbastanza per essere notato da alcuni triestini seduti sulle panchine che adornano la via.

Quello della signora è un volto che si incrocia abitualmente quando si passa in Borgo Teresiano, in Ponterosso e nelle vie limitrofe. È una senzatetto che trascorre le giornate camminando in zona, spesso con le borse di plastica in mano. Talvolta sta seduta sui bordi dei marciapiedi, talvolta sull'uscio di qualche negozio. Per un periodo era più facile incontrarla nella parte alta del rione di Barriera, perlopiù tra via Conti e via dei Leo. Di giorno in giro, di sera accucciata su un cartone.

Gli abiti sdruciti, le ciabatte ai piedi. Il volto e i capelli che raccontano una vita ai margini. La signora tende a non parlare con nessuno. Ha alle spalle una storia di sofferenze, evidentemente.

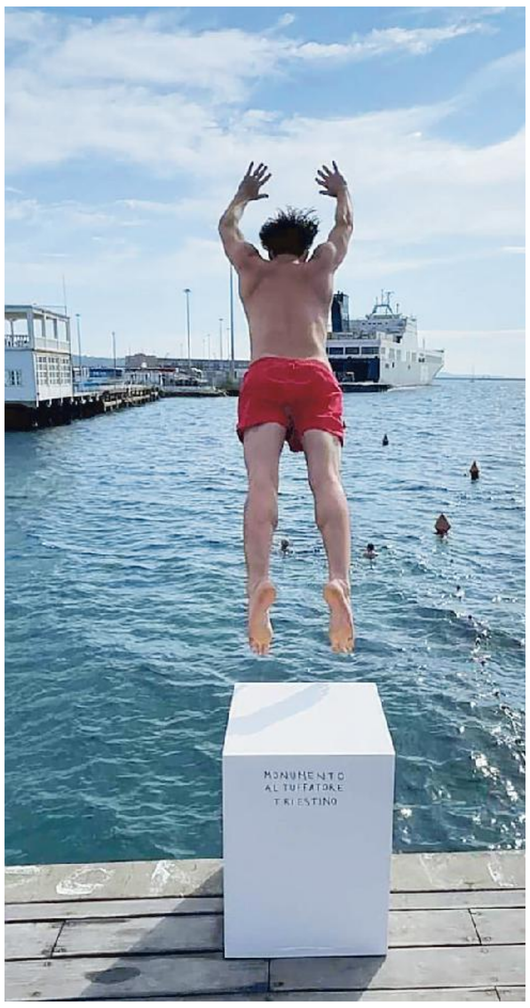
Chi la vede da anni sostiene che è di origini croate. È apparsa nella nostra città dopo la guerra nei Balcani. «D'inverno dorme sotto casa mia», racconta il giudice del Tribunale di Trieste Massimo Tomassini, che un po' conosce le vicende di questa persona. «Lei non prende nulla che le venga dato, tanto che alcune anime buone (esistono anche quelle) le lasciano qualcosa che lei va poi a prendersi. La avevo segnalata a suor Gaetana della Comunità di San Martino al Campo – spiega – ma la signora ha sempre rifiutato ogni aiuto. Una notte ha dormito dentro la mia macchina: ho dovuto ovviamente portarla a lavare e l'addetto è rimasto colpito dall'odore che era rimasto all'interno dell'abitacolo».

Ieri la famiglia di turisti stava mangiando un gelato in centro: mamma, papà e figlia. La madre si è accorta che la senzatetto aveva perso le monetine dalle tasche della giacca. E ha indicato alla figlia, che avrà avuto non più di 12 anni, di prenderle. La ragazzina ha obbedito ha consegnato quei pochi centesimi alla mamma soddisfatta. La famiglia si è voltata e ha continuato a passeggiare. —



La senzatetto di Borgo Teresiano

La dinastia









A sinistra un tuffo dal nuovo "trampolino-monumento". Al centro mamma e figlio con l'organizzatore Diego Manna. Foto di Pablo Chiereghin. **In alto a destra Alessandra in azione. In basso gli artitsi.** Foto di Francesco Bruni

Alessandra Salvi e il piccolo Ryan premiati come vincitori del contest nel giorno dedicato al nuovo "trampolino-monumento" all'Ausonia

Mamma “Wonder Woman” e suo figlio “Deadpool” eroi delle Clanfe olimpiche nel regno dei tuffatori

L’EVENTO

Francesco Cardella

Lei goliarda nell’animo, convinta e pittoresca “emula” delle eroine dei fumetti. E lui un degno figlio d’arte.

Si chiamano Alessandra Salvi e Ryan Saksida, madre quarantacinquenne e figlio di quasi otto anni: sono i vincitori assoluti delle delle Olimpiadi delle Clanfe, la sorta di “carnevale” estivo a sfondo atletico-sportivo che da 14 anni gioca, tra colore e lazzi, sull’inestetismo e sullo spirito del tuffo tipico delle spiagge triestine. Alessandra Salvi e il figlio Ryan non hanno “solo” vinto la manifestazione curata dall’Associazione Spiz, ma si sono aggiudicati il titolo di Regina e Re, un traguardo storico esaltato dai crismi della parentela.

Ieri, all’Ausonia, è andata in scena la prima parte della cerimonia di premiazione di un’edizione svoltasi anche quest’anno in rete causa Covid, nobilitata tuttavia da un notevole numero di partecipanti, quasi una settantina.

Tra i filmati inviati dai tuffatori in lizza c’erano appunto i video riguardanti le prodezze di mamma Alessandra e del piccolo Ryan. «Sono effettivamente una goliarda e avrò già partecipato a sette edizioni delle Olimpiadi delle Clanfe», premette la Regina delle Clanfe 2021: «Mi piace anche travestirmi da eroina dei fumetti quando serve, e giocare anche così. A volte da Wonder Woman, oppure da Cat Woman». Insomma, una vera vocazione. Uno spirito che quest’anno mamma e figlio hanno messo in pratica registrando un video in Friuli, dalle parti di San Daniele nei pressi di un fiume, dando vita a delle gag strepitose, inevitabilmente intitolate “Clanfe in Furlania”. «Nessuna forma di campanilismo, sia chiaro», precisa ancora Alessandra Salvi: «Eravamo da quelle parti per festeggiare il mio compleanno e abbiamo voluto anche registrarci per le Olimpiadi. L’unico vero messaggio, forse, era la voglia di tornare sempre più liberi e di poterci esibire al più presto in presenza, come abbiamo sempre fatto in questi anni».

La Wonder Woman bionda di San Giusto e il piccolo Ryan (solito a sua volta a vestire i panni del personaggio Deadpool) sono stati dunque premiati ieri all’Ausonia con la consegna di una stampa firmata dall’artista triestina Paola Ramella.

> Lei è una veterana: «Avrò partecipato a sette edizioni E mi piace vestirmi da eroina dei fumetti»

> Oltre all'atto finale del concorso si è celebrato il battesimo della piattaforma sul mare aperta a tutti

La Regina e il baby Re della goliardia triestina in salsa marina ieri hanno vestito i panni degli ospiti d’onore all’interno di una altrettanto estemporanea cerimonia.

Si perché l’appuntamento allestito all’Ausonia, e organizzato in collaborazione con la Cooperativa Croce del Sud, era incentrato sul battesimo del “Monumento al tuffatore triestino” creato da Aldo Giannotti in collaborazione con Pablo Chiereghin, opera realizzata a coronamento di “Vettori”, il progetto di residenze Contrada / Artisti nei territori 2021, reso possibile dal ministero della Cultura e dal sostegno della Regione Fvg e dal Comune di Trieste.

L’arte contemporanea ha sposato così, alla fine, anche la goliardia delle Clanfe. Il monumento si traduce in un basamento proveniente dalle cave di Aurisina: un blocco marmoreo apparentemente avulso dal contesto ma ritenuto «concettuale» dagli autori.

Un’opera dunque non solo virtuale o meramente simbolica ma in grado di regalare, assicurano sempre i creatori, una «visualizzazione del divenire». Quando su quel marmo ci sale qualcuno, quindi, ecco prendere vita riferimenti e celebrazioni, dinamiche e materia. Una autentica piattaforma sopra il mare, partecipativa ed evocativa. E aperta a tutti. Specie ai cultori delle Clanfe.—

L'ATTO FINALE DEL REFERENDUM DELL'ESTATE

Sabato prossimo la cerimonia d’intitolazione dei 10 Topolini

Micol Brusaferro

Sabato 11 settembre, presso le dieci piattaforme dei Topolini, saranno installate le nuove targhe con le dediche che riporteranno i nomi scelti dai triestini per intitolare appunto le celebri terrazze barcolane. La cerimonia inizierà alle 10.30 dal quarto Topolino, approfittando dell’ampio spazio presente, con il riepilogo dell’iniziativa e un breve incontro di presentazione generale. Poi si partirà con l’assegnazione a ognuno dei 10 personaggi scelti attraverso il sondaggio “#TotoTopolini” di una terrazza.

La lista “top ten”, si ricorderà, è la risultante dei voti emersi nei mesi scorsi attraverso le preferenze espresse sul sito del Comune, su quello del Piccolo, sul gruppo social “Te son de Trieste se” e pure con i tagliandi pubblicati ogni giorno sempre sul *Piccolo*, che poi i lettori potevano compilare e portare, o spedire via posta, alla redazione di via Mazzini. Nell’occasione si scoprirà a quale terrazza sarà abbinato ogni nome. Il Comune, nei giorni scorsi, ha reso noto solo l’elenco delle celebrità più gettonate da lettori e utenti web: Fulvio Varljen, Margherita Hack, Cesare Maldini, Sandro Chersi, Ottavio Missoni, Mario Giacaz, Martin Jevnikar, Primo Rovis, Ave Ninchi e la coppia Carpinteri & Faraguna.



La riviera barcolana nella zona dei Topolini

Le terrazze non saranno rinominate, come più volte precisato dal Comune, ma ogni targa riporterà il numero del Topolino, insieme alla scritta, in italiano e in inglese, “dedicato a...”. Sotto, sempre nelle due lingue, ci sarà anche qualche riga che descriverà la persona citata. Un’iniziativa che punta anche ad attirare l’attenzione e la curiosità dei turisti in visita in città. Il sondaggio, durato tutta l’estate, ha visto un’ampia partecipazione da parte dei triestini, sul web in particolare ma anche attraverso la compilazione dei coupon sul *Piccolo*: di voti, ne sono pervenuti infatti circa mille.

La rosa completa dei nomi, dalla quale il pubblico ha poi scelto i dieci finali, prendeva in considerazione una serie di personaggi triestini, conosciuti e non più in vita, che finora non hanno spazi a loro intitolati in città.—

LA ZONA DELLA BAIA DI SISTIANA CON I "SIGILLI"

Area abusiva a Portopiccolo: arriva l'atto di dissequestro

Accolta con favore dal Tribunale l'intenzione di rimuovere le attrezzature irregolari La Procura: «Proprietà pronta a toglierle, il nostro provvedimento era fondato»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA



L'area green di Portopiccolo sequestrata a Ferragosto dalla Guardia di Finanza

Dissequestrata e restituita al legittimo proprietario. Torna libera l'area "Green" di Portopiccolo, oggetto, poco prima di Ferragosto, di un provvedimento di sequestro, conseguenza di un'ispezione effettuata, all'interno del borgo di Sistiana, dalla Guardia di Finanza, su iniziativa del Giudice per le indagini preliminari (Gip). Lo ha stabilito il Tribunale del riesame, presieduto da Enzo Truncellito, accogliendo la richiesta formulata dagli avvocati Alfredo Antonini e Daniele Casciano, difensori della Baia di Sistiana resort, la srl titolare della concessione sull'area "Green". Nello specifico, oggetto del sequestro erano state le strutture di gioco per i bambini, le docce e le ante dei cancelli, giudicate tutte abusive, in quanto la relativa concessione prevedeva che l'area sottoposta a ispezione dagli uomini delle Fiamme Gialle dovesse rimanere allo stato originario, quindi "non attrezzabile né fruibile" o "destinabile alla balneazione", come invece registrato nella realtà dei fatti. Il Gip, in sostanza, aveva ravvisato il "fumus" del reato di cui all'articolo 1161 del Codice della navigazione, che sanziona, come ricorda il provvedimento emanato dal Tribunale del riesame «chiunque occupa uno spazio del demanio marittimo o aeronautico o delle zone portuali della navigazione interna e ne impedisce l'uso pubblico o vi fa innovazioni non autorizzate».

I difensori della srl Baia di Sistiana resort avevano obiettato che «la fattispecie penale sarebbe insussistente per effetto di norme sopravvenute dopo il rilascio della concessione», riferendosi in particolare alla norma che stabilisce che «non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica interventi e opere poste a corredo di attività economiche, fra le quali sono comprese quelle del settore turistico ricettivo, sportive o del tempo libero, costituite da elementi facilmente amovibili».

Il Tribunale del riesame non ha condiviso tali argomenti, sottolineando fra l'altro che «nessuna richiesta o comunicazione al riguardo è mai sta inoltrata al concessionario», precisando inoltre che «sull'area è stata impedita la pubblica fruizione». Ha però giudicato determinante l'immediata disponibilità della srl a rimuovere le strutture, potenziale oggetto del sequestro. Elemento quest'ultimo evidenziato dai difensori della srl, i quali hanno sottolineato che «l'area sarà subito rimessa in pristino».

«Il provvedimento di sequestro – ha osservato Antonini – non si è di fatto concretizzato, in quanto la disponibilità della proprietà a togliere le strutture è stata palese e immediata. Il che conferma che, a nostro avviso, c'era infondatezza del provvedimento di sequestro fin dall'origine, mancandone l'oggetto e perché non c'era volontà, da parte della srl nostra assistita, di perpetuare la situazione verificata dalla Guardia di Finanza».

La Baia di Sistiana resort dovrà provvedere alla rimozione delle strutture a proprie spese e sotto la supervisione della Sezione navale della Guardia di Finanza. «Il provvedimento di dissequestro non può essere letto come una vittoria della difesa, semmai dell'accusa – ha commentato il capo della Procura di Trieste, Antonio De Nicolo – perché di fatto è stato spontaneamente eliminato ciò che illecitamente era stato costruito. Il dissequestro lo avremmo infatti deciso comunque d'iniziativa, a prescindere dall'istanza della difesa. In realtà, i problemi giuridici sussistevano e sussistono, perciò l'azione della Procura era fondata». —

IL CANTIERE A OPICINA

Nuove fognature: via Prosecco chiusa per due settimane

A Opicina rimarrà chiusa al traffico per almeno due settimane via di Prosecco, nel tratto compreso fra la rotatoria di via Nazionale e via Bartol. AcegasApsAmga deve infatti provvedere alla posa di una nuova conduttura fognaria nell'ambito del completamento della rete dei sottoservizi del borgo. L'intervento - viene fatto sapere in una nota - sarà realizzato in accordo con l'amministrazione comunale, con l'obiettivo di garantire la ripresa del normale traffico veicolare prima dell'inizio dell'anno scolastico, fissato a metà settembre. Via di Prosecco è nevralgica nel contesto della circolazione del centro dell'altipiano: per questo motivo si è deciso di programmare l'intervento in questo periodo. (u.sa.)

LA PRESENTAZIONE DELLA CIVICA A SOSTEGNO DEL CANDIDATO DI CENTROSINISTRA

Bussani lancia la sua lista: «Giovani e volti nuovi per la Muggia di domani»

Luigi Putignano / MUGGIA



Bussani alla presentazione della lista con i suoi "fedelissimi"

«Sono soddisfatto, questa lista è una foto bellissima della nostra Muggia di domani, fatta di volti nuovi, di giovani, di persone che conoscono il territorio e hanno deciso di scendere in campo per fare la differenza». Ha esordito così ieri pomeriggio Francesco Bussani alla presentazione, in largo Amulia, della lista omonima che sostiene la sua candidatura. Sono 19 i candidati della lista, 11 uomini e otto donne, con un'età media di 38 anni.

«Sono convinto che i giovani siano la vera forza da cui attingere per cambiare le cose. La gente è comprensibilmente stanca di vedere sempre le stesse persone contendersi le stesse sedie: anche in questa tornata elettorale ci sono candidati che lo sono già da almeno 15 anni», ha rimarcato Bussani. E infatti sono 14 gli aspiranti consiglieri della sua lista che si affacciano per la prima volta in politica. Questi i candidati: Alessio Grahonia, 38 anni, laureato in Pubblicità e comunicazione d'impresa a Trieste si occupa attualmente di digital marketing, alla sua prima esperienza politica; Alessandro Zocchi, 33, operatore meccanico termico, impegnato nella fotografia e nella ristorazione a Muggia; Chiara Lepore, 18, studentessa al Deledda, alla sua prima esperienza politica; Cristina Surian, 42, operatore grafico e social media manager specializzata nella promozione e nella comunicazione digitale online; Daniele Fasolo, 37, laureato in Scienze politiche con indirizzo internazionale, alla sua prima esperienza politica; Dario Formigoni, 38, capolista, laureato in Statistica e gestione dell'impresa è da sei anni il direttore del punto vendita Bricocenter di Muggia, alla sua prima esperienza politica; Deborah Burolo, 46, tecnico chimico, istruttrice di discipline sportive legate al benessere; Dejan Tic, 24, dopo la laurea triennale in Scienze politiche sta ora portando avanti gli studi per la laurea magistrale in Comunicazione giornalistica, pubblica e d'impresa; Elisa Radesich, 40, laureata in Psicologia, lavora in una cooperativa sociale come coordinatrice di servizi educativi occupandosi prevalentemente di bambini con disabilità, alla sua prima esperienza politica; Ferdinando Parlato, 72, funzionario di banca per 37 anni, ex assessore nella giunta Dipiazza a Muggia, pensionato; Guido Lucioli, 26, sta portando avanti gli studi per la laurea magistrale in Ingegneria meccanica, alla sua prima esperienza politica; Katja Mistero, 45, diplomata in Ragioneria, è stata presidente dell'Associazione Commercianti di Muggia e da anni gestisce un supermercato, alla sua prima esperienza politica; Marco Rossetti, 52, spedizioniere doganale, alla sua prima esperienza politica; Maria Assunta Fischer, 67, diplomata in Ragioneria e per 26 anni dipendente del Comune di Muggia, pensionata, alla sua prima esperienza politica; Moreno Gelleni, 45 maturità classica, già gestore di un ristorante e termoidraulico, alla sua prima esperienza politica; Riccardo Robba, 38, laureato in Scienze dell'architettura, da diversi anni lavora in un'agenzia immobiliare, alla sua prima esperienza politica; Sara Peteani, 39, già ristoratrice nell'osteria di famiglia, attualmente insegnante della scuola dell'infanzia ed educatrice di bambini con disabilità, alla sua prima esperienza politica; Silvio Lettich, 46, laureato in Ingegneria per l'ambiente e il territorio, da diversi anni lavora nella pubblica amministrazione con esperienza maturata in vari enti, alla sua prima esperienza politica; Valentina Sponza, 49, commerciante e diplomata allieva istruttore di nuoto, insegna ai bimbi dai due ai cinque anni a stare a proprio agio in acqua, pure lei alla sua prima esperienza politica. —

Lo storico albergo ristorante fallito nel 2018

Deserta la seconda asta Il "Lido" resta invenduto



L'hotel Lido alle porte di Muggia per chi arriva da Trieste

IL CASO

Massimo Greco / MUGGIA

Neanche il secondo esperimento d'asta ha sbloccato la vendita dell'hotel Lido a Muggia, l'albergo che dalla metà degli anni '50 fino al 2018 - quando fallì fiaccato dall'indebitamento con Equitalia - ha rappresentato un riferimento per l'ospitalità rivierasca sotto la gestione della famiglia Suraci.

A mezzogiorno di ieri, orario di scadenza dei termini per presentare le offerte, il curatore fallimentare Stefano Gropaiz ha dovuto prendere atto che il tentativo era andato deserto. Il prezzo-base era di 1 milione 640.000 euro, sceso del 25% rispetto al primo esperimento risalente al novembre 2020 quando la quotazione sfiorava i 2,2 milioni. Evidente che il mercato ritiene ancora troppo caro l'approccio, anche perchè, per riaprire i 3000 metri quadrati della struttura, necessiteranno un paio di milioni.

Quindi due aste finora "inesplose" nell'arco di circa 10 mesi. Gropaiz non tornerà subito all'assalto, attenderà che qualche operatore formuli un'offerta su cui costruire un terzo tentativo. Qualche imprenditore estero - dice Gropaiz - si era fatto vivo: austriaci, tedeschi, russi, ma solo per informazioni. Altrimenti, tra qualche mese, ci riproverà con un ulteriore "taglio" del 25% che porterà la quotazione a 1 milione 230.000 euro. —

LE LETTERE

Società
Io, noi e l'altro

A volerci provare, forse è l'unica risposta che si potrebbe dare alla domanda finale del pregiatissimo intervento del professor Rovatti sul Piccolo del 28 agosto scorso sul rapporto tra l'io, oggi dominante, e il noi, oggi svalutato, domanda in cui si e ci chiedeva: "A chi dovremmo rispondere e con chi corrispondere, se gli altri sono lontanissimi da noi e se "l'altro", ciò che ci è estraneo, viene normalmente sloggiato da una casa nella quale vogliamo abitare in totale sicurezza, come tanti "io" che preferiscono rispecchiarsi solo in se stessi?". Mi auguro davvero che, dopo queste preziose riflessioni, si apra in città un dibattito, perché siamo forse molto vicini al capolinea di un percorso epocale pieno di illusioni narcisistiche e, prima di scendere dal bus senza sapere dove andare, dobbiamo prendere una decisione sulla strada da imboccare ovvero se insistere fino allo stremo col pesante fardello di tanti "io" ingombranti, conflittuali, dannosi e sterili e l'inesplorato e forse dimenticato "noi", riposto nella cantina della coscienza come un vecchio arnese, che non ci lascia liberi di fare quello che vogliamo, anche se poi così ci facciamo e facciamo del male attorno a noi.
A volerci provare quindi, credo, ma in direzione opposta però rispetto al narcisismo esasperante, che divide e lascia solo l'amaro in bocca, perché "prima io e poi forse gli altri, ma solo quelli che sono fissati come me sul proprio io", ci sta rendendo ciechi, aggressivi e depressi.
Insomma infelici e propagatori di infelicità.
Come nel caso tragico di quel maresciallo dei carabinieri, Antonio Carbone, in vacanza in Calabria che alla vista di bagnanti che gettavano i rifiuti in mare li ha ammoniti, ma si è visto arrivare insulti e parolacce, per cui si è agitato e subito dopo si è accasciato, colpito da un infarto fatale. La cronaca è piena di tali misfatti, frutto dell'insensata opinione, per cui "solo quello che faccio io o il mio clan di io è giusto", anche se è palesemente sbagliato o persino dannoso alla comunità. Come è capitato al povero giovane, il cui padre, un medico bravo e generoso, era morto per Covid-19 e lui si trovato in una piazza per testimoniare solo la verità sui pericoli del Covid-19. Invece si è sentito apostrovare da un gruppetto di persone, negatori della malattia, che gli replicavano di ottenere l'autopsia del padre, perché non era di certo morto per coronavirus.
O ancora l'esemplare crocerossina spagnola che, per aver soccorso con una bottiglia di acqua e un abbraccio come era suo dovere e come era la sua scelta libera, un migrante africano stremato e disidratato, si è vista arrivare una valanga di insulti sui social.
Ritengo che la via dell'egocentrismo sia solo un vicolo cieco, che oscura la vita propria e degli altri, mentre la via del noi altruistico è l'unica via di uscita dall'incubo esistenziale, che ci siamo creati.

Silvano Magnelli

Via Bonomo
Il degrado continua

Gentile redazione,
ogni giorno un gruppo di persone staziona dalla tarda mattinata fino a sera tra via dei Bonomo, la scalinata posta alla fine del viale XX Settembre e la scala della seconda entrata del centro commerciale Il Giulia. Con il loro risonante vociare o urlare per furibondi litigi e con frequente turpiloquio, recano disagio ai passanti e soprattutto agli inquilini degli stabili circostanti i quali sono costretti a chiudere le finestre e vengono anche importunati per strada, per il momento "solo" con ingiurie o richieste di denaro.
Sono stati segnalati più volte furti al supermercato del "Giulia". Al piano terra di uno stabile della zona, sono presenti due studi medici (un ambulatorio di neurologia e una clinica dermatologica); il primo, in particolare, ha richiesto innumerevoli volte l'intervento della Polizia locale, dei carabinieri e della Polizia di Stato, con l'invio a mezzo Pec di video e fotografie giornaliere a tutti, questore incluso. La documentazione fotografica e video è disponibile.
Queste persone, in numero sempre crescente, sono in stato alterato fin dalle prime ore del mattino, sporcano e abbandonano a terra mozziconi, bottiglie, lattine e immondizie varie (tra l'altro attirando ratti). Nella stagione estiva più di qualche soggetto si denuda e abbandona anche i bisogni fisiologici ovunque si trovi. Talora si è reso necessario l'intervento dell'ambulanza per malori o ferimenti. Sono quasi sempre presenti cani (tra cui un pitbull) senza museruola, spesso picchiati per futili motivi, che abbaiano a ogni passaggio di persone o altri cani. Ci si chiede come individui in stato di costante alterazione e non in grado di controllare se stessi, siano capaci di gestire tali animali e garantire l'incolumità dei passanti.
Oltre a presentare uno spettacolo indecoroso, costoro provocano situazioni potenzialmente pericolose. Pur comprendendo le obiettive difficoltà delle forze dell'ordine, che intervengono molto spesso, gli abitanti della zona temono che, senza un intervento risolutivo da parte delle istituzioni, si andrà incontro a incidenti ben più gravi di quelli accaduti finora.

Seguono 12 firme

Ricordo
Il "genio" Daverio un anno dopo

È passato un anno da quel 2 settembre 2020, giorno in cui Philippe Daverio ha abbandonato il cammino terreno a 70 anni, privandoci della sua carismatica presenza, della sua enorme cultura e, nel mio caso, della sua lunga amicizia e del suo sostegno al mio lavoro di pittore.
Ci eravamo conosciuti a Milano nel 1986, nella sua Galleria d'arte di via Montenapoleone e avevo subito compreso di trovarmi di fronte a un personaggio unico. Eccentrico nel vestire, con i suoi mitici cravattini, sorridente ed ironico, gentilissimo ma ben consapevole della propria sconfinata erudizione. Pochi anni dopo avrebbe aperto una seconda Galleria a Manhattan, New York.
Passeggiare con lui in un museo o nelle vie di una città, magari accompagnati dai cameramen e da suo figlio Sebastiano, era sempre un privilegio per ciò che nel frattempo ci raccontava. Non so come ma Philippe sembrava sapere tutto, su ogni argomento.
Parlava alla perfezione cinque lingue e altre meno bene, suonava in maniera eccellente pianoforte e organo, scriveva libri, dirigeva riviste e musei, insegnava alle Università di Palermo e Milano, era l'anima di trasmissioni televisive che gli avevano regalato la notorietà. Nel 2004 una puntata per la Rai di "Passepartout" la dedicò a Trieste, città che lui amava per le sue architetture, la sua storia e la presenza del mare. Tornò a Trieste e a Duino per presentare tre mie personali nel 2006, 2011 e 2017 e per alcune conferenze, come quella del 2015 organizzata da Marianna Accerboni per la retrospettiva dedicata a Caccia Dominioni, quella sulle navi da crociera su invito del Comune e di Maurizio Eliseo al Magazzino 26 nel 2016, e alla Stazione marittima nel 2017 in occasione della mostra su Maria Teresa.
Aveva sposato la veneziana Elena Gregori, a cui sempre chiedeva un giudizio sui suoi scritti. Gli piaceva guidare, anche di notte ascoltando musica classica ma le ultime volte che era venuto a Trieste ci era arrivato in treno, poiché la moglie non si fidava più delle sue capacità automobilistiche.
Lavorava sempre, con un'energia incredibile: alla fine dell'inaugurazione della mia mostra a Palazzo Gopcevich eravamo andati a cena all'Adriaco, che aveva suscitato in lui grande interesse come circolo nautico di antica tradizione. A notte tarda si era rifugiato a scrivere nella sua stanza del grande albergo affacciato sul mare. La mattina dopo lo aveva chiamato Vittorio Sgarbi, ricordandogli di visitare la mostra della sua collezione ospitata al Salone degli Incanti.
Ricordo con grande nostalgia quando mi accompagnava nel mio studio, si sedeva a osservare in silenzio i miei ultimi quadri e contemplava dall'alto del Colle di Scorcola il panorama di Trieste, restandone sempre affascinato.

Carmelo Nino Trovato

Trasporti
Il treno rallenta

Cinquanta anni fa quando - giovane universitaria - facevo la spola tra Trieste e Venezia il viaggio in treno durava due ore. Poi si è passati a due ore e cinque minuti, e va beh. Ora ho avuto la bella sorpresa di scoprire che il treno diretto è stato soppresso: prima ce n'era uno ogni ora, adesso ne sopravvivono solo due al giorno. Grazie al cambio obbligatorio il viaggio si è allungato e ora richiede due ore e mezza, in rari casi 2 ore e 23 minuti. Evviva il progresso, evviva le Ferrovie, evviva Trieste capoluogo.

Ivana Suhadolc

ALBUM

Gli atleti Special Olympic della Canottieri Adria 1877 in Municipio



Una delegazione della S.T. Canottieri Adria 1877, società molto impegnata nell' attività di Special Olympic – che nel 2006 ha accolto una proposta fatta dalla Federazione a tutte le società e ha aperto una sezione dedicata alle persone con disabilità fisica e cognitiva – è stata ricevuta nel salotto azzurro del Palazzo municipale di Trieste.

PICCOLO ALBO

La mattina di lunedì scorso ho perso, nella zona di via Battisti, un apparecchio acustico di colore argento.
Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare al numero 338-6689799, grazie.

Lettera firmata

Gli auguri per i COMPLEANNI dai 50 anni in su e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE (25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre) vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

4 SETTEMBRE 1971

- Entusiasmo di pubblico per il concerto, al Politeama Rossetti, della esibizione dell'orchestra di Berlino, diretta dal maestro Herbert von Karajan, che ha eseguito musiche di Mozart e Strauss.
- Durante l'intervallo del concerto della Filarmonica di Berlino, è stato donato al m.o von Karajan il sigillo trecentesco del Comune. Omaggio pure al concittadino Giusto Caputo, unico italiano, come "prima viola", nel complesso.
- Dalle parti di Farnetti, sulla sinistra in direzione del valico, un privato ha posto archi, colonne, tavoli con seggi in una sua dolina, per ricreare l'abitato di un'antica stirpe vissuta sul Carso in età precristiana: i Bon.
- Avendo il Comune dichiarato di non poter intervenire sulla illuminazione della via del cosiddetto albergo di Barcola, viale Miramare 133/1, in quanto privata, un solerte inquilino vi ha installato nell'atrio una grande lampada ad ipsilon.
- Con il presidente dott. Roberto Hausbrandt, la locale sezione della CRI di piazza Sansovino ha porto un affettuoso saluto ad Albertina Cappellini, presidente della sezione femminile, che lascia Trieste per il trasferimento del marito Prefetto.

LA FOTO DEL GIORNO

"Arriva, arriva il neverin" nel Golfo di Trieste

"Arriva, arriva il neverin" è il titolo scelto per la sua fotografia dall'autore, il lettore Emilio Stock che offre una bella immagine panoramica.
Inviate le vostre immagini più belle (con i vostri nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica "La foto del giorno" all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it.
Corredate i vostri "clic" dando loro un titolo o allegando un breve commento collegato all'immagine inviata.



GLI AUGURI DI OGGI



SERGIO
Auguri per i 70 anni da Loana, Mitja, Mariuccia, Blessy, Mario, parenti e amici



FRANCESCO
Auguri di cuore per il 50esimo compleanno al nostro speciale papà e marito



AMELIA E ENNIO
"Tanti auguri per questo traguardo d'oro, vi vogliamo tanto bene". Sara, Federico, la vostra gioia Elena e parenti tutti



CLAUDIA E GIORDANO
Sono 50 anni insieme, l'amore vero "tiene". Auguri da Lara,Valentina, parenti, amici



LILIANA E DARIO
"Eravamo così 50 anni fa, ma anche adesso siamo sempre insieme. Auguri alla mia adorata moglie"

IL CALENDARIO

Il santo	Rosalia (vergine, eremita)
Il giorno	è il 247°, ne restano 118
Il sole	sorge alle 6.28 tramonta alle 19.40
La luna	sorge alle 3.01 tramonta alle 18.51
Il proverbio	A settembre pioggia e luna, è dei funghi la fortuna

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (l.go Barriera)	040 764441
via Giulia, 1	040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6	040 368647
via Dante Alighieri, 7	040 630213
piazza della Borsa, 12	040 367967
via Fabio Severo, 122	040 571088
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)	040 306283
via della Ginnastica, 6	040 772148
via Lazzaretto, 2 Muggia	040 2462462

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

piazza Venezia 2	040 308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	57,9
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	38,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	11
Via Carpineto	µg/m³	8
Piazzale Rosmini	µg/m³	9

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	90
Basovizza	µg/m³	99

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ELARGIZIONI

In memoria di Maria e Mario Paron da parte delle amiche del giovedì 150,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Braico Maria da parte di Perich Mario 20,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Braico Maria da parte di Perich Fiorella 50,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Braico Maria da parte di Perich Mariuccia 20,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Sergio adesso scatta solo le foto che vuole lui



SERGIO

Ho fatto il grafico e il fotografo nell'ufficio stampa della Regione. Ho fatto il lavoro più bello del mondo, ma ho preso al volo l'opportunità di Quota cento, andando in pensione dopo 42 anni di onorato servizio.

Adesso guardo il mondo con gli stessi occhi, ma ho iniziato a dedicarmi maggiormente alle cose che mi fanno stare bene. Adesso scatto solo le fotografie che voglio, non quelle che mi dicono di fare. Attraverso l'obiettivo, cerco la bellezza nei dettagli e nei volti delle persone. Quattro anni fa ho iniziato a suonare la fisarmonica; la musica mi è rimasta sempre dentro, anche dopo tanti anni che non toccavo più uno strumento. Mi dedico alla cura del giardino, ma lo faccio più che altro per evitare che mi cresca una giungla davanti a casa. Abito con mia moglie in corte Fedrigovez da 40 anni, da quando ci siamo sposati. È un paese nella città, dove si può godere del verde ma anche delle comodità del centro cittadino. Ultimamente ho rivisto in queste vie dei bambini che giocavano, segno che per fortuna anche in questa zona è in atto un ricambio generazionale. Io e mia moglie ci guardiamo in giro, adesso che i nostri figli sono grandi; questa casa è troppo impegnativa da gestire e così ci piacerebbe andare a vivere in Carso, in una casetta più piccola a Opicina o Basovizza.

CULTURE

Mostra del Cinema

Tecnologia e star ma il kolossal della fantascienza rischia troppo poco

L'anteprima mondiale di ''Dune'' non riesce a emozionare Villeneuve: «Il futuro di cui parla il libro ormai è qui»

Marco Contino

Uno dei film più attesi (se non il più atteso) della 78esima Mostra del Cinema, "Dune", lascia dietro di sé la delusione delle aspettative alimentate all'eccesso, di un regista talentuoso che sceglie di rischiare poco, di un cast stellare (Timothée Chalamet, Zendaya, Josh Brolin, Rebecca Ferguson, Javier Bardem, Oscar Isaac) quasi smarrito nella sua stessa coralità. Il film fuori concorso di Denis Villeneuve (in sala dal 16 settembre) imbocca la strada di una drammaturgia troppo derivativa, ostinatamente accompagnata da una partitura musicale senza variazioni: un'epica sonora frastornante come a voler delegare ad altri sensi ciò che la vista non appaga del tutto.

L'anteprima mondiale della prima parte del kolossal fantascientifico era una di quelle capace, da sola, di far parlare il festival. Dai biglietti per la Sala Grande introvabili alle straordinarie misure antipirateria (cellulari imbustati e sigillati prima della proiezione), ai fremiti per Chalamet, icona dei millennials. Il suo Paul Atreides rimane sospeso in una dimensione esangue: lontano dal modello introspettivo dell'originale Kyle MacLachlan ma, allo stesso tempo, senza guizzi in grado di conferirgli nuova luce. E così l'immaginario creato, per primo, da David Lynch, quando nel 1984 adattò per il cinema l'opera monumentale di Frank Herbert (con esiti produttivi fallimentari e, anche per questo, assurti nel tempo a vestigia di film cult) non sembra nemmeno aggiornato dalla visione del regista canadese.

I capelli di Chalamet e i fan che tornano per avere sui notes l'autografo del divo

Certo l'artigianalità di allora non può nemmeno essere paragonata ai mezzi tecnologici messi a disposizione di Villeneuve che rimane sul sentiero tracciato da altri. Un'ispirazione che risale allo storyboard del progetto di Alejandro Jodorowsky, il vero pioniere di "Dune" di cui provò, senza successo, a realizzarne una versione cinematografica prima ancora di Lynch negli anni '70. La nuova versione del film sconta, forse, la preoccupazione di Villeneuve di rendere accessibile al pubblico un romanzo complesso (costruito su monologhi interiori) che racconta la lotta tra le case Atreides e Arkonnen per il dominio della Spezia (materia prima dal potere sconfinato).

«La vera sfida» ha ammesso il regista «è stata trovare un equilibrio tra le pagine scritte e la loro possibile trasposizione filmica. "Dune", nell'anticipare i temi ambientali dello sfruttamento delle risorse naturali, è un romanzo più attuale oggi che 40 anni fa. Non possiamo più parlare di futuro, perché il problema è adesso ed è arrivato il momento di agire».

Per Timothée Chalamet, atteso da uno stuolo di fan che riescono a sporgere per un attimo il bloc notes dalle transenne, recitare nel film è stata l'esperienza della vita. Per lui e il cast red carpet affollatissimo con Adriana Lima, Caterina Balivo, Tina Kunakey Cassel e la giovanissima Ludovica Nasti di "L'amica geniale".

In Sala Grande, sette minuti di applausi, standing ovation e la gioia del regista in un grido: «Grazie mille». —

RED CARPET



Tina Kunakey



Isabelle Huppert



Greta Ferro





''THE LOST DAUGHTER'' – IN CONCORSO

Da Ferrante a Maggie Gyllenhaal una figlia e una madre tormentata

In un'isola greca arriva Leda, professoressa universitaria americana di mezza età, per una vacanza solitaria. Ma il contatto con una famiglia numerosa innesca in lei un meccanismo di affioramento della propria maternità. È, in sintesi, la storia de "The Lost Daughter", tratto da "La figlia oscura" di Elena Ferrante, opera d'esordio di Maggie Gyllenhaal, sorella di Jake e attrice di fama lei stessa e in Concorso alla Mostra. La regista, a Venezia conferma che il libro è stato un vero colpo di fulmine: «Una parte nascosta della mia esperienza di madre e donna aveva trovato voce per la prima volta e ho pensato fosse entusiasmante, anche se pericoloso, condividerle».

Gyllenhaal sceglie due piani paralleli di narrazione, quello della Leda adulta, piena di fisime e qualche pazzia, impeccabilmente interpretata da Olivia Colman, e quello della giovane madre (Jessie Buckley) che lascia figlie e marito per un collega. Il raffronto continuo con il perrsonaggio di Dakota Johnson, la mamma della spiaggia, è per Leda un continuo rispecchiarsi in una vita passata, fatta di fughe e di ritorni, di affetti negati e ribaditi, fino a farle compiere anche qualche pazzia.

«È un personaggio lacerato, che a suo tempo ha scelto egoisticamente se stessa, con molti ripensamenti: situazioni condivise da chi si divide tra figlie e lavoro» conferma Dakota Johnson, alludendo anche alla sua vita personale. Davanti a questi temi, il rischio per un'esordiente è di fare un film a tesi, per un pubblico femminile e "The Lost Daughter" presta effettivamente il fianco a qualche ingenuità, con un eccesso di primissimi piani che evidenziano il disorientamento della donna. Nel cast, anche Alba Rohrwacher.

Il film uscirà nel 2021, ma non è stata ancora comunicata la data. —

MICHELE GOTTARDI



Olivia Colman, Maggie Gyllenhaal e Dakota Johnson al Lido

OGGI AL LIDO

Torna Penelope

Dopo il dramma con le Madri di Almodóvar, la commedia di Duprat e Cohn "Competencia Oficial": torna Penelope Cruz, alle 19.30 in Sala Grande.



Anya la Regina

Anya Taylor-Joy arriva per andare oltre il personaggio della Regina degli Scacchi: alle 22 è in Sala Grande per "Last Night in Soho", thriller psicologico.



Il secondo italiano in gara

Alle 17 in Sala Grande in Concorso il secondo dei cinque film italiani, "Il buco" di Michelangelo Frammartino. Racconta l'esplorazione compiuta da un gruppo di speleologi in Calabria della grotta più profonda d'Europa, il fondo del Bifurto. Gli speleologi saranno sul red carpet.







Timothée Chalamet riporta i fan al Lido, il sorriso di Zendaya e il cast al completo di "Dune" sul red carpet di Venezia 78

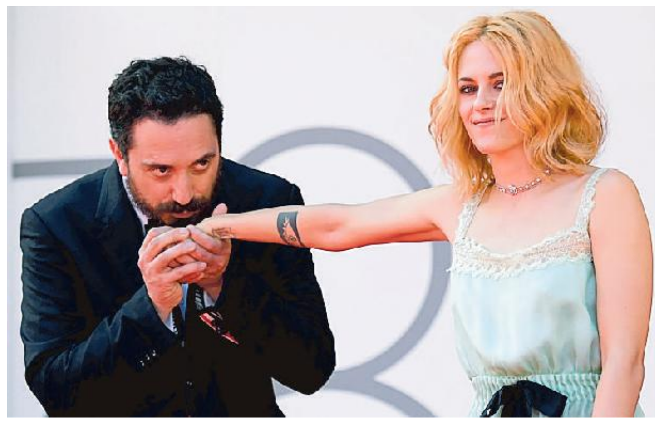
"SPENCER" – IN CONCORSO

Kristen Stewart è Diana Nella favola nera di Larraín il dolore costruisce il mito

Manuela Pivato

La favola all'incontrario di Lady Diana, principessa mai diventata regina, moglie mai amata, donna mai stata libera, si perpetua a ventiquattro anni dalla sua morte, come per un desiderio insaziabile. Questa volta è il regista cileno Pablo Larraín con il film "Spencer", presentato ieri in Concorso alla 78esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica e dal 5 novembre nelle sale, a indugiare – in una ricostruzione immaginaria – sulle vacanze di Natale del 1991 trascorse con la famiglia reale a Sandringham House quando la principessa decide di chiudere il matrimonio con Carlo. L'infelicissima Diana Spencer, interpretata da Kristen Stewart, si piega al proprio destino già nella locandina di film, sicuramente la più bella del festival, che la ritrae di spalle, sullo sfondo nero carico di presagi, mentre affonda il viso in un abito bianco di Dior costato oltre mille ore di lavoro, come un cigno morente.

«Volevo raccontare un personaggio che piacesse anche a mia madre, che infatti si pettinava come lei» spiega il regista in conferenza stampa. «Una donna bellissima, di grande magnetismo e mistero». Ed è questa la giovane donna che si presenta al castello in ritardo, nel primo dei molti blazer firmati Chanel, al volante della sua auto. Butta male fin dall'inizio perché Diana arriva a tavola dopo la regina Elisabetta, e ci resta poco, perché corre subito in bagno a vomitare il potage di verdure nel quale avrebbe volentieri annegato le perle che Carlo le ha regalato per Natale, uguali a quelle offerte all'amante Camilla Parker Bowles.







Pablo Larraín e Kristen Stewart, il look all'arrivo e le nipoti di Diana

Il film si concentra in tre soli giorni che sublimano le ossessioni, gli intrighi di corte, le angherie psicologiche, la solitudine, la bulimia, la paura di essere spiata, ascoltata dalla servitù, addirittura uccisa nelle antiche stanze dove la famiglia reale si muove come in una quadriglia mentre Diana adora Lou Reed e i Talking Heads.

«Credo sia interessante capire cosa succede in una persona in crisi, solo così possiamo conoscerla molto bene» continua Larraìn, che cinque anni fa portò al festival "Jackie" sulle ore immediatamente successive all'assassinio di John Kennedy. «In questo caso abbiamo una principessa che non vuole essere regina, bensì se stessa, e questa consapevolezza andava mostrata nell'arco di un tempo brevissimo».

Diana parla con il fantasma di Anna Bolena che la salva da un tentativo di suicidio e nemmeno con gli adorati figli William e Harry, che qualcosa intuiscono ma sono troppo giovani ed educati per mettersi in mezzo, riesce a far finta di niente. «Sarai regina?» le chiede William nel gioco dei desideri che la madre e i ragazzini fanno tra loro la notte di Natale. «Sarò la vostra madre» risponde non immaginando per quanto poco ancora.

«Credo che il mito di Diana dipenda dall'energia penetrante con cui è nata, dal grande fuoco che aveva dentro» dice Kristen Stewart, che ancora si inchina come ha imparato a fare per le riprese del film. «La cosa più triste è che Diana possedeva un desiderio straordinario di normalità, di ottenere un collegamento con le altre persone; e invece era sola e isolata tanto quanto avrebbe voluto che le fosse restituita la luce che irradiava».

Non c'è pace, nella vita come nella morte, per Lady Diana, forse la più grande icona pop del secolo scorso arrivata senza un graffio ai nostri giorni; copiata, idolatrata, vivisezionata, inseguita, fotografata come nessuna, la cui fama è continuamente alimentata da film, serie tv, le quattro stagioni di "The Crown", libri, statue, dalla diaspora del principe Harry con Meghan, la calvizie di William, gli outfit di Kate, la caduca eternità della regina Elisabetta per la quale è stata predisposta l'operazione "London Bridge" per il giorno in cui se ne andrà: social oscurati e niente giorno festivo per i funerali.

Il brand Spencer, che oggi conta anche le nipoti gemelle 28 enni Amelia ed Eliza, figlie del fratello Charles Spencer, ieri sera felicemente in passerella grazie al destino crudele di una zia che forse ricordano appena, gode di ottima salute. Poiché non ha lieto fine, la favola può continuare. —

"LA RAGAZZA HA VOLATO" IN GARA NELLA SEZIONE ORIZZONTI EXTRA

Wilma Labate: «Trieste set ideale per la difficile storia di Nadia»

Elisa Grando / VENEZIA

«Trieste è misteriosa, come l'identità femminile»: così Wilma Labate spiega perché ha girato in città il suo ultimo film "La ragazza ha volato", in concorso ieri nella sezione Orizzonti Extra alla Mostra del Cinema di Venezia. Un film che racconta di Nadia, interpretata dalla bravissima Alma Noce, un'adolescente che subisce un tremendo atto di violenza, mentre nessuno intorno a lei si accorge del dramma. Non i suoi genitori (interpretati da Rossana Mortara e Massimo Somaglino, che vengono entrambi dal teatro), non la sorella: eppure Nadia non vive in un contesto degradato ma in un quartiere dignitoso e in una famiglia monoreddito che ha tutto il necessario, come tante. Il film è ambientato a San Giacomo, «il quartiere dei portuali che adesso è il più multietnico della città», dice Labate. «Però non è un ghetto dell'immigrazione: c'è un miscuglio di provenienze, culture e religioni che convivono bene». Trieste, dunque, era il posto giusto per il suo mistero e perché «è una città pulita, che funziona: storie come questa possono accadere ovunque, non solo nelle periferie povere». Luka Zunic, che lo scorso luglio ha ricevuto il Premio Prospettiva allo ShorTS Film festival e che a Trieste aveva già girato anche "Non odiare" di Alessandro Gassman, interpreta un giovane cattivo quasi inconsapevole, da brividi. La sceneggiatura è firmata da Damiano e Fabio D'Innocenzo, «io ci ho aggiunto lo sguardo femminile», dice la regista. Perché il fuoco è tutto su Nadia, che nessuno sembra vedere veramente. «Il problema è che nella sua famiglia non si comunica in profondità. Ma quante famiglie ne hanno davvero il tempo?». Lo stupro che subisce in un pomeriggio qualunque è raccontato in una sequenza lunghissima e disturbante: «Volevo mostrare tutti i dettagli perché il tempo reale di un abuso, anche quando è breve, è eterno per chi lo subisce. E ho cercato di conservare un'apparente normalità: nove donne su dieci hanno subito un abuso nella loro vita, magari lieve, e ne portano dentro il segno per sempre. Per questo c'è un gran bisogno di movimenti come il #MeToo». Labate, fin dal suo film "Domenica" del 2001, ha portato molti ritratti di donne sullo schermo: «Le figure femminili sono ancora un mondo misterioso, è fondamentale raccontarle in profondità». —



La regista Wilma Labate

Pianista e compositore prende il posto di Francesca Tosi a una settimana dalla ripresa artistica della Fondazione

Paolo Longo è il nuovo direttore del Coro «Un ritorno inatteso al Verdi di Trieste»

L'INTERVISTA

PATRIZIA FERIALDI

È il pianista, direttore d'orchestra e compositore di lungo corso Paolo Longo, il nuovo direttore del coro del Teatro Verdi di Trieste. Longo prende il posto di Francesca Tosi, che l'ha preceduto per cinque anni alla guida della compagine corale. Una carriera internazionale iniziata da maestro collaboratore proprio al Verdi e proseguita in Francia come Chef de Chant e Chef Assistant all'Opéra National de Lyon, al Théâtre du Châtelet e al Théâtre des Champs-Elysées di Parigi, Paolo Longo sale sul podio a pochi giorni dalla ripresa dell'attività artistica prevista per sabato 10 settembre. Longo, fra l'altro, è stato assistente e collaboratore di direttori d'orchestra quali Abbado, Boulez, Fedoseyev, Gavazzeni, Harding, Ozawa e Prêtre, ha diretto numerosi concerti e opere in Francia, Italia, Svizzera, Grecia, Croazia, Ungheria, Uzbekistan, ed ha registrato per le etichette Rainbow Classics, Tactus, Phoenix Classics, Chromas e Taukay. Strenuo sostenitore del repertorio contemporaneo, ha diretto e curato le prime esecuzioni di più di centocinquanta compositori italiani e stranieri mentre come compositore è stato più volte premiato in importanti concorsi internazionali e la sua musica, eseguita e radiodiffusa internazionalmente, è stata oggetto di seminari e stage d'approfondimento in diversi Paesi.

Ritornato in Italia, dal 2007 sino a oggi ha rivestito il ruolo di Direttore musicale di palcoscenico al Teatro Verdi di Trieste, dove ha diretto numerosi concerti dedicati alla musica del '900 e contemporanea nonché alcune produzioni d'opera e di balletto.

E ora arriva il compito di guidare ufficialmente il Coro della Fondazione, dopo un primo assaggio risalente allo scorso gennaio, quando è stato chiamato a sostituire in extremis Francesca Tosi assente per motivi personali.



Paolo Longo è il nuovo direttore del Coro del Teatro Verdi di Trieste

«Devo confessare di aver accettato questo incarico con un po' di titubanza e senza enormi aspettative – racconta il neo direttore – perché avendo fatto il maestro del coro solo occasionalmente nutrivo forti perplessità soprattutto per il lato umano, in quanto il fatto di avere quotidianamente a che fare con una massa numerosa non è mai semplice da gestire. Invece, appena ho iniziato, le mie preoccupazioni sono svanite come neve al sole perché mi sono trovato in un ambiente estremamente positivo nonostante tutte le problematiche di questi ultimi anni, con una gran voglia di fare e di lavorare con molta attenzione e disciplina. Per tre mesi ho lavorato con i colleghi del Coro per preparare i concerti sinfonici in streaming ed è stata davvero una bella e proficua avventura».

Più tardi ha mai pensato che l'avventura potesse anche continuare?

«Sinceramente no, ritenevo che dopo quei tre mesi la mia esperienza corale fosse conclusa. Invece, a estate inoltrata, mi è arrivata la richiesta ufficiale di 'trasferirmi' in coro e prendere in mano la situazione in modo più continuativo, richiesta che, questa volta, dopo la positiva esperienza di gennaio, ho accettato senza molti patemi, consapevole di essere in un ambiente veramente positivo in cui c'è la possibilità di fare qualcosa di molto buono a tutti i livelli».

Da direttore d'orchestra a direttore di coro c'è diversità di approccio?

«Sono mondi molto diversi ma l'approccio di base, nella musica come in qualunque disciplina, deve essere lo stesso partendo dal presupposto di una preparazione totale e assoluta in ciò che si fa. Il mio è un approccio di collaborazione costante, affinché ci si possa esprimere al meglio delle nostre capacità professionali. Poi, nello specifico, io non ho mai smesso di lavorare con le voci, anzi direi che la voce umana è forse la costante di tutto quello che ho fatto nella musica, sia come maestro collaboratore, coach-preparatore che compositore».

Quale repertorio vorrebbe approfondire in questa nuova veste?

«Nonostante tutti i miei gusti modernistici e contemporanei adoro Monteverdi e il repertorio antico che qui si è giocoforza fatto poco ma mi piacerebbe approfondire anche la musica corale romantica così come il primo '900. Mentre in ambito operistico, quello che mi interessa per il momento è riuscire a spingere sempre di più la qualità di ciò che si fa, attraverso un quotidiano paziente certosino lavoro di approfondimento». —

RASSEGNA

L' Accademia d'Archi chiude Carniarmonie

UDINE

Ultimi due concerti per la rentesima edizione della kermesse musicale Carniarmonie, il festival della montagna diretto da Claudio Mansutti che ha portato la sua musica per tutta l'estate in Carnia, Valcanale e Canal del Ferro, con un cartellone di ben cinquantaquattro concerti a partire dallo scorso luglio fino a questi ultimi appuntamenti di settembre.

Oggi appuntamento nella Pieve di Santo Stefano a Cesclans di Cavazzo Carnico (alle 20.30) con un affiatato trio d'archi del rinomato Conservatorio Bellini di Catania.

Il Trio Guidantus sarà protagonista di un concerto di Trii e miniature per archi di un programma con pagine poco note e classici, di Pleyel, Haydn, Schubert, Dvorak, Naumann.

Loro sono Vito Imperato al violino, Alberto Salomon alla viola e Benedetto Munzone al violoncello.

Il loro amore per la musica da camera e il desiderio condiviso di esplorare insieme il repertorio per trio d'archi, rende originali le loro intese e interpretazioni .

Domani invece, alle 18 ad Arta Terme, grande finale con l' Accademia d'Archi Arrigoni diretta dal violinista e didatta Domenico Mason, con ospite la violinista russa Maria Solozobova, giovane stella nel pantheon della nuova generazione di interpreti. «Per noi si tratta senza dubbio di un grande evento - spiegano gli organizzatori del festival -, con una compagine di assoluto livello, a testimonianza di un percorso artistico fortemente voluto da Carniarmonie, di commistione tra artisti affermati e promettenti talenti». La compagnine eseguirà un programma con musiche di Mozart, Elgar e Holst. —

MUSICA

Nei Suoni dei Luoghi con Federico Maddaluno

TRIESTE

Nuovo appuntamento per il festival Nei Suoni dei Luoghi. Domani, alle 20.45 nelnellaa Chiesa di San Giovanni in Tuba di Duino Aurisina, "Acqua e corde", progetto che vede protagonista il mandolinista Federico Maddaluno e gli scrittori Mauro Daltin e Alessandro Venier. L'evento apre la seconda parte della 23° edizione del Festival, che proporrà 12 nuovi appuntamenti fino a dicembre. Il concerto di domani, organizzato in collaborazione con Bottega Errante, è a ingresso libero con prenotazione obbligatoria, scrivendo a biglietteria@associazioneprogettomusica.org. Tutte le info e il calendario completo su www.neisuonideiluoghi.it .



Federico Maddaluno

La parte musicale propone alcuni tra i più importanti autori per mandolino, per poter dare al pubblico l'occasione di poter ascoltare e confrontare l'evoluzione stilistica, compositiva e tecnica della musica di questo strumento. Un viaggio che comincia dalla metà del 700, passando tra la Belle Epoque e il Romanticismo, per arrivare all'età moderna. Esempio di stile gotico, la Chiesa di San Giovanni in Tuba fu costruita per volere dei conti di Walsee, signori di Duino, tra il 1399 e il 1472. —

MUSICA

"Senti" la nuova ballata d'amore in un videoclip di Dennis Fantina

Il brano del cantautore triestino esce a pochi giorni dalla sua partecipazione a Tale&Quale Show. E a San Giusto torna il musical ''Sweet Dreams''

Francesco Cardella



Il cantautore triestino Dennis Fantina. Esce il nuovo singolo ''Senti''

Un nuovo singolo ed un relativo video clip girato interamente a Trieste. A pochi giorni dell'imminente ritorno in grande stile sulla ribalta televisiva - legata alla partecipazione al programma "Tale & Quale Show", su Rai 1, condotto da Carlo Conti in prima serata dal 17 settembre - il cantante triestino Dennis Fantina riprende anche il filo del discorso in sala d'incisione, lanciando il nuovo brano dal titolo "Senti", da ieri diffuso nei circuiti radiofonici e negli store di musica digitale. Scritto da Tony Baldassi e prodotto dalla etichetta IMA (Italia Musica Artigiana) il singolo si avvale degli arrangiamenti firmati da Massimo Passon e Gianluca Fiorentini.

Una produzione che si lega anche al video clip di "Senti", anche esso da ieri in rete, curato nella regia da Ronnie Roselli e girato a Trieste negli scorci all'aperto di San Giusto, Molo Audace e Roiano, e con alcuni interni filmati alla clinica "Salus", dove assieme a Dennis Fantina figura anche Martina Croce: «Si tratta di una classica ballata – spiega il cantante triestino – parla naturalmente d'amore e ha accenti molto romantici. Si tratta di un progetto abbozzato diverso tempo fa, ora realizzato assieme a Tony Baldassi». Una curiosità. A cucire i contatti tra l'autore Tony Baldassi e Dennis Fantina è stato Andro Merkù, lo show man e imitatore triestino ora alla ribalta di Radio MonteCarlo, qui artefice di un "ponte" tra artisti triestini impegnati in campo nazionale.

Con l'uscita di "Senti", Dennis Fantina corona un periodo nutrito di progetti e iniziative.

Si, perché assieme alle prove in corso a Roma per "Tale&Quale Show", l'artista non solo è impegnato con nuove serate ma è anche alle prese anche con il ritorno sulle scene di "Sweet Dreams", il musical ambientato nelle atmosfere anni '80, prodotto da Nathan Vitta e dalla Good Vibrations, realizzato per la regia di Leonardo Zannier, autore anche dei testi, su coreografie curate da Manuela Di Benedetto. Lo spettacolo porta in scena un corpo di ballo di una decina di elementi, oltre a sei attori di cui quattro anche in veste canora.

"Sweet Dreams" tornerà in scena sul palco di San Giusto nella serata del 10 settembre, quindi a soli sette giorni dalla prima puntata di "Tale&Quale Show", dove Dennis Fantina dovrà calarsi nel ruolo per lui quasi inedito di imitatore e confrontarsi con rivali niente male come l'attore campano Biagio Izzo, Alba Parietti, Ciro Priello (The Jakal) Stefania Orlando, Pierpaolo Pretelli, Francesca Alotta, l'ex velina Federica Nargi, l'attore Simone Montedoro (Don Matteo, dove interpretava il capitano Giulio Tommasi) Gemelli di Guidonia e Debotah Jhonson.

La giuria stabile dello show conferma una veterana come Loretta Goggi (presente sin dalla prima edizione) qui coadiuvata dal comico Panariello e probabilmente da Cristiano Malgioglio, senza contare gli altri giurati attesi in veste di "turnisti" di puntata in puntata: «Il periodo è particolarmente intenso e lo confesso, mi mette alla prova anche sul piano fisico, ma allo stesso tempo va molto bene così, sono felice di poter vivere questo momento di un possibile rilancio, tra televisione in prima serata e nuove canzoni – ha aggiunto Dennis Fantina – Sono soprattutto molto concentrato su "Tale&Quale Show". È una sfida che mi sta dando la giusta tensione e che mi sta già facendo provare le giuste emozioni per dare il meglio possibile per questa grande occasione». —

MUSICA

"Una domenica al mare": torna Carmen Consoli

Torna Carmen Consoli: è uscito «Una domenica al mare», primo singolo estratto dal nuovo album di inediti «Volevo fare la rockstar», in arrivo il 24 settembre per Narciso/Polydor - Universal Music. Con «Una domenica al mare» Carmen riprende alcuni dei temi a lei più cari e dei tratti stilistici e compositivi distintivi, e li proietta verso prospettive più ampie: la vita nuova che ci aspetta oltre le nubi, la possibilità di vivere con maggior pienezza la libertà, i sogni, le relazioni purché guidati dal cuore. Carmen invita a riprendersi i propri tempi e torna su un altro tema a lei caro: quello dell'armonia con la Natura. Anche musicalmente «Una domenica al mare» anticipa i quadri sonori dell'album.

RASSEGNA

Parte dalla Sissa di Trieste In/Visible Cities con il collettivo "lunAzione"

TRIESTE

Il festival In/Visible Cities 2021 prendeil via a Trieste lunedìe (16.30-18-19.15) con un' anteprima del collettivo lunAzione: "Sissa Hosting", parte del progetto "Ars. Arti Relazioni Scienze" promosso dal comune di Gradisca d'Isonzo. Una performance teatrale itinerante con cuffie wireless. Un'esperienza di esplorazione e scoperta degli spazi che ospitano la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati e della complessa e variegata comunità che la anima, attraverso un lavoro di drammaturgia sonora che parte da una ricerca sul campo. Il pubblico potrà fruire di una narrazione in cuffia composta dalle voci reali dei docenti, degli studenti, dei ricercatori, dei dirigenti e di tutti coloro che ruotano attorno agli spazi Sissa. Un racconto al contempo documentaristico e poetico, frutto del confronto tra la comunità "ospitante", gli artisti e gli spettatori "ospiti" (partenza dalla Sissa, in via Bonomea 265). A Gorizia invece, sempre lunedì, In\Visible Cities comincerà la sua settima edizione raccontando diverse facce della resistenza e i suoi molteplici protagonisti. Si comincerà, alle 18.30 in piazza Vittoria, con "Giorno Zero// La Resistenza che verrà non è la prima" (in replica il 7 alle 18.30 e l'8 alle 21), un performance nata in seno al progetto "Narrare la Resistenza", a cura dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di liberazione di Udine, in dialogo con l'autore Riccardo Tabilio dei Kepler 452, e lo storico Alessandro Cattunar. La serata nel capoluogo isontino proseguirà alle 21, sempre in piazza Vittoria, con "Sfiorire nemmeno un istante" (in replica il 7 alle 21). —

A Duino spettacolo itinerante

Dante e Rilke per il festival "del vento e della pietra"

LA RASSEGNA



Adriano Giraldi

Per il festival" L'energia dei luoghi festival del vento e della pietra", oggi, alle 16, con ritrovo al Park del Sentiero Rilke, a Duino, è in programma lo spettacolo itinerante con letture poetiche, in cammino dal sentiero Rilke all'antica Rocca di Duino. I partecipanti incontreranno sul sentiero l'attore Adriano Giraldi che li accompagnerà nella visionaria poetica di Rainer Maria Rilke. Continuando l'itinerario si giungerà all'Antica Rocca di Duino dove i partecipanti saranno accolti nella "VI Cornice del Purgatorio" dalle attrici Enza De Rose e Elena Husu. Infine è in programma, nelle acque sottostanti la Rocca, la breve performance partecipativa L'Urlo di Dante, curata da Fabiola Faidiga e successivamente la visita alla mostra "Se da contrari venti è combattuto, presso la Casa Rurale di Duino", a cura di Massimo Premuda. Prenotazione obbligatoria: info@estplore.it (340 7634805), Green pass richiesto solamente per la visita alla mostra. —

Oggi al Kulturni center Lojze Bratuž iniziano le eliminatorie su pagine di Sivori, Bach e Mozart. Le finali venerdì 10 e sabato 11

Sono venti i violinisti in gara al concorso Lipizer di Gorizia

IL PROGRAMMA

ALEX PESSOTTO



L'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia

Il Lipizer sta per iniziare e per il concorso internazionale di violino non si tratta di un'edizione qualsiasi, ma della numero quaranta: traguardo certamente importante. Si erano iscritti in 42, ma le defezioni non sono mancate e altre ne arriveranno all'ultimo minuto. Prenderanno parte all'iniziativa oltre venti musicisti, fa quindi sapere l'organizzazione. A Gorizia, precisamente al Kulturni center Lojze Bratuž che ospita la kermesse, per le 10 di oggi è fissata l'inaugurazione e per stasera sono in programma le eliminatorie che andranno avanti a porte chiuse domani, in tre sessioni: i concorrenti dovranno in tale fase eseguire pagine di Rodolfo Lipizer, Sivori, Bach e Mozart. Le semifinali sono poi in calendario per la prossima settimana: martedì alle 15.30 e alle 20.30, mercoledì alle 20.30 con gli strumentisti chiamati a interpretare Sonate e brani virtuosistici di '700, '800 e '900, oltre a un lavoro per violino e soprano scritto da Elena Maria Previdi, ispirato al Quinto Canto dell'Inferno dantesco e composto espressamente per la kermesse 2021. Infine, per venerdì 10 alle 13.30 e per sabato 11 alle 19.30 sono attese le finali con la presenza dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi per i grandi Concerti della letteratura. La stessa formazione accompagnerà i primi sei classificati anche domenica 12, dalle 20, mentre la cerimonia delle premiazioni inizierà alle 19. L'accesso in sala è naturalmente consentito solo con Green Pass o altra idonea certificazione. Per entrare, la prenotazione è consigliata alla mail lipizer@lipizer.it. Quali eventi collaterali, ci saranno poi alcune presentazioni librarie e il 22.mo convegno internazionale sul violino: giovedì 9 alle 10 e alle 15, sempre a Gorizia, nell'ex palazzo della Provincia. Le iniziative sono state annunciate ieri nel municipio del capoluogo isontino dal presidente della Lipizer, Lorenzo Qualli, tra gli elogi del locale sindaco Rodolfo Ziberna, del prefetto Raffaele Ricciardi, del numero uno della Fondazione Carigo Alberto Bergamin e di Umberto Martinuzzi per la Cassa Rurale Fvg. —

La rassegna

Per l'ultimo giorno della manifestazione di Cividale
al Convitto Diacono lo spettacolo dedicato a Dante Alighieri

Neri Marcorè domani a Mittelfest: «Canto le donne della Commedia»



Neri Marcorè. Domani a Mittelfest con "Le divine donne di Dante" Foto Tamara Casula

L'INTERVISTA

Mario Brandolin

Quasi di rigore chiudere la 30°edizione di Mittelfest nel segno di Dante, nel 700°anniversario della morte; meno di rigore e scontata la proposta che andrà in scena domani alle 18.30 al Convitto nazionale Paolo Diacono, ultimo spettacolo del festival cividalese. Perché "Le divine donne di Dante", questo il titolo dello spettacolo, gira sì attorno al poema dantesco, anzi ne prende la materia prima, le figure femminili, si sviluppa poi in un percorso musicale che di quella materia restituisce il fascino, ma alla luce della contemporaneità.

Francesca, Pia, Matelda, Piccarda, Didone, Cleopatra… sono quarantadue le donne di cui Dante parla nella Divina Commedia. Ma solo una quindicina di loro rivivranno sul palcoscenico di Mittelfest, in uno spettacolo di cui è artefice e protagonista principale Neri Marcoré, il popolarissimo interprete di tanti film, di trasmissioni e fiction tv di successo. Con lui, alle 18.30 al Convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale, nelle doppie vesti di narratore e cantante, l'Orchestra Arcangelo Corelli diretta da Jacopo Rivani, Stefano Cabrera, al violoncello, Domenico Mariorenzi alla chitarra e al pianoforte, Simone Talone alle percussioni e le vocalist Flavia Barbacetto e Angelica Dettori. Parole e musica, quindi, per una sorta di canzoniere con brani che si legano per libera e divertita associazione ai temi e alle figure dantesche narrate.

E così queste divine si specchiano nelle canzoni di De Gregori, Capossela, Sting, Fossati, Ligabue, i Beatles: «quindici momenti per intrecciare memoria, racconto, emozione e invenzione - racconta Marcorè -. Per ricostruire con brani da 'Cardiologia' di De Gregori

Francesca, Pia, Didone si specchiano nelle canzoni di Fossati Ligabue e De Gregori

a 'Vince chi molla' di Niccolò Fabi, passando per 'Fields of Gold' di Sting un paesaggio umano denso di suggestioni e significati».

Perché ha sceolto questi brani, che fanno ormai parte dell'immaginario collettivo?

«Alcune sinapsi - risponde Marcorè - venivano naturali, altri collegamenti erano più sorprendenti anche per me».

Qualche esempio?

«Pensando a Francesca da Rimini, ho scelto Il bacio sulla bocca di Ivano Fossati, essendo il bacio la scintilla che fa nascere tutta la storia tra i due amanti. E aggiungendo la canzone di Ron, Non abbiamo bisogno di parole, si rende omaggio anche al silenzio di Paolo, che nel canto non prende mai la parola. Tra gli accostamenti imprevedibili c'è anche L'odore del sesso di Ligabue, collegata alla figura di Didone che tradisce la memoria del marito per l'amore irresistibile verso Enea. E la luminosità della cananea Raab nel IX canto del Paradiso ha richiamato la canzone della luce per eccellenza, cioè Here Comes the Sun dei Beatles. Un'altra analogia che mi piace è quella che si stabilisce tra Enjoy the Silence dei Depeche Mode e Pia de' Tolomei, sul godimento del silenzio».

Risultato?

«Succede che magari si riscopra in questi profili una modernità che spesso viene sottaciuta perché relegati a schemi e spesso anche luoghi comuni».

Frutto anche di un certo modo sin troppo scolastico con cui si è studiato Dante e la sua Comedia?

«Quand'ero studente, infatti, conferma Marcorè, Dante era un un semplice argomento di studio, e il suo un testo come tanti altri. È stato grazie alla Lectura Dantis di Roberto Begnini o Carmelo Bene, ma soprattutto alle letture e ai commenti di Vittorio Sermonti, che ho cominciato ad approfondire e apprezzare la sua opera».

E adesso tocca a lei.

«Sì, ma io solo citerò alcune terzine del poema, non sarà una declamazione. Anche perché nello spettacolo c'è molta musica».

Ecco la musica, quanta parte ha avuto e ha nella sua vocazione artistica?

«Tanta, anche perché è stata la musica che mi ha spinto sulla strada della professione. Pur da autodidatta, mi sono confrontato con musicisti veri e amici che sono musicisti, i quali non mi schifano, e questo per me è motivo di soddisfazione e gioia: fare musica è un piacere fine a se stesso, oltre che condividerlo con il pubblico. Inoltre, quello musicale è il settore che mi appassiona di più negli spettacoli dal vivo».

Quanto è importante l'ironia oggi?

«Non è solo oggi importante, lo è sempre in generale, perché mettersi gioco e prendere in giro prima di tutto se stessi significa comunque non prendersi troppo sul serio. Il che ci permette di avere un atteggiamento verso qualsiasi cosa nel bene e nel male un po' più temperato rispetto alla drammatizzazione o esaltazione che ti dà una cosa bella o una cosa brutta: l'ironia ti consente di calmierare in alto e in basso qualsiasi tipo di risultato o emozione. In generale non sentirsi al centro del mondo è componente del mio modo di essere e che mi piace riconoscere negli altri».

E poi ci sono produzioni teatrali come "Un certo signor G", "Beatles Submarine", "Quello che non ho", o "Due amici dopo cena (tra chiacchiere e canzoni)" con il cantautore Edoardo De Angelis, e concerti di varia natura e formazioni diverse sono lì a dire di una passione mai sopita per la canzone italiana sulla scia della quale ben si inserisce questo Le divine, commissionato da Ravenna Festival con la co-produzione di Mittelfest e Macerata Opera Festival. Una passione che nella straordinaria versatilità di Marcorè molto bene si sposa, appunto, all'ironia e all'autoironia sempre sottese nelle sue interpretazioni, nel suo modo di stare in scena. —

STORIA

Carlo Giovanardi: «Nelle foibe finì chi si oppose al regime di Tito»

L'ex senatore interviene nel dibattito sollevato dal rettore dell'Università per stranieri di Siena Tomaso Montanari

Lorenzo Degrassi



Carlo Giovanardi

«Nella guerra al nazifascismo c'era chi si batteva per la libertà e per la democrazia e chi invece, pur stando nella parte dei liberatori, proponeva una strada altrettanto sbagliata a quella del fascismo, e voleva instaurare una nuova dittatura ancora più sanguinaria. Fra questi c'erano i comunisti di Tito che fecero sparire, ancor prima degli italiani, sloveni, croati e serbi oppositori del comunismo». Nella polemica sul Giorno del Ricordo, innescata nei giorni scorsi dal Rettore eletto dell'Università per Stranieri di Siena, Tomaso Montanari, si inserisce Carlo Giovanardi, da sempre vicino al mondo degli Esuli. «Cosa ci facevamo noi italiani nel 1941 a Lubiana? - si chiede retoricamente l'ex Senatore -. L'invasione della Slovenia costituì il tradimento dei precetti del nostro Risorgimento. Nel 1917 l'esercito italiano intensificò la sua attività di propaganda lanciando volantini sulle linee austro-ungariche invitando i soldati delle svariate nazionalità dell'Impero a ribellarsi alle autorità asburgiche in nome del diritto all'indipendenza delle nazioni, modellato sul Risorgimento italiano. Noi invadendo la Slovenia andammo contro ai nostri precetti risorgimentali. Ma nel 1945 Tito fece lo stesso uccidendo gli italiani che non si allineavano al nascente Regime. Il risultato furono le Foibe e le 350mila persone che dovettero fuggire da zone che abitavano da secoli. Perciò - prosegue Giovanardi - quando personaggi come Montanari, Gobetti o Barbero sostengono che ricordare le Foibe è un'operazione di revisionismo non sanno di cosa parlano. La legge sul Giorno del Ricordo fu approvata da tutto il Parlamento ad eccezione di Rifondazione Comunista, quale omaggio tardivo alle vittime di una sorta di pulizia ideologica ed etnica. Oggi, a distanza di anni dall'emanazione di quella legge, constato con tristezza che, invece di esaltare i principi di libertà e democrazia, c'è chi rinfocola polemica fra ex comunisti ed ex fascisti. Dimenticando che nella lotta fra i due totalitarismi del secolo scorso a rimetterci furono solo le persone innocenti: gli sloveni con l'occupazione italiana e gli italiani a seguito di quella jugoslava». —

APPUNTAMENTI

Alle 19.30
Viola e violino a Miramare

Continuano i Concerti al Castello 2021 giunti all'undicesima edizione. Oggi, alle 19.30 al Castello di Miramare, il Duo spagnolo composto da Joaquìn Palomares al violino e David Fons alla viola proporranno un programma classico per questa formazione di raro ascolto : Beethoven, Mozart, Handel-Halvorsen e Martinu. Prenotazione obbligatoria all'indirizzo: artemusica2011@hotmail.it.

Alle 17
Percorsi d'arte di Fernicola&Dotta

Oggi, alle 17, nella Sala Comunale d'Arte di Piazza dell'Unità d'Italia 4 a Trieste, apre la mostra "Percorsi" di C&G Cesare Fernicola & Giovanna Dotta. L'esposizione è visitabile, nel rispetto delle disposizioni anti-Covid, fino al 19 settembre, con orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20.

Alle 18
Al Sartorio Quintetto "Cum Jubilo"

Per la rassegna "Note nel verde" organizzato dall'associazione culturale Camerata Strumentale Italiana, il quintetto barocco "Cum Jubilo" si esibirà oggi, alle 18, nel Parco Sartorio in un programma di musiche di Quantz e Telemann. L'accesso è libero e gratuito, per informazioni contattare 353 425 9631.

Domani
Aperitivo classico all'Hotel Hilton

Settembre musicale a Trieste con la terza edizione della rassegna cameristica "Aperitivo Classico al DoubleTree by Hilton". Si parte domani, alle 18, con un Duo di noti musicisti, il clarinettista Massimiliano Miani, prima parte della Slovenian Philharmonic Orchestra di Lubiana, e il chitarrista Vincenzo Brancaccio, che si esibisce su una chitarra costruita dal liutaio Alessandro Marseglia. In programma musiche di Giulio Regondi, Francisco Tárrega, Heinrich Neumann, Ferdinand Rebay. Il biglietto unico di 9 euro include il brindisi – aperitivo di fine concerto con un calice di Prosecco, info e dettagli sul sito acmtrioditrieste.it, biglietti presso TicketPoint Trieste (tel. 040 3498276).

Domani
Visita alla Grotta Nera

Il Gruppo Speleologico San Giusto comunica che domani sarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza. La grotta si ragiunge a piedi in 25 minuti dalla Foiba di Basovizza, seguendo i cartelli indicatori. Le visite guidate, con un massimo di 10 persone alla volta, munite di mascherine, avranno inizio alle 10. È consigliato portarsi al seguito una felpa in quanto la temperatura all'interno della Grotta e di 12 gradi. È necessaria la prenotazione telefonica ai seguenti numeri: 3338389164, 3386416973.

Oggi e domani
Mercatini hobbistica al centro Montedoro

Torna l'appuntamento con i mercatini allo Shopping Center Montedoro di Muggia. Oggi e domani il centro commerciale di via Flavia di Stramare 119 ospiterà il "Mercato dell'ingegno artistico creativo", tradizionale appuntamento curato dall'associazione Hobbistica Trieste. Gli stand manterranno i seguenti orari di apertura: oggi dalle 9 alle 18, domani dalle 10 alle 18. L'ingresso al pubblico sarà gratuito.

Oggi e domani
Le stagioni delle armi

Oggi e domani nuovo appuntamento al Castello di San Giusto con il ciclo di rievocazioni storiche «Le stagioni delle armi» con «Il mestiere delle armi e i terribili Lanzichenecchi», dedicato al Periodo Imperiale e 'ambientato' nel 1530, avrà per protagonista l'Associazione Strategemata. Le visite si svolgono alle 10.30, alle 11.45, alle 15, alle 16.15 e alle 17.30, per un massimo di 15 persone a turno.

EDITORIA

"Laila impara el triestin" Ecco il manuale per il dialetto

Domani alle 12.30 sotto l'Arco di Riccardo la presentazione del libro di Nicole Vascotto


Nicole Vascotto con il librino "Laila impara el triestin"

Micol Brusaferro

Si intitola "Laila impara el triestin", il libretto dedicato ai bambini per imparare una lunga serie di parole del dialetto triestino. Sarà presentato domani durante la manifestazione Barbacan Produce. Il libro è arrivato nelle librerie il primo giorno di settembre. Scritto e disegnato da Nicole Vascotto, edito da White Cocal Press, il testo spiega termini talvolta dimenticati, come "bunigolo", "piria" o "stramazo".

«Ho sempre parlato in triestino sin da piccola - racconta l'autrice - e ho continuato a farlo con mio marito anche a Milano, dove abbiamo vissuto per cinque anni. Lì è nata Laila, nostra figlia, alla quale abbiamo sempre parlato in dialetto, non per scelta, ma perché era la cosa più naturale per noi. Una volta tornati a Trieste, abbiamo però scoperto che Laila era un'eccezione: ai bambini quasi sempre ci si rivolge 'in lingua'. Ecco allora che, ancora una volta in maniera del tutto spontanea e naturale, è nato questo libretto: per condividere anche con gli altri bambini il divertimento di utilizzare tante parole simpatiche e uniche del nostro dialetto».

Nella prefazione del volume Ezio Gentilcore, presidente del Circolo Amici del Dialetto Triestino, sottolinea come "è opportuno che il nostro dialetto triestino si mantenga nel tempo, e ciò potrà avvenire solo con la sua trasmissione alle nuove generazioni. Questa bellissima pubblicazione, dedicata in particolare ai giovani ed ai giovanissimi, è un importante contributo a tutto ciò ed una sua larga diffusione è quanto mai auspicabile» Il libro fa parte della collana "Laila scopre", progetto educativo pubblicato a livello nazionale da Scienza Express dedicato ai più piccoli e che comprende tra gli altri "Laila e il coronavirus", "Laila e gli orsi" e "Laila scopre l'Italia".

All'uscita del libro è associata anche una simpatica iniziativa, che sui social sta già registrando un grande successo in questi giorni. L'autrice ha infatti nascosto in diverse zone della città dieci sassolini, ciascuno dipinto con una parola triestina. Chi ne troverà almeno uno riceverà in omaggio una copia del testo. "Laila impara el triestin", sarà in vendita a 7 euro, in tutte le librerie di Trieste e dintorni, e anche online su www.bora.la, e sarà presentato oggi alle 12.30 sotto l'Arco di Riccardo.

Oltre all'autrice Nicole, sarà presente anche Marina Carlini del direttivo del Circolo Amici del Dialetto Triestino e l'editore Diego Manna. Nicole Vascotto, nasce come architetto, ma dal 2012 si è avvicinata al mondo dell'editoria collaborando con Nicoletta Costa al libro "I gatti della mia vita" (Scienza Express, 2012). Ha disegnato copertine, realizzando illustrazioni e curando la comunicazione di alcuni marchi editoriali. —

ALLE 21

"Maratona di New York" con Lupano e Giammarini approda a San Giusto

Annalisa Perini


Lupano e Giammarini

In un'unica, finita e infinita, mutevole, grande notte stellata, Mario e Steve si allenano per affrontare i quarantadue chilometri della Maratona di New York. Sono amici e il loro - più o meno confidenziale - appuntamento con la fatica, verso una meta, un sogno, potrebbe essere soltanto una consuetudine, battendo passi sulla strada, in un percorso dalla mappa conosciuta. Ma così non è, questa non è una notte come le altre. E se "parlare aiuta a fare fiato", insieme al sudore, si avvicendano spontaneità, sorprese, ricordi, associazioni di idee, e inquietudine. "Maratona di New York", di Edorardo Erba, proposto da ArtistiAssociati di Gorizia, nella prova teatrale, registica, ma anche atletica, di Giorgio Lupano e Cristian Giammarini, sarà in scena oggi, alle 21, nel cortile delle Milizie al Castello di San Giusto, per Trieste Estate. È dai primi anni 90, dalla sua prima rappresentazione, che uno dei testi più conosciuti di Erba, corre attraversando diversi palcoscenici nel mondo. Ed è una sfida anche fisica quella di Lupano e Giammarini, impegnati nella corsa per tutta la durata dello spettacolo. In una messa in scena che, spiegano, non tradisce il testo originale, ma intende rileggerlo, reinventarlo e inserirlo in una dimensione drammatica nuova, fondendo incubo e realtà in una sola dimensione, mentre con il gesto della corsa, iperreale, si compone un disegno preciso, espressivo, rigoroso, ipnotico. Ingresso gratuito, con prenotazione al Ticketpoint (on line o in corso Italia 6). Eventuali posti rimasti liberi saranno messi a disposizione alla biglietteria del Castello. Info: www.triestestate.it/page/o/f/info/. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Il gioco del destino e della fantasia
16.00, 18.30, 21.00
di R. Hamaguchi.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Il collezionista di carte di Paul Schrader e Martin Scorsese con Oscar Isaac, Tye Sheridan, Willem Dafoe. Venezia 2021.	16.30, 18.45, 21.00
Mondocane Alessandro Borghi, Barbara Ronchi. Venezia 2021.	16.30, 18.45, 21.00
Europa di Haider Rashid dal Festival di Cannes.	16.15, 21.20
Falling: storia di un padre di e con Viggo Mortensen, dal Festival di Cannes.	17.30, 19.20

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Marvel: Shang Chi e la leggenda dei dieci anelli	16.15, 17.30, 18.45, 20.00, 21.15
Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto Paola Cortellesi, Antonio Albanese, L. Argentero.	16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Me contro te - Il film	16.00, 17.00, 17.40
Fast & furious 9	18.45, 21.15
Malignant Horror di James Wan, con Annabelle Wallis.	16.00, 17.50, 19.40, 21.40
La ragazza con il braccialetto di Stéphane Demoustier con Melissa Guers.	19.40
Figli del sole da Venezia il film del premio Oscar Majid Majidi.	18.00, 21.15
Croods 2 - Una nuova era	16.00
Sibyl, labirinti di donna di Justine Triet con Virginie Efira, Adèle Exarcho.	16.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Marvel Shang Chi e la leggenda dei 10 anelli	15.10, 17.15, 18.20, 19.30, 20.30, 21.30
Malignant	18.40, 21.40
Il collezionista di carte	17.50, 20.50
Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto	15.50, 18.30, 21.15
Me contro te - Il mistero della scuola incantata	13.30, 14.15, 15.20, 16.10, 18.00
Fast & furious 9	16.20, 20.00
Free guy-Eroe per gioco	14.45
The suicide squad - Missione suicida	15.40
I Croods 2	14.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Shang Chi e la leggenda dei dieci anelli	17.45, 21.00
Me contro te	17.15
Malignant (v.m. 14 anni)	18.30, 21.15
Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto	17.40, 20.30
Fast & furious 9	18.00, 21.00
Mondocane	17.15, 20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Come un gatto in tangenziale Ritorno a Coccia di Morto	17.40, 20.20
Shang Chi e la leggenda dei dieci anelli	17.30, 20.00
Me contro te	17.30
Falling - Storia di un padre	20.15

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

SPORT

BASKET

Battesimo in Supercoppa Allianz nella tana di Trento

Alle 18.30 primo match stagionale con punti pesanti per il team biancorosso
Coach Ciani: «Test formativo per il campionato. Gli avversari? Da scoprire»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Primo impegno ufficiale della stagione per l'Allianz che a Trento (inizio alle 18.30), sul parquet della Dolomiti Energia di Lele Molin, esordisce nella Supercoppa 2021. A meno di un mese dall'inizio della preparazione, Trieste comincia a fare sul serio: quattro partite in otto giorni, full immersion utile per mettere a punto i meccanismi offensivi e difensivi e puntare all'esordio in campionato previsto per il 26 settembre, in casa, contro Brindisi.

PAROLA DI COACH

«Questa manifestazione ufficiale, oltre a svolgersi in un mese inconsueto come settembre, vede le squadre giocare ogni due giorni a sole tre settimane dall'inizio della preparazione. Per uno staff è certamente difficile dosare e programmare i carichi di lavoro ma questi sono incontri d'alto livello e molto formativi in vista delle prime partite di campionato. Dovremo essere capaci, sia questo pomeriggio che lunedì contro Tortona, di affrontare con intelligenza situazioni tattiche che sono nuove, cercando di metabolizzare ogni scelta all'interno di un sistema di gioco più complesso che stiamo costruendo con grande pazienza. Anche se mancano tre settimane all'inizio del campionato, vogliamo far bene e provare a vincere i match di Supercoppa per presentarci al via della A con un buon biglietto da visita», le parole di Ciani.


Il biancorosso Andrejs Grazulis è uno dei giocatori più attesi a Trento Foto Bruni

GLI AVVERSARI

Rinnovata da un mercato che ha visto partire gli americani della passata stagione, la Dolomiti Energia è avversaria tutta da scoprire. «Sarà una partita particolare sotto il profilo dell'intensità fisica e delle situazioni tattiche che l'assetto e la filosofia di gioco degli avversari ci porteranno ad affrontare – continua Ciani –. Trento è una squadra composta da giocatori dal forte impatto fisico, duttili e dai ruoli intercambiabili. Ci troveremo a fronteggiare sia quintetti molto bassi che dotati di una fisicità al di sopra della media. In fase difensiva sono molto aggressivi e adottano costantemente un pressing condito dal frequente utilizzo di cambi sistematici. Grande aggressività a tutto campo come si è potuto apprezzare nelle prime uscite stagionali amichevoli. Guardando al loro roster, sorprende la presenza di due playmaker italiani (Flaccadori e Forray, ndr) affiancati da tanti americani che saranno da scoprire nel corso della stagione».

PUBBLICO

Fervono i preparativi, intanto, per l'esordio casalingo che lunedì prossimo vedrà i biancorossi sfidare la neopromossa Bertram Tortona. Match che riporterà a Trieste due ex della prima stagione in serie A, Chris Wright e Jamarr Sanders ma soprattutto consentirà ai tifosi di riabbracciare la loro squadra dopo un lungo periodo di assenza dagli spalti. «Sicuramente lunedì con Tortona proveremo una certa emozione a rivedere gli appassionati seduti in tribuna – conclude Ciani –. Per noi la presenza dei nostri tifosi nel secondo match di questo girone rappresenta il primo atto di una nuova avventura da vivere tutti assieme. Abbiamo promesso, fin dai primi giorni di preparazione, di costruire un'identità affettivamente apprezzata. Speriamo che la partita con i piemontesi rappresenti la prima promessa reciproca, tra la squadra e i supporter, di continuare a marciare fianco a fianco».

TV E STREAMING

Il calendario di Supercoppa, dopo il match di stasera a Trento e quello di lunedì in casa contro Tortona proporrà venerdì 10 settembre la gara di ritorno contro la Dolomiti Energia prima dell'ultimo match del 12 settembre al palaFerraris contro la Bertram.

L'edizione 2021 della Supercoppa è sponsorizzata da Discovery+, la nuova piattaforma OTT di Discovery, da cui sarà possibile vedere integralmente tutti i match della competizione. Inoltre, le partite saranno visibili sempre in streaming anche su Eurosport Player. —

IL FOCUS

Sono oltre 500 i ticket staccati per il match di lunedì al Dome

TRIESTE

Più di 500 biglietti venduti per la sfida contro Tortona che lunedì segnerà l'esordio casalingo dell'Allianz in Supercoppa. Oggi, dopo le prime due giornate riservate agli abbonati della stagione 2019/2020, via sia alla vendita libera che alla prevendita online sul circuito Vivaticket. In osservanza della normativa che riduce le presenze nei palazzetti al 35% della capienza complessiva, sono in tutto 2350 i biglietti a disposizione dei tifosi che potranno scegliere se acquistare il tagliando per la singola partita o il mini abbonamento per entrambe le sfide casalinghe.

Questi i prezzi e i settori singola partita: Vip (sett. A - B - J) € 48,00, Parterre (sett. F - H - I) € 35,00, Tribuna (sett. K - N) € 20,00, Curva Nord (sett. L - M) € 12,00. Prezzi e settori mini abbonamento: Vip (sett. A - B - J) € 80,00, Parterre (sett. F - H - I) € 50,00, Tribuna (sett. K - N) € 30,00, Curva Nord (sett. L - M) € 20,00. Oggi e lunedì dalle 9 alle 13, via alla vendita libera, i biglietti rimasti potranno poi essere acquistati lunedì dalle 17 nel botteghino esterno di via Flavia 3 (cassa lato via Miani). Per poter accedere all'impianto sarà necessario essere in possesso di Green Pass in corso di validità. —

LO.GA.

LE CHIAVI DEL MATCH

Il reparto ali di Molin spaventa ma l'esplosività di Konate può essere l'arma biancorossa

Reynolds, Saunders e Caroline sono nomi di maggior impatto rispetto ai pari ruolo triestini, ma l'Allianz può giocarsi la carta del forte giocatore maliano

Raffaele Baldini / TRIESTE

Torna il basket giocato, vissuto, punti che contano e che animano la passione dei tifosi. Si apre la Supercoppa dell'Allianz Trieste con la trasferta di Trento, una rinnovata squadra che ha visto il grande ritorno di Diego Flaccadori, in prestito dal Bayern Monaco, e un folto gruppo americano di atleti verticali e intensi.

Fisicità e atletismo, a che punto?

Se c'è sulla carta un "gap" sicuro da colmare per Cavaliero e soci, è quello della fisicità. Trento ha un reparto ali, con Cameron Reynolds, Wesley Saunders e Jordan Caroline di clamoroso impatto, soprattutto se paragonato a quello triestino (peraltro senza Campogrande). C'è da capire quanto e come sono state smaltite le tossine da preparazione atletica, quanto questo elemento può incidere in questo momento dell'anno. Di sicuro l'Allianz deve preoccuparsi di difendere l'area, anche su ingressi da parte degli esterni a rimbalzo, ma soprattutto reggere l'urto nell'uno contro uno.

La nuova regia trentina

Forse la scommessa più ardita di coach Molin per questa stagione è l'aver affidato le chiavi della regia a Diego Flaccadori. I più attenti si ricorderanno la natura da "guardia" del mancino, anche se quelli ancora più aggiornati sapranno che Flaccadori ha fatto un certosino lavoro in terra teutonica per adattarsi al ruolo di playmaker. Anche qui si tratterà di capire i progressi a che punto sono, quanto c'è già chimica con i compagni e quanto ci sia padronanza del mezzo.


Sagaba Konate in primo piano. Dietro a lui il play Corey Sanders Foto ImagoSports

Sempre che nella fase iniziale le "chiavi" non siano affidate all'esperto Toto Forray con Desonta Bradfort a supporto.

Chi ferma Konate?

Sagaba Konate non è e non sarà mai un terminale principale per l'attacco giuliano, per caratteristiche tecniche. Il fisicato giocatore maliano non ha un arsenale offensivo tale per cui può accentrare il gioco Allianz e concludere in proprio; Konate è l'ideale terminale per le conclusioni su alcuni giochi/giocate, quando può esprimere la fisicità dirompente a arrivare al ferro. Trento non ha un giocatore dal tonnellaggio simile da opporre, diverso è il discorso sulla verticalità. Oltre a queste considerazioni, pur con ancora delle "scorie" dalla preparazione da smaltire, Konate è in forma e carico, elementi non trascurabili questa sera. —

CALCIO

Trotta, neo rossoalabardato «Daremo fastidio a tutti»

L'attaccante ex serie A e B ha scelto Trieste dopo l'interessamento di Milanese «Faccio tanti assist e aiuto la squadra a salire. Voglio far divertire il pubblico»



Marcello Trotta, rinforzo di peso e qualità per l'attacco della Triestina

Antonello Rodio / TRIESTE

È stato il gran colpaccio del finale di mercato. Come ha sottolineato Milanese, era davvero difficile immaginare fino a qualche giorno fa Marcello Trotta in serie C. E invece l'attaccante classe 1992 ha accettato di scendere di categoria pur di indossare la maglia della Triestina. E ora è pronto a rendere più agguerrito il reparto offensivo alabardato.

Trotta, con che spirito un giocatore che finora ha fatto sempre serie A e B e ha giocato parecchio in Inghilterra, si cala nella realtà della serie C?

«Sicuramente con grande spirito vista la voglia che ho di fare bene a Trieste: qui c'è un grande progetto, con una squadra importante e ambiziosa».

Per questo vestirà la maglia alabardata?

«Un po' tutto ha contribuito alla mia scelta, anche il fatto che Milanese ha fatto tanti sforzi sul mercato per dare un grosso supporto al mister. Adesso spetta a me e agli altri dare il massimo per ripagare la fiducia».

Non c'è il rischio, con tanti nuovi arrivi, di impiegare tanto tempo per trovare il giusto amalgama?

«Non credo, sicuramente ci dovremo tutti mettere a disposizione del mister e dei compagni per trovare prima possibile il giusto feeling e ripartire alla grande. Penso che ognuno di noi darà il suo apporto».

Preferisce giocare da solo al centro dell'attacco o a due punte?

«Premesso che ho fatto un po' di tutto, sia la prima che la seconda punta, io in ogni caso preferisco giocare certamente a due punte, questo è il sistema perfetto per me». **Come si descrive come attaccante?**

«Sono un giocatore che oltre a fare gol e riempire l'area, cerca di far giocare bene la squadra. Credo che sicuramente il maggior pregio sia proprio legare con il resto della squadra, aiutare in fase di non possesso e dare sempre una mano. Quando ai difetti si può sempre migliorare in tutto, ogni giorno si lavora per sbagliare meno».

A parte i primi anni in Inghilterra, non è mai stato attaccante da stagioni con grappoli di gol, eppure è stato sempre molto apprezzato: qual è il motivo?

«Intanto ho fatto anche tantissimi assist, una cosa che mi gratifica molto. Ma poi credo che sia proprio per il modo di giocare: non penso solo al gol, per me è importante far salire la squadra e legare i reparti. Magari è un tipo di gioco col quale si fa qualche gol in meno, ma si dà un contributo importante. Lo si nota meno guardando le statistiche dopo un paio di anni, ma lo si apprezza sul campo in quel momento».

La lunga esperienza inglese in gioventù è stata una scelta o un'opportunità?

«Un po' tutte e due: una mia scelta dopo che si era creata un'opportunità che ho colto. È stata un'esperienza fantastica che mi è servita tanto sia a livello calcistico che umano».

Di recente ha giocato anche qualche mese in Portogallo.

«L'anno scorso sono stato tre mesi con il Famalicão, poi dopo un piccolo infortunio ho deciso di tornare in Italia. Senza quell'intoppo sarebbe andata diversamente».

L'obiettivo personale di questa stagione?

«Ritrovare continuità, divertirmi e soprattutto far divertire la gente allo stadio, Conosco già molti compagni di squadra, per me daremo filo da torcere a tutti». —

L'INFORTUNIO

Frattura del perone e legamenti ko Calvano fuori almeno fino a gennaio

TRIESTE

La prima sensazione dal campo, durante la partita di sabato scorso, era stata bruttina. Poi i primi esami avevano fatto sperare in un infortunio meno grave del previsto. Alla fine, purtroppo, ulteriori accertamenti hanno portato a una diagnosi molto seria per Simone Calvano, il centrocampista alabardato uscito in barella dal Rocco contro il Seregno nella prima giornata di campionato.

Gli esami strumentali hanno infatti evidenziato non solo la frattura del perone, ma anche l'interessamento di due legamenti. Questo ha ovviamente reso inevitabile l'intervento chirurgico, a cui il giocatore si è sottoposto ieri a Cattinara. Una brutta tegola per l'Unione e per Calvano, che come noto proprio per i lunghi tempi previsti per il rientro, è stato messo fuori lista alla fine della sessione di mercato, nella quale Milanese ha dovuto correre ai ripari prendendo un paio di centrocampisti, vista anche l'uscita di Rizzo. Servirà ovviamente qualche mese a Calvano per tornare in pista, quindi per lui se ne riparlerà eventualmente a gennaio, quando verranno riaperte le liste. Il carattere e il temperamento di Calvano lo aiuteranno di certo a superare questa situazione. —

A. R.



Simone Calvano Foto Bruni

SERIE C – IL SECONDO TURNO

Padova a caccia di punti con la Pergolettese dell'ex capitan Lambrughi

TRIESTE

Si gioca oggi in serie C la seconda giornata. Come noto Juve U23-Triestina è stata rinviata a mercoledì 22 settembre (20.30) per impegni con le nazionali di molti baby bianconeri. Rinviata alla stessa data per motivi di numerose convocazioni anche Virtus Verona-Piacenza. Oggi si giocano tutte le altre partite nel girone A.

Il Padova di mister Pavanel, dopo il roboante esordio in casa del Renate, sulla carta ha una partita semplice per restare a punteggio pieno ospitando la Pergolettese dell'ex capitano alabardato Lambrughi, chiamato dunque a sfidare il suo ex tecnico col quale ha sfiorato a Trieste la promozione in B tre stagioni fa. Cercherà di mantenere il contatto con i biancoscudati il Südtirol, ma l'impegno degli altoatesini è piuttosto complicato visto che vanno a far visita all'Albinoleffe, partito subito bene con un successo in trasferta a Busto Arsizio al primo turno. La Pro Vercelli, altra squadra del girone tra le più attese e vincitrice all'esordio sul Lecco, rende invece visita alla Pro Sesto, mentre la matricola Fiorenzuola allenata dall'ex alabardato Tabbiani, dopo il clamoroso colpaccio del debutto sul campo di Salò, è chiamata a confermarsi tra le mura amiche ospitando il Renate. E a proposito di Salò, dopo il capitombolo della prima giornata, la Feralpi è chiamata a un non facile riscatto sul campo del Seregno, che gli alabardati sanno già quanto sia ostico. Nelle altre partite della giornata la neopromossa Trento attende il Pro Patria, mentre il Mantova cerca la prima vittoria in casa con il Giana Erminio.

Le partite di oggi (17.30): Trento-Pro Patria, Albinoleffe-Südtirol, Fiorenzuola-Renate, Lecco-Legnago, Mantova-Giana Erminio, Padova-Pergolettese, Pro Sesto-Pro Vercelli, Seregno-Feralpisalò.

La classifica: Padova, Südtirol, Juventus U23, Albinoleffe, Fiorenzuola, Pro Vercelli e Giana Erminio 3; Triestina, Seregno, Legnago, Mantova, Piacenza, Trento 1; Renate, Feralpisalò, Virtus Verona, Pro Sesto, Pro Patria, Lecco e Pergolettese 0. —

A. R.

TORNEI GIOVANILI

Le mule piegano Lubiana Alabardati, vince il Venezia

Luigi Murciano / GRADISCA

Sorridono le "mule", a testa alta i ragazzi. È tutto sommato soddisfacente il debutto delle due formazioni alabardate Under 17 ai due tornei internazionali di Gradisca iniziati ieri sui campi della regione.

Nel **Nereo Rocco** maschile gli Allievi di Rorato cedono di misura al Venezia ma non sfigurano. Buon possesso di palla per gli arancioneroverdi nella prima frazione, concretizzato dalla rete di Marrone che è bravo a partire in velocità dopo un lancio dalle retrovie e trafiggere Catania con un bel diagonale. Da registrare anche l'infortunio dell'alabardato Brunner, ferito al capo e costretto a lasciare il campo: è stato trasportato all'ospedale per qualche punto di sutura, fortunatamente solo tanto spavento per lui. Ad inizio ripresa i lagunari falliscono un rigore: Camolese, che se lo era procurato venendo travolto in area, è ipnotizzato da Catania e calcia centralmente. I baby giuliani rimangono in partita fino al termine, ma nonostante gli sforzi la produzione offensiva rimane piuttosto sterile. La formazione rossoalabardata di Rorato: Catania, Esposito, Lavadera, Brunner (Castiglioni), Notaro, De Luca, Aondio, Angelini, Valente, Crosara, Zulian.

Fra gli altri match di giornata spicca la spettacolare vittoria dell'Udinese sul Bologna.

I risultati: girone A, Rijeka-Malta 2-4, Bologna-Udinese 2-4, Venezia-Triestina 1-0, Pordenone-Koper 2-2. Il programma odierno: Udinese-Malta (Cussignacco, 17), Bologna-Rijeka (S. Lorenzo, 17.30), Triestina-Koper (Varmo, 17.30), Venezia-Pordenone (Cormons, 19).

Festa invece per le ragazze di Tuccella nel **Female Football Tournament** legato al Torneo delle Nazioni. È un bel diagonale di Iavarone a regalare i primi tre punti nel quadrangolare, nel finale sfiora il bis Ivana Blason. Nell'altro match della kermesse femminile, la tripletta di Nicoletti trascina il Tavagnacco contro il Pordenone.

La formazione rossoalabardata di Tuccella: Malaroda, Verbich, Ruberti, Castelli, De Angelis, Lakovic, Tikic, Ferfoglia, Iavarone, De Donatis, Minin.

I risultati: Triestina-Olimpia Lubiana 1-0, Tavagnacco-Pordenone 3-2. Il programma odierno: Tavagnacco-Olimpia Lubiana (Cesarolo, 18), Triestina-Pordenone (Mariano, 18). —

Qualificazioni ai mondiali del Qatar 2022: dopo il pari con la Bulgaria azzurri domani in Svizzera
Mancini ora ritrova Chiellini ed è anche tentato da Locatelli e da un attacco diverso

Campioni con le spalle al muro L'Italia non può fallire a Basilea

LA SFIDA

Guglielmo Buccheri / TORINO

Una pausa e sono piccoli guai. Il ritorno dei campioni non è una stonatura nello spirito – 27 i tiri azzurri verso la porta bulgara – ma nel punteggio che ci mette, subito, di fronte a un bivio: non perdere domani in Svizzera è l'unica condizione per non dover tremare nel cammino verso il Qatar 2022 dove arriveranno le più brave dei singoli gironi lasciando alle seconde la ghigliottina degli spareggi di fine marzo. Parlare di bivio per una nazionale imbattuta da 35 gare e sul tetto d'Europa solo l'11 luglio scorso può sembrare fin troppo ingeneroso, ma è un fatto oggettivo.

Il ct: «Sapevamo che la qualificazione sarebbe passata da questo incontro»



Roberto Mancini, 56 anni, è stato nominato commissario tecnico azzurro il 14 maggio 2018

La Svizzera è dietro all'Italia di quattro punti, ma con due sfide in meno e se tra ventiquattr'ore dovesse, addirittura, andare male, i rossi del nuovo tecnico Yakin potrebbero presentarsi all'Olimpico il 12 novembre con un piede e mezzo in Qatar. Di trappola Mondiale si parla. E non solo per Mancini e i suoi ragazzi se è vero che Spagna («Camminiamo sul filo», così il tecnico Luis Enrique dopo il ko in Svezia), Francia e Germania hanno il fiato più o meno corto dopo un pezzo di cammino dentro il viaggio delle qualificazioni.

Come può la corazzata azzurra cancellare un po' di leggerezza in attacco e un po' di leziosità in mezzo nel giro di due giorni? «Siamo tutti campioni, anche chi non è venuto con noi ad Euro 2020», la firma del ct azzurro sul biglietto d'ingresso a Coverciano il primo istante di lavoro post trionfo. E, ora, la profondità degli uomini a disposizione può essere il più dolce degli assist per andare oltre il pericolo del St Jakob-Park di Basilea. L'Italia, domani, riabbraccerà il suo capitano Chiellini e il distratto Florenzi dovrebbe lasciare spazio al napoletano Di Lorenzo: la difesa ha ballato una sola volta con la Bulgaria ed è stato un ballo fatale. In mezzo, Barella ha dato segnali di grande vitalità e Jorginho si è rimesso in cattedra: così l'eventuale, unico, cambio potrebbe toccare Verratti fuori per Locatelli che alla Svizzera, durante gli Europei, ne ha fatti due. Il rebus vero è davanti: verrà certificata la bocciatura di Immobile con Ciro in panchina? Mancini ci ha insegnato come si gestisce un gruppo e rifletterà fino all'ultimo sull'opportunità, o meno, di sacrificare il laziale: Kean è un'opzione come il tridente «leggero» senza un nove di professione. Dando per scontata la riconferma di Chiesa, la tentazione del nostro commissario tecnico è quella di scommettere sui romanisti Pellegrini e Zaniolo. Fallire a Basilea ci farebbe precipitare nello psicodramma con i fantasmi del novembre del 2017 – spareggio con la Svezia per il Mondiale in Russia – a occupare i nostri pensieri. La Svizzera non ha Xhaka, no-vax e fermato dal Covid, l'atalantino Freuler ed Embolo. Ma la Svizzera è già un bivio. —

IL PATRON DEL TORO E LE CRITICHE DEL TECNICO

Cairo: «Austerity? Ma se ho investito su Juric...»

TORINO

«Non ho avuto problemi a sentire le dichiarazioni di Juric, l'ha fatto in modo educato. Rispetto la sua opinione, sapevo già tutto e mi ero attivato per prendere i giocatori che voleva». Da Dogliani, dove è stato invitato al Festival della Tv, il messaggio lanciato da Urbano Cairo è quello della pace, dopo tre giorni turbolenti che hanno rischiato di spaccare il Toro in due quasi ancor prima che partisse la nuova stagione. Ma questo è anche il momento delle nuove responsabilità. «Adesso bisogna lavorare e dimostrare che le cose fatte ci daranno i risultati sperati – la linea di Cairo –. Il tecnico voleva Praet e Brekalo, poi è arrivato anche Zima, sul quale ha preso buone informazioni. Volevo dare all'allenatore la squadra giusta nei limiti del possibile. Avrei voluto farlo anche prima, ma è stato un mercato complicatissimo per tutti. E comunque prendendo Juric ho fatto un bell'investimento, altro che austerity». – FRA. MAN.

PARALIMPIADI DI TOKYO

Italia, rush finale A 65 medaglie superato il record di Seul

ROMA

Cento medaglie e più. È un'estate d'oro, oltre che d'argento e di bronzo, per lo sport italiano a tutti i livelli, dal calcio alle Olimpiadi, fino alle Paralimpiadi. A Tokyo è rush finale per i Giochi paralimpici, e la squadra azzurra continua a collezionare podi: il palmares è salito a 65 podi complessivi (13 ori, 27 argenti, 25 bronzi), che consolidano il nono posto del medagliere e sommati ai 40 podi olimpici delle settimane scorse fanno superare agli azzurri le cento medaglie vinte. «Complimenti a Pancalli, è un orgoglio per tutto il movimento sportivo», dice dall'Italia Giovanni Malagò, presidente Coni, al suo collega del comitato Paralimpico.

Le medaglie della decima giornata, due argenti e cinque bronzi, sono arrivati da atletica, nuoto e canoa. Allo stadio Olimpico di Tokyo luci della ribalta per Assunta Legnante (argento nel lancio del peso) e il mezzofondista Ndiaga Dieng (bronzo nei 1.500 metri). La canoa azzurra è l'undicesima disciplina ad andare a segno, grazie al bronzo di Federico Mancarella singolo 200m KL2 al Sea Forest Waterway. Si tratta della prima, storica medaglia per la Fick, che ha fatto esordio nel mondo paralimpico a Rio 2016. Infine il nuoto, vera fabbrica delle medaglie azzurre di questa Paralimpimpiade. Arriva il sesto podio di Tokyo per Stefano Raimondi, che prende anche l'argento nei 200 misti SM10. Sono cinque, invece, le medaglie al collo di Giulia Terzi a questi Giochi: terza nei 50 farfalla S7. La terza medaglia, per il nuoto, arriva grazie a Monica Boggioni, bronzo nei 200 misti SM5. Ultimo podio della giornata quello della staffetta 4x100 mista composta da Menciotti, Raimondi, Barlaam, Fantin e Morlacchi. —

FORMULA 1

Leclerc e Sainz davanti sul circuito olandese



La Ferrari di Charles Leclerc

DALL'INVIATO A ZANDVOORT

Sorpresa: la Ferrari va forte nelle curve paraboliche. La scoperta è stata fatta ieri alla riapertura del circuito di Zandvoort, inaugurato dalla Formula 1 dopo 36 anni di abbandono. Un accurato restyling ne ha fatto una pista divertente e unica. Alle curve 13 e 3 si sono viste traiettorie diverse e improvvisate. Le migliori sono state quelle della SF21: Leclerc (1'10"902) è l'unico pilota a essere sceso sotto il minuto e 11 nella storia del circuito olandese, seguito da Sainz (1'11"056). Dietro l'Alpine di Ocon e la Mercedes di Bottas. La festa apparecchiata per Verstappen può attendere: i 70mila tifosi in arancione assembrati nelle tribune e senza mascherina torneranno oggi e domani sperando di meglio. L'idolo di casa ha chiuso col quinto tempo, ma ha un alibi: è stato rallentato nei giri più veloci. Anche Hamilton ha una scusa: un problema tecnico che lo ha fermato dopo pochi minuti. Nei box Ferrari l'umore è buono. «Le sopraelevate trasmettono sensazioni particolari – dice Leclerc – e nel complesso la pista è piacevole da guidare. In gara ci saranno pochi sorpassi, sarà importante assicurarsi una buona posizione sulla griglia di partenza. In qualifica tutto è possibile». L'ultima doppietta nelle prove libere firmata Charles e Carlos risale all'ultimo Gp di Montecarlo. Il pilota monegasco ottenne la pole position, però ruppe la macchina nel giro di formazione.

«Il mio tempo non è significativo, perché quando ho messo le gomme nuove la sessione è stata interrotta, ma dobbiamo migliorare sulla qualifica» dice Verstappen. Preoccupazione, invece, in casa Mercedes per il guasto che ha costretto Hamilton a fermarsi («non è la fine del mondo, Bottas ha raccolto dati sufficienti», così il 7 volte campione del mondo). Anche il motore Mercedes della Aston Martin ha ceduto: nella prima sessione, Vettel è stato costretto a farsi dare un estintore, di fronte all'indifferenza dei commissari di gara. L'ex ferrarista è riuscito a spegnere da solo il principio di incendio. —
STE.MAN.

Volley: le azzurre battono l'Olanda in tre set. Stasera in campo alle 20

Europei, l'Italia centra la finale Contro la Serbia in palio l'oro

L'ANALISI

Domenico Latagliata

A caccia del tris. L'Italvolley femminile batte a Belgrado l'Olanda nella semifinale degli Europei (3-1: 25-19, 25-17, 16-25, 25-18) e stasera sfiderà per il titolo la Serbia padrona di casa, vincitrice 3-1 contro la Turchia dopo essere stata indietro di un set e avere rischiato di andare sotto 0-2: nella loro storia le azzurre hanno vinto l'oro in due occasioni (2007 e 2009), le serbe sono le campionesse in carica (e detentrici del titolo iridato) e sono tornate dalle recenti Olimpiadi arrabbiate dopo avere vissuto la conquista del bronzo come una mezza delusione. Alla squadra di Mazzanti, che in Giappone è stata estromessa ai quarti in maniera inattesa, servirà una vera impresa: siccome però la magica estate dello sport italiano ha già regalato sorprese a non finire, tanto vale provarci. Contro le olandesi, nei primi due set non c'è stata partita: troppo solida e quadrata l'Italia, troppo imprecise e fallose le ragazze oranje. Pietrini suona la carica nella fase centrale del primo set, Egonu lo chiude e dopo meno di mezz'ora le azzurre sono già avanti, tenendo le avversarie al 14% di efficienza offensiva.

Preso l'abbrivio giusto, l'Italia non si volta indietro per tutto il secondo parziale, con Egonu che dà spettacolo e Orro che gestisce il gioco. Il passaggio a vuoto con cui l'Italia affronta il terzo set arriva del tutto inatteso e a nulla servono gli inserimenti di Gennari (per Sylla, dolorante alla caviglia sinistra), Nwakalor e Malinov: i fantasmi di Tokyo tornano ad affacciarsi, almeno fino a quando il muro azzurro (super Danesi: 18 punti alla fine) torna a dare segni di sé. Poi una nuova sinfonia azzurra, con Egonu inarrestabile e il resto della truppa alla sua altezza: stasera (ore 20, Rai 3), appuntamento con la storia. —

A OSTRAVA BUONA LA PRIMA

L'Italia del nuovo ct Fefé De Giorgi comincia bene l'avventura agli Europei 2021: gli azzurri hanno sconfitto la Bielorussia 3-0 (18, 12, 15) nella partita di esordio. «Abbiamo giocato con intensità – il commento del ct – anche nel terzo set, quando i nostri avversari hanno provato a cambiare il ritmo della partita con la battuta».



Paola Egonu, 22 anni

PALLAMANO

Nocelli, il figlio d'arte dell'handball «A Trieste per fare grandi cose»

Autore di un ottimo precampionato, il 22enne di Cingoli è un predestinato con papà Nando giocatore-allenatore e mamma Giorgia bandiera azzurra

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ha già conquistato tutti nel suo primo mese di permanenza a Trieste.

Lorenzo Nocelli, uno dei colpi di mercato della rinnovata formazione della Pallamano Trieste guidata da Fredi Radojkovic, si è messo a disposizione della sua nuova società disputando un grande precampionato. Giovedì sera a Umago ha dato il suo solito contributo nella sconfitta, 25-22, rimediata dai biancorossi in Croazia.

Nato a Cingoli dove ha iniziato a giocare a pallamano, Nocelli è un predestinato visto che papà Nando è stato prima giocatore di buon livello e adesso allenatore e mamma Giorgia è una delle indiscusse glorie della pallamano femminile italiana con quasi 70 presenze in nazionale.

«La cosa che pochi sanno – racconta Lorenzo – è che da piccolo i miei hanno provato a farmi innamorare di altri sport. Ho provato il tennis, ho fatto qualche allenamento a calcio ma per me, cresciuto in palestra, la pallamano era una scelta naturale».


Lorenzo Nocelli in azione con la sua nuova squadra Foto Radini

LE GIOVANILI

Cresce a Cingoli, ottenendo la convocazione nelle nazionali di categoria e si mette in evidenza. Arriva il momento di lasciare casa, Lorenzo si trasferisce prima a Carpi poi, dopo la stagione del ritorno a Cingoli, lo scorso anno firma per giocare a Merano.

Giunto da Merano il neo biancorosso studia Scienze motorie a Gemona del Friuli

«Beh, a Merano mi sono trovato bene – confessa – grazie allo straordinario legame instaurato con Jürgen Prantner. E sarei rimasto. Nel marzo scorso l'orientamento della società sembrava andare in direzione di una conferma poi ai primi di giugno è arrivata la doccia fredda. Mi ha chiamato il presidente e mi ha detto che, per diversi motivi, non si poteva più continuare. Li ho avuto un po' d'ansia: tante società si erano già mosse e c'era il rischio di non trovare squadra».

L'ARRIVO A TRIESTE

«Per la prima settimana non ho sentito nessuno, poi le richieste hanno cominciato ad arrivare. Cingoli mi ha proposto un ruolo importante per tentare la scalata alla serie A, ho sentito Carpi, si sono fatte vive Bressanone e Siracusa. Poi, improvvisa, la telefonata del direttore sportiva Giorgio Oveglia. Mi ha spiegato il progetto e la volontà della società di ringiovanire la rosa. Ci ho pensato due giorni, mi sono chiesto quale posto migliore avrei potuto trovare per andare a giocare a pallamano. Società di grande tradizione con un allenatore che ho avuto in nazionale e che stimo come Fredi Radojkovic. Ho accettato con entusiasmo e l'avventura e cominciata».

SPOGLIATOIO

«Arrivare a Trieste è sicuramente impegnativo – sottolinea Nocelli –. Entri in uno spogliatoio importante, con giocatori come capitan Visintin o Dapiran che hanno nome, personalità e carisma. Eppure mi sono trovato benissimo, sia col gruppo che assieme allo staff. Il mio ruolo? Lavorare sodo per guadagnarmi fiducia e spazio. Non chiedo nulla se non la possibilità di giocarmi il posto».

Impegno, serietà e dedizione al lavoro che hanno colpito tutti in un precampionato nel quale Lorenzo ha giostrato sia da centrale che da terzino mettendo in buona evidenza le caratteristiche di velocità ed esplosività che sono il suo punto di forza.

LA CITTÀ

Non solo pallamano, in questo suo primo mese, ha cominciato a conoscere Trieste e si sta integrando in un ambiente completamente nuovo. «Ci sono più semafori qui che persone a Cingoli – scherza – è una battuta ma è vero che dopo aver sempre vissuto in posti piccoli devo abituarmi. La città è bellissima, ci vorrà del tempo ma sto pian piano imparando a conoscerla».

GLI STUDI

Non solo pallamano, per Nocelli la stagione con la Pallamano Trieste sarà l'occasione per continuare a studiare Scienze motorie a Gemona del Friuli.

«L'idea per il futuro? Il mio desiderio – conclude – sarebbe quello di fare il massofisioterapista. La carriera come giocatore di pallamano è ancora lunga ma intanto studio per raggiungere il mio obiettivo». —

TENNIS

Cmg Cup, Brancaccio è out avanti la lituana Mikulskyte delle favorite ok la Bjorklund

TRIESTE

Con la sconfitta di Nuria Brancaccio nei quarti di finale esce di scena anche l'ultima italiana in gara nella nona edizione della "Cmg Tennis Cup" organizzata dalla Polisportiva Maremonti sui campi del Tc Triestino.

Nelle precedenti otto edizioni il titolo era sempre stato vinto da un'azzurra. La tennista campana (447 Wta) ha ceduto il passo alla lituana Justina Mikulskyte (383). Brancaccio dopo un vantaggio iniziale di 2-1 ha ceduto il primo set 6/3 e nel secondo, dopo aver avuto una palla break quand'era nuovamente in vantaggio 2-1, ha ceduto di schianto cinque game consecutivi cedendo 6/2.

Ha impressionato per solidità la 18enne croata Tara Wurth (510) che con inaspettata facilità ha superato con un duplice 6/4 la rumena Oana Georgeta Simion (400). Ha sofferto più del previsto l'ultima testa di serie ancora in gara, la svedese Mirjam Bjorklund (269), che per avere ragione della slovena Nika Radisic (573), tesserata per il Gt Tennis Taboga, ha dovuto ricorrere alla "bella" imponendosi 6/2 4/6 6/1. Nell'ultimo singolare di giornata l'altra slovena in gara Nina Potocnik (376) ha superato dopo due ore e mezza di gioco la portacolori della Macedonia del Nord Lina Gjorcheska (345). Dopo un primo set vinto nettamente 6/2 dalla Potocnik nel secondo la Gjorcheska si è imposta 6/3. Nella terza frazione la slovena che 5-4 ha avuto a disposizione un matchball annullato dalla macedone. Sul 6-5 sempre per Potocnik la Gjorcheska si è trovata sul 40-0 prima di cedere sei punti consecutivi arrendendosi così 7/5. Oggi semifinali dalle 14 e finale del doppio alle 17.30. —

VELA

Gli over 60 scendono in mare al via la 33ª Baron Banfield

Francesca Pitacco / TRIESTE

L'inizio della seconda parte della stagione velica 2021 comincerà oggi con il Trofeo challenge Baron Banfield organizzato dallo Yacht Club Adriaco.

Si tratta della 33ª edizione della regata riservata agli equipaggi over 60, che si contenderanno la coppa su un percorso a bastone o a triangolo a seconda delle condizioni meteo rilevate dai giudici sul campo di regata. Come sempre l'aspetto agonistico si lega a quello benefico e della solidarietà: il ricavato della manifestazione verrà infatti devoluto all'Associazione de Banfield, realtà triestina che si occupa di fornire assistenza e cura ad anziani non autosufficienti o affetti da particolari patologie.

Sotto il profilo sportivo la performance tra le boe viene "compensata" tenendo conto dell'età complessiva dell'equipaggio e dei suoi componenti; il che, come tradizione non scritta di questo particolare evento, genera nelle settimane precedenti alla regata un vero e proprio "vela mercato" dei talenti più maturi in grado di fornire un apporto spesso determinante non solo sotto profilo tecnico, ma anche con la propria data di nascita.

Andrea Micalli, direttore sportivo del club: «Questo evento è un appuntamento fisso del nostro calendario e qualcosa in cui tutto il Club da sempre si identifica per la particolarità e bellezza dei suoi contenuti e obiettivi. Quando lo sport senza età riesce a generare non solo divertimento ma anche opportunità per finalità più ampie significa che l'idea che ne è alla base è assolutamente vincente». —

CALCIO DILETTANTI

Il San Luigi senza Giovannini lancia la sfida al Ronchi

Turno in anticipo in Eccellenza per i biancoverdi senza il capitano squalificato per una giornata. In Promozione doppio derby, in Prima c'è Domio-Victory

Francesco Cardella / TRIESTE

Si torna in campo per il secondo turno di Coppa Italia e Coppa Regione. Piuttosto nutrito il cartellone di oggi, a partire dall'**Eccellenza**, che vede il San Luigi di scena in casa del Ronchi, con inizio alle 18, gara tra due squadre che la scorsa domenica sono partite con il piede giusto. Il San Luigi dovrà fare a meno di Giovannini, squalificato per un turno, e dello stesso Grujic, domani atteso per i fiori d'arancio. Per il resto il tecnico Sandrin non dovrebbe scompaginare troppo l'assetto che ha battuto al debutto la Spal Cordovado. In campo oggi, ma con inizio alle 17, anche la Pro Gorizia ospite del Brian Lignano. La Coppa Italia di **Promozione** regala due derby triestini, entrambi dalle 17. Il Costalunga attende in casa un Sant'Andrea San Vito che al primo turno ha ben figurato, regolando in scioltezza il San Giovanni: «Sappiamo che ci attende ancora molto lavoro e queste partite di Coppa sono per questo molto utili – ha sottolineato Lorenzo Stefani, allenatore del Costalunga – stiamo recuperando tutti gli effettivi e a questo punto della stagione voglio intanto vedere la voglia da parte del gruppo, cosa che sta avvenendo». Il Costalunga dovrebbe lanciare oggi tra i pali Nisi, turno di riposo per il 2003 Sigur, probabile nel contempo il rientro dell'attaccante Hoti. L'altro confronto si gioca in viale Sanzio, tra la "matricola" San Giovanni e il Trieste Calcio. Alle 18.30 in programma Staranzano-Juventina e alle 17 Pro Romans-Ufm.


Matteo Ianezic, bandiera sanluigina Foto Nedok

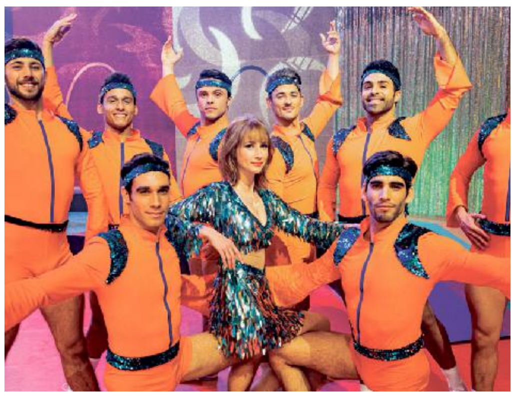
Si gioca oggi anche per la Coppa Regione di **Prima categoria**, con Domio-Triestina Victory (17) Isonzo San Pier-Azzurra (alle 16) e Ism-Cormonese (18).

Domani si completa il quadro della Coppa Italia di Eccellenza. Il Primorec è di scena sul campo della Virtus Corno (17). Domenica di trasferta anche per il Kras Repen, ospite della Pro Cervignano, e per lo Zaule Rabuiese, atteso nella tana del Fontanafredda. Il Chiarbola Ponziana ospita invece l'Ancona, il Sistiana Sesljan fruisce del fattore campo e attende il Torviscosa. Tutte con fischio d'inizio alle 17.

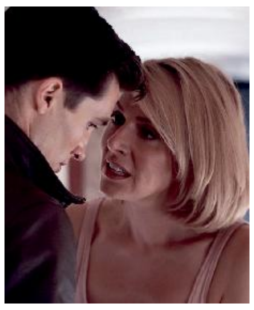
La Coppa Regione di Prima della domenica offre infine Roianese-Zarja (17). —

Scelti per voi

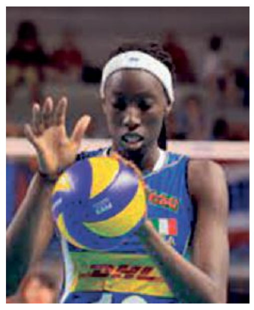
tvzap



Ballo ballo
RAI 1, 21.25
Maria, dopo aver lasciato il suo fidanzato sull'altare a Roma, decide di tornare nella sua terra natìa. Giunta a Madrid la giovane, grazie a un colpo di fortuna, riesce a coronare uno dei suoi sogni ed entra nel corpo di ballo di un noto programma televisivo.



Follie ad alta quota
RAI 2, 21.05
Jake (**Marc Hermann**) è sposato e insoddisfatto del suo lavoro. Decide così di prendere il brevetto da pilota. Alla scuola di volo conosce Tanya, l'istruttrice, che fin da subito si invaghisce di lui...



Finalissima
RAI 3, 19.55
Finalissima del Campionato Europeo Femminile di Volley. Al Torneo hanno partecipato ventiquattro squadre Nazionali Europee divise in gironi. Nella foto la giocatrice italiana **Paola Egonu**



Una vita
RETE 4, 21.25
Susana, Fabiana, Casilda e Augustina fanno visita a Cinta per salutarla e le chiedono di cantare un'ultima volta per loro. Felipe implora Genoveva di raccontare la verità su quanto successo tra lei e Liberto.



L'ora legale
CANALE 5, 21.20
Salvo (**Ficarra**) e Valentino (**Picone**) sono cognati e gestiscono un chiosco nel paesino siciliano di Pietrammare, alle prese con un nuovo sindaco integerrimo, il professore di liceo Pierpaolo Natoli.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Speciale Overland 18 - Le strade dell'Islam
8.00 Tg1 Telegiornale
8.30 Uno Weekend Lifestyle
10.30 Il meglio di Buongiorno Benessere Estate
11.15 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
12.00 Linea Verde Tour Doc.
12.30 Linea Verde Radici
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.00 Dreams Road Doc.
15.45 A Sua Immagine
16.30 TG1 Attualità
16.45 Katie Fforde - Conflitto d'amore (1ª Tv) Film Commedia ('18)
18.00 Amore in Quarantena 2
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Techetechetè Spettacolo
21.25 Ballo ballo (1ª Tv) Film Commedia ('20)
23.20 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2

10.10 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Un ciclone in convento Serie Tv
12.05 Felicità - La stagione della rinascita Attualità
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Re di cuori (1ª Tv) Serie
15.30 Le indagini di Allie Adams - Nozze mortali (1ª Tv) Film Giallo ('19)
17.05 Bellissima Italia Doc.
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.00 Paralimpiadi Tokyo 2020 - Magazine
18.40 O anche no Documentari
18.50 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 Follie ad alta quota (1ª Tv) Film Giallo ('20)
22.45 Clarice Serie Tv
23.30 Paralimpiadi Tokyo 2020 Attualità

RAI 3

6.00 Rai News 24: News Attualità
8.00 Un americano a Roma Film Commedia ('54)
9.35 Ferdinando I. re di Napoli Film Commedia ('59)
11.20 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
13.00 La grande storia Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Estate
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Aspettando il re Film Commedia ('16)
16.30 Hudson & Rex Serie Tv
17.10 Presa Diretta Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
19.55 Finalissima Pallavolo
22.20 L'insulto (1ª Tv) Film Thriller ('17)
0.15 Qui Venezia Cinema Attualità

RETE 4

6.10 Festivalbar Story Spettacolo
6.35 Tg4 Telegiornale
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 Un ciclone in Famiglia Serie Tv
10.05 I due sanculotti Film Commedia ('66)
12.00 Tg4 Telegiornale
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg Distretto 21
16.55 Sedotta da uno sconosciuto Film Drammatico ('17)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Weekend
21.25 Una Vita (1ª Tv)
23.35 La maledizione dello Scorpione di Giada Film Commedia ('01)
1.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Isola di Pasqua: misteri di un mondo perduto Documentario
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.35 Elisa Di Rivombrosa - Parte Seconda Teleromanzo
16.30 Un principe tutto mio Film Commedia ('04)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 L'ora legale Film Commedia ('17)
23.15 Amore, bugie e calcetto Film Commedia ('08)
1.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

7.00 Mike & Molly Serie Tv
8.00 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni
8.25 Occhi di gatto Cartoni
9.40 The Bold Type (1ª Tv)
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.25 Scuola di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia ('88)
16.15 Alex Rider - Stormbreaker Film Azione ('06)
18.10 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm
21.20 Guardians Film Fantascienza ('17)
23.15 Shadowhunters - Città di ossa Film Avv. ('13)
1.45 Brooklyn Nine Nine (1ª Tv) Situation Comedy

LA 7

6.00 Tg La7/Meteo/ Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Diario Estate Attualità
12.30 Bell'Italia in viaggio Lifestyle
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
17.00 Scent of a Woman- Profumo di donna Film Drammatico ('92).
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Downton Abbey Serie
0.15 Tg La7 Attualità
0.25 In Onda Attualità

TV8

17.45 Speciale Sport Attualità
18.00 Pre qualifiche Automobilismo
18.30 GP Olanda Automobilismo
19.45 Post qualifiche Automob.
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Vertical Limit Film Azione ('00)
23.45 Karate Kid III - La sfida finale Film Azione ('89)
1.45 L'Immortale Film Azione ('10)

NOVE

14.00 Ho Vissuto Con Un Killer Documentari
16.00 Traditi Attualità
18.00 Professione assassino
20.00 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Irriducibile - L'ultimo giorno di Diablo (1ª Tv)
23.35 Tutta la verità Attualità
3.10 Ho vissuto con un killer Documentari

20 — 20

14.00 New Amsterdam Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
20.35 Qualifiche Mondiali 2022: Ucraina-Francia
22.40 Preview Qualifiche Mondiali 2022 Attualità
23.30 Point Break Film Azione ('15)
1.50 The Sinner Serie Tv
3.05 Renegade Serie Tv
4.25 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21

15.30 Stargirl Serie Tv
17.20 High Flyers Fiction
19.00 Rosewood Serie Tv
21.20 Man on fire - Il fuoco della vendetta Film Thriller ('04)
24.00 Cruising Film Drammatico ('80)
1.40 Charlie Says Film Drammatico ('18)
3.25 Alien vs. Predator Film Fantascienza ('04)
5.00 The dark side Documentari

IRIS — 22

12.05 Tutto in una notte Film Commedia ('85)
14.25 La morte ti fa bella Film Commedia ('92)
16.40 Benvenuto a bordo Film Commedia ('11)
18.40 In ricchezza e in povertà Film Commedia ('98)
21.00 Intrigo internazionale Film Giallo ('59)
23.05 Psycho Film Thriller ('60)
1.15 Fenomeni paranormali incontrollabili Film Drammatico ('84)

RAI 5 — 23

14.00 Wild Italy Documentari
16.00 Stardust Memories Spettacolo
18.35 Rai News - Giorno Attualità
18.40 Visioni Documentari
19.15 I Concerti di VPM Spettacolo
20.30 Premio Campiello - 59^ edizione Attualità
22.00 Teatro - La responsabilità civile dei bidelli durante il periodo estivo Spettacolo

RAI MOVIE — 24

11.05 L'ombrellone Film Commedia ('65)
12.50 Shaft Film Azione ('00)
14.25 Mai stati uniti Film Commedia ('13)
16.05 La pantera rosa Film Commedia ('06)
17.40 La Pantera Rosa 2 Film Commedia ('09)
19.15 London Boulevard Film Giallo ('10)
21.10 Love is all you Need Film Commedia ('12)
23.10 Venezia daily Attualità

RAI PREMIUM — 25

15.20 Il paradiso delle signore - Daily Soap
17.00 Il paradiso delle signore Fiction
19.15 Màkari Fiction
21.20 Màkari Fiction
23.15 Mister Ignis - L'operaio che fondò un impero Film Biografico ('13)
1.35 I ragazzi del muretto Fiction
2.35 Cult Fiction Attualità
3.10 La nuova squadra Fiction

CIELO — 26

16.15 Fratelli in affari Spettacolo
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 La seconda casa non si scorda mai Documentari
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 La Bonne Film Er. ('86)
23.15 XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi Documentari

PARAMOUNT — 27

14.00 La casa nella prateria Serie Tv
15.00 Antboy Film Commedia ('13)
17.00 Sydney White - Biancaneve al college Film Commedia ('07)
19.00 Donne, regole... e tanti guai! Film Commedia ('07)
21.10 Jackie Brown Film Thriller ('97)
23.00 21 Film Drammatico ('08)

TV2000 — 28

15.20 Sulla Strada Attualità
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Caro Gesù, insieme ai bambini Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Madre Teresa Film Biografico ('97)
23.20 Nel mezzo del cammin Attualità

LA7 D — 29

14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.15 Tg La7d
18.20 I menù di Benedetta Lifestyle
21.30 Lie to me Serie Tv
22.20 Lie to me Serie Tv
0.50 The Dr. Oz Show Attualità
3.15 I menù di Benedetta Lifestyle
5.10 In cucina con Vissani
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 — 30

14.00 Riviera Serie Tv
15.00 Come un delfino Film Drammatico ('11)
18.10 Brave and Beautiful Serie Tv
21.10 Cinquanta sfumature di grigio Film Erotico (2015)
23.30 Amore & altri rimedi Film Commedia ('10)
1.35 Come un delfino Serie Tv
3.40 Come Un Delfino Miniserie

REAL TIME — 31

11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.15 Fatto in casa per voi
15.45 Il salone delle meraviglie
17.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.45 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
21.30 Vite al limite Documentari
23.15 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38

11.05 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
13.00 Profiling Serie Tv
15.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Cherif Serie Tv
22.20 Cherif Serie Tv
23.25 Grantchester Serie Tv
1.20 Shetland Serie Tv

TOP CRIME — 39

14.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.40 The Closer Serie Tv
16.35 Whiskey Cavalier Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.00 Poirot Serie Tv
0.30 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.05 Tgcom24 Attualità
2.10 Chicago Justice Serie Tv
5.40 Detective in corsia Serie Tv

DMAX — 52

14.30 Te l'avevo detto Documentari
16.30 Life Below Zero Documentari
19.30 Operacao fronteira America Latina Documentari
21.25 Animal Fight Club (1ª Tv) Documentari
22.20 Animal Fight Club Documentari
23.15 Contact (1ª Tv) Doc.
0.10 Cacciatori di fantasmi Documentari

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30:** "Speciale Link 2021": in diretta da Piazza Unità d'Italia, conduce G. Meloni; **12.30:** Gr FVG; **14.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria

15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Raccontiamo la nascita e la crescita di Borgo San Mauro, sul Carso triestino.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; **7.20:** Calendarietto; **7.25:** Primo turno: Magazine del mattino; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Avvenimenti culturali; segue Music box; **9.15:** A 70 anni dall'inizio della OF a Gorizia; **10:** Notiziario; **10.10:** Oberkrainer Awards, a cura di Denis Novato; **11:** Music Magazine: Musica del Nuovo Mondo; **12:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** Angolino dei ragazzi: Zaplešimo zgodbo, piše Zinajda Kodrič; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno: Un bellissimo sabato d'estate; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: Tjaša Mislej: GRŠKE POČITNICE – regia di Alen Jelen; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

13.20 Te la do io l'arte
14.05 Sabato sport
19.20 Ascolta, si fa sera
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

16.00 Tre Per 2
18.00 Due Cose
19.45 Radio2 Hits
21.00 Radio2 Estate in musica
23.00 Let's Play - Extraliscio

RADIO 3

18.00 Body and soul
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival "PROM 39 John Wilson Conducts

DEEJAY

12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Deejay Summertime
17.00 Megajay
20.00 Say Waaad?
22.00 Legend

CAPITAL

9.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party
24.00 Capital Gold

M20

11.00 Vittoria Hyde
15.00 M2o Chart con Ilario
17.00 One Two One Two
18.00 La Mezcla con Shorty
19.00 M2o Hot Summer
22.00 M2o United

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00 I Mercenari 3 Film Sky Cinema Action
21.00 Belli di papà Film Sky Cinema Comedy
21.00 7 minuti Film Sky Cinema Drama
21.00 Moonacre - I segreti dell'ultima luna Film Sky Cinema Family

SKY UNO

14.25 Antonino Chef Academy
16.10 B Heroes 2021 - Il film Film Documentario ('21)
17.10 Matrimonio a prima vista Australia Spettacolo
19.30 Antonino Chef Academy
21.15 X Factor - 10 anni di audizioni Spettacolo
23.15 X Factor - 10 anni di audizioni Spettacolo

SKY ATLANTIC

14.25 Chernobyl Serie Tv
15.30 True Detective Serie Tv
17.30 Billions Serie Tv
19.25 The White Lotus Serie Tv
21.15 How to Make It in America (1ª Tv) Serie
21.45 How to Make It in America (1ª Tv) Serie Tv
22.15 The L Word: Generation Q (1ª Tv) Serie Tv

PREMIUM CINEMA

21.15 Transporter 3 Film Cinema 1
21.15 Rock of ages Film Cinema 2
21.15 Cado dalle nubi Film Cinema 3
22.55 Rimini Rimini Film Cinema 3
23.00 Hunter's Prayer - In Fuga Film Cinema 1

PREMIUM ACTION

14.20 The Originals Serie Tv
16.00 The 100 Serie Tv
18.05 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.40 Krypton Serie Tv
21.15 Undercover Serie Tv
22.05 Undercover Serie Tv
22.50 Fringe Serie Tv
23.40 The 100 Serie Tv
0.30 Arrow Serie Tv

PREMIUM CRIME

14.30 Lethal Weapon Serie Tv
16.10 Gone Serie Tv
17.50 Major Crimes Serie Tv
19.30 Deception Serie Tv
21.15 The Sinner Serie Tv
22.05 The Sinner Serie Tv
22.55 Imposters Serie Tv
23.45 Major Crimes Serie Tv
1.25 Shades of Blue Serie Tv
2.15 The Sinner Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO

07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2020/2021/2022)
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Sveglia Trieste ! - il meglio...
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - Meridiano - r
17.30 Trieste in diretta - 2021
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
18.55 Macete (stag. 2020/2021/2022)
19.10 La parola del signore 2021
19.20 Tg confartigianato (2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete (stag. 2020/2021/2022)
20.30 Il notiziario - r
21.05 Film: Prova a prendermi
23.00 Il notiziario - r

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 Le parole più belle
14.50 50 anni insieme
16.25 Il giardino dei sogni
17.10 Spezzoni d'archivio
18.00 Programma in lingua slovena o živalih in ljudeh
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.45 Videomotori
20.00 Il settimanale
20.30 Romina Floris
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Mario Schiavato
21.45 L'amore delle tre melarance, spettacolo liberamente tratto dalla favola di Carlo Gozzi
22.30 Oramusica
22.35 L'appuntamento collezione
23.15 Tuttoggi II edizione - r

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno sulla costa, poco nuvoloso in pianura, più variabile sui monti dove nel pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio temporalesco. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	17/20
massima	27/29	24/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso o variabile. Sui monti variabile con la possibilità di qualche locale rovescio pomeridiano. Sulla costa soffierà Borino.

Tendenza: lunedì e martedì bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Borino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/20
massima	27/30	26/28
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: rovesci e locali temporali pomeridiani su Alpi e Prealpi, specie centro-orientali, più soleggiato in pianura.
Centro: giornata instabile con rovesci a carattere temporalesco su gran parte delle regioni.
Sud: giornata instabile con temporali diffusi e localmente intensi su regioni peninsulari e Nord Sicilia.

DOMANI

Nord: in prevalenza soleggiato, variabilità su Alpi, Prealpi e Appennino.
Centro: instabilità pomeridiana su interne e Appennino; cieli in prevalenza soleggiati altrove.
Sud: variabilità specie sui settori peninsulari, Appennino e Sicilia settentrionale con rovesci e locali temporali.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,1	24,1	59%	33 km/h	Pordenone	15,0	26,6	42%	26 km/h
Monfalcone	15,0	28,0	41%	14 km/h	Tarvisio	7,5	22,0	57%	19 km/h
Gorizia	16,3	27,4	30%	18 km/h	Lignano	20,6	26,7	41%	27 km/h
Udine	15,6	26,8	39%	26 km/h	Gemona	12,6	24,9	76%	15 km/h
Grado	19,2	25,0	57%	26 km/h	Tolmezzo	13,9	23,6	55%	20 km/h
Cervignano	11,5	27,8	63%	18 km/h	Forni di Sopra	11,8	21,9	61%	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	23,6	0,17 m
Monfalcone	calmo	22,6	0,07 m
Grado	calmo	24,0	0,06 m
Lignano	calmo	23,9	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	21
Atene	20	28
Barcellona	21	28
Belgrado	14	26
Berlino	14	24
Bruxelles	12	24
Budapest	16	26
Copenaghen	14	23
Francoforte	13	26
Ginevra	14	23
Klagenfurt	9	24
Lisbona	17	28
Londra	12	23
Lubiana	9	25
Madrid	20	28
Mosca	7	13
Parigi	15	29
Praga	12	24
Salisburgo	10	23
Stoccolma	10	15
Varsavia	10	22
Vienna	14	25
Zagabria	13	26

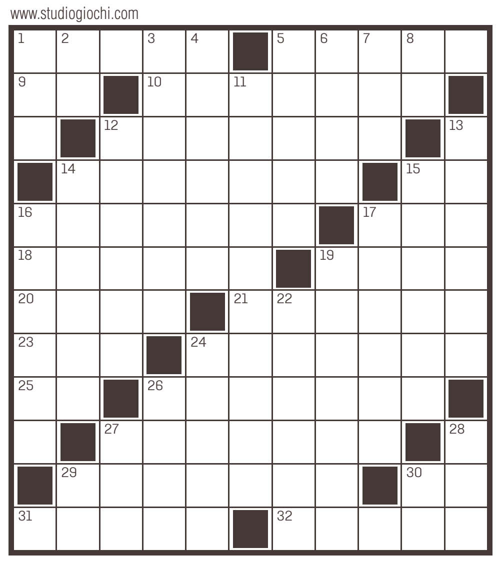
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	17	27
Aosta	13	24
Bari	19	26
Bologna	15	28
Bolzano	16	28
Cagliari	22	29
Catania	21	28
Firenze	16	31
Genova	21	27
L'Aquila	14	26
Messina	24	28
Milano	16	28
Napoli	19	29
Palermo	23	30
Perugia	15	27
Pescara	17	29
R. Calabria	23	29
Roma	19	29
Taranto	21	28
Torino	16	27
Treviso	15	27
Venezia	17	25
Verona	16	28

IL CRUCIVERBA

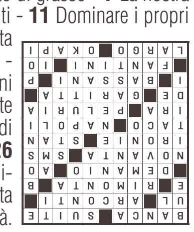
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Concede mutui e prestiti - **5** Appartamentino da hotel - **9** Ultimo in testa - **10** Magistrati dell'antica Atene - **12** Il recupero delle posizioni perdute - **14** Il complesso dei beni dello Stato - **15** Le vocali in basso - **16** Il numero dei pezzi grossi - **17** Messaggini telefonici - **18** Sottili sarcasmi - **19** L'indimenticabile Laurel - **20** Crespella farcita della cucina messicana - **21** Sorge alle falde del Vesuvio - **23** Accende gli animi - **24** Rende vellutata la pesca - **25** Un Von italiano - **26** Ospita la sentinella - **27** Scrisse *Il giardino dei Finzi-Contini* - **29** Corrono negli ippodromi - **30** Il mio pronome - **31** Ampio e spazioso - **32** Giraffide africano simile alla zebra.

VERTICALI: 1 Riscaldò Gesù assieme all'asinello - **2** Il noto Bano della canzone - **3** È affine al coccodrillo - **4** Lo stilista con l'Emporio - **5** La Gandhi italiana di nascita - **6** Spalmato di grasso - **7** La nostra Nazionale nelle sigle - **8** In fondo ai recipienti - **11** Dominare i propri impulsi - **12** Un atto che annulla - **13** È unita all'Erzegovina - **14** Coprire di nobile metallo - **15** La Gré cantante - **16** Precisi nei contorni - **17** Per niente diritti - **19** Il primo satellite artificiale - **22** Il paese lucano del confino di Carlo Levi - **24** Viene consumato a tavola - **26** Banda di malfattori - **27** Il mobiletto per i liquori - **28** In un secondo tempo - **29** La quarta sulla scala - **30** Si gridano due volte con l'urrà.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**; Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**; Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 3 settembre 2021 è stata di 18.018 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

TORO
21/4 - 20/5
Fate un po' di economia. Il vostro attuale stato d'animo vi porta a spendere un po' troppo. Gli astri non riescono a sostenere ogni vostro desiderio.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente allettante. Situazione affettiva conflittuale e, a volte, contraddittoria. Riposate di più.

CANCRO
22/6 - 22/7
Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi. Procedete con calma.

LEONE
23/7 - 23/8
I fatti della giornata metteranno in primo piano un problema familiare. Non imponetevi, cercate piuttosto di capire i fatti. Sarebbe opportuna una maggiore chiarezza.

VERGINE
24/8 - 22/9
Gli impegni di lavoro metteranno a dura prova la vostra pazienza e la vostra disponibilità. Cercate di dare il meglio di voi stessi. Alla fine poi vi riposerete. Svago.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Puntate la vostra attenzione su qualche cosa di definito, in modo da evitare perdite di tempo. Nell'elaborare il programma della serata cercate di tenere conto delle esigenze altrui.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete nel vostro intento. In amore più grinta. Un programma diverso dal solito per la sera.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio. Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente non ci dovrebbero essere problemi. Attenti alla gelosia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.

PESCI
20/2 - 20/3
Giornata ricca di alti e bassi del cuore e della mente. L'atmosfera generale un po' turbolenta sarà addolcita dal vostro innato senso dell'equilibrio. Cautela nei rapporti.

Fare e rinnovare
soluzioni e occasioni!

Giulia

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 26 settembre 2021

Armadio alto da esterno 3 ante Woody's S

L97xP38xH178 cm, in resina effetto legno, 4 ripiani posizionabili a diverse altezze
Ref. 440000032

Portata massima con carico uniformemente distribuito
ripiano grande 15 kg
ripiano piccolo 10 kg



~~€ 114,90~~
89,90 € **21% di sconto**

Idropittura lavabile Bianco Più 14 litri

Pronta all'uso,
colore bianco opaco
Ref. 470001669

Lavabilità discreta
Copertura buona



~~€ 49,90~~
36,90 € **26% di sconto**
al litro € ~~3,56~~ 26% € 2,63

MANO UNICA

MaxMeyer

Banco da lavoro pieghevole

Ref. 400510020



18,95 €

Contenitore multiuso T-Box M

L55,5xP39xH19 cm, capacità 30 litri, in plastica trasparente, con coperchio, modulabile e sovrapponibile con le altre misure della serie *Ref. 410230001* — **7,50 €**

T-Box L L, L55,5xP39xH28,5 cm, capacità 45 litri *Ref. 410230002* — **9,50 €**

T-Box XL L55,5xP39xH42,5 cm, capacità 70 litri *Ref. 410230003* — **13,90 €**

T-Box XXL L80xP58xH43 cm, capacità 145 litri *Ref. 410230005* — **21,90 €**



RACCOMANDATO DA VOI
★★★★☆
media recensioni 4/5

P e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...

Posa e installazione

Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

329 0311230

Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore

Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.